

VERBALE
DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

MARTEDÌ 22 MARZO 2011 - ore 15,00

1^a convocazione

◆◆ ◆◆◆◆ ◆◆

PRESIDENTE: Sig. Dott. FRANCESCO COLAIACOVO
SCRUTATORI: Sigg.ri TAVOLAZZI – DURANTE – VACCARI

Assiste il Sig. FINARDI Dr. ROBERTO
Segretario Generale

◆◆ ◆◆◆◆ ◆◆

17) **APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DEL COMUNE DI FERRARA PER L'ANNO 2011, DEL BILANCIO PER IL TRIENNIO 2011/2013, DELLA RELAZIONE PREVISIONE E PROGRAMMATICA PER IL PERIODO 2011/2013 E RELATIVI ALLEGATI. APPROVAZIONE DELL'ELENCO DEI LAVORI DA AVVIARE NELL'ANNO 2011 E DEL PROGRAMMA TRIENNALE 2011/2013 DEI LAVORI PUBBLICI. (P.G. n. 4076/2011)**

Cons. ZARDI

Ecco, di nuovo grazie Presidente e ringrazio anche l'Assessore Marattin che ieri, con la sua, la sua relazione mi ha sollecitato a fare qualche considerazione su questa presentazione del Bilancio 2011, Bilancio Preventivo, che nelle sue premesse, preclusioni, argomentazioni, riflessioni, soluzioni ed anche sulle conclusioni che propone, promette anzi, io credo stabilisce, statuisce e determina per il nostro futuro di cittadini di questa - chiamiamola in questo momento- disgraziata città e non solo, una probabile e credibile era geologica di lacrime e sangue, e variopinte atrocità economiche ormai forse ineludibili e minuziosamente descritte nella sua relazione che ho -devo dire- avidamente letto. Non senza difficoltà eh! Perché, difficoltà di comprensione visto che non tutti, come dicono a Napoli nascono imparati, specie in materia di macro e di micro economia come invece lei è maestro.

Ho riscontrato anche dei passaggi che mi hanno, Assessore Marattin un po' sconcertato e indotto ad una certa personale preoccupazione che un po' la riguarda, ecco, ed è quella che mi sono chiesto come mai un giovane e brillante studioso come lei in grado quindi di leggere dialetticamente oltre che tecnicamente e culturalmente dibattiti anche di più alto profilo di quelli pur rispettabili che si possono svolgere in quest'aula abbia accettato con entusiasmo e l'enfasi che traspaiono dalla relazione, la sfida del risanamento delle sfortunate finanze di questo Comune.

Ho pensato a diverse ragioni, le devo dire, ma non sono affatto certo di avere trovato la corretta risposta, mi è sovvenuta persino la parabola del buon samaritano in viaggio verso Gerusalemme e ho pensato anche persino a Jandahark, oppure anche alle sue sante e fulgide imprese e varie altre cose, ma poi, quando dopo mi è venuto in mente Miguel de Servante, ci ho decisamente rinunciato. Provo comunque a sintetizzare i miei dubbi. Non certo basati sull'assenza di buone intenzioni e di principi teoricamente condivisibili anzi, a volte talmente condivisibili che in alcuni casi, viene da chiedersi se lei Assessore sia veramente un uomo di Sinistra veramente in gamba oppure solamente una persona veramente in gamba che la Sinistra che qui governa ha preso a prestito per risolvere problemi che in qualche modo la sovrastano.

Io credo infatti, Assessore, visto che lo ha evocato che lei ricordi, che Quintino Sella uno dei primi dall'Unità d'Italia a ricoprire il ruolo di Ministro delle Finanze, non era un'economista ma un ingegnere, idraulico per la precisione, e non uno che si ingegnava solamente, magari i conti li sapeva fare bene, ma è tuttora ricordato dagli annali per la famosa ed altrettanto odiosa tassa sul macinato. La quale, è vero che portò in pochi anni al pareggio del Bilancio Statale sulle spalle della povera gente che allora erano la parte preponderante della società, ma portò anche ad una duratura sconfitta delle destre liberali che fino a quel momento avevano governato. Insomma, come dicevano gergalmente i nostri vecchi, aveva raddrizzato le sorti della famiglia vendendo le sedie di casa. Più o

meno quello che sta accadendo adesso come ricorso storico e come necessità che diventa un po' virtù.

Direi, da parte mia, che ogni riferimento alle programmate vendite del patrimonio comunale è assolutamente voluta. È nelle cose di questo Bilancio che mi trova d'accordo, anche se lo ritengo di difficile realizzazione per mille ragioni naturalmente legate alla congiuntura di mercato. Ecco, se mi è consentito il vezzo di parte politica, di sperare che accada la stessa cosa accaduta a Quintino Sella riguardo alla Sinistra che attualmente governa la città da 65 anni ad esempio con il progetto e l'applicazione di Musa. Il quale avviene in maniera direi vagamente pindarico paragonato ad un recupero di evasione fiscale. Ecco su questo non mi soffermo neppure perché insomma, non ci siamo. Non ci siamo addirittura in via concettuale, Musa io la vedo una macchina per fare soldi e basta. E se vogliamo dargli per esempio un nome e una patria che in questi giorni vanno molto di moda, come l'aumento del ticket di parcheggio ed altri anemicoli di genere. Ad ogni modo staremo a vedere anche questo, nel tempo.

Proseguendo nell'esame dei vari peana su come deve essere una saggia Amministrazione Pubblica, in questi tempi grami, provo a citare alcune giuste voci che lei indica come priorità, quali quelle per il personale, che da sole assorbono quasi la metà del Bilancio. Oppure, genericamente le spese per il mastodontico funzionamento della macchina comunale che ha visto momenti di scialo assoluto così come negli anni incriminati con -parole sue- e scelte consapevoli -come lei dice- all'assunzione di personale, tantissimo, indiscriminatamente, come strumento addirittura di ammortizzazione sociale e di "patto politico" per la conservazione del potere e del consenso. Operazioni perfettamente riuscite in quegli anni, e tuttora perdurante con le garanzie sindacali del posto di lavoro e poco importa oppure, solo adesso ci si accorge che la cosa sia uno dei tanti buchi del colapasta amministrativo che la collettività attuale deve sopportare con la concausa che le giovani generazioni avranno sempre parole sue Assessore "un impossibile futuro pensionistico".

In proposito, ecco, non vorrei che lei Assessore che peccasse di ottimismo però. Vede, con i tempi che corrono io mi accontenterei perfino che le giovani generazioni avessero un futuro e basta! Voglia veramente il cielo che questa folgorazione paolina, sulla strada di Damasco, della più oculata e risparmiata Amministrazione, forte solo della quasi autarchica capacità di sopravvivere in cui ci viene detto che saremmo, saremo coscritti nei prossimi anni porti a quei risultati che sono indicati come certi, imprescindibili e soprattutto senza alcuna conseguenza per i servizi elargiti dall'Amministrazione nessuno escluso.

Insomma, a dire il vero, ecco, proprio un vero coniglio che esce da un cilindro, da un cilindro vuoto. Sulla carta una grande impresa che aspetta conferme, dai fatti sia da parte di chi ci crede che da parte dell'opposizione democratica. Ecco, infine, Assessore mi complimento per la citazione che lei fa di Soren Kirkegard, mi ha colpito particolarmente, grande filosofo dell'800, personaggio religiosissimo che nella sua opera appare spesso pervaso da un cupo pessimismo e la frase da epitaffio che viene estrapolata da lei nei suoi pensieri, cioè: "*che la vita può essere compresa, solo guardando indietro ma va vissuta guardando in avanti*", trovo anch'io si accalli magari in un'ottica politica diversa dalla vostra all'operare ora dichiarato di questa Amministrazione.

Guardare indietro e riconoscere eventualmente i propri, quasi secolari errori si può ormai dire così dopo 65 anni, come una sorta direi, di peccato originale, che notoriamente

il peccato originale, secondo la nostra fede, può essere esorcizzato solo dal battesimo della sostenibilità, che non deve, non deve rimanere soltanto una lettera morta ma una traduzione in fatti concreti. Potrebbe essere cosa buona e giusta per l'operare del futuro, e se lei operasse veramente in questo senso ed ottenesse risultati tangibili sui quali per il momento noi ci permettiamo almeno una saggia prudenza intellettuale, forse potrebbe fregiarsi vista la sua giovane età, che si vede, anche in questa vita potrebbe fregiarsi della meritata qualifica secondo noi di novello artista della oculata Amministrazione Pubblica. Ripeto, noi abbiamo molti dubbi in proposito, ma da cittadini che hanno a cuore la propria collettività un augurio sincero ce l'ha anche da noi signor Assessore. Grazie.

Cons. CRISTOFORI

Grazie Presidente. Ma, come abbiamo sentito nella relazione illustrativa di ieri e anche nei vari incontri che si sono succeduti di presentazione al Bilancio, le circostanze che del tutto straordinarie che hanno originato fortemente e anche condizionato le scelte di questa maggioranza per programmare la spesa, come abbiamo visto hanno due fondamentali nomi. Uno, sono le minori entrate dovute, dovute ai minori trasferimenti dello Stato originate dalla manovra estiva principalmente ma anche dal minor gettito ICI, per esempio e l'altra sono le minori entrate dovute alla crisi economica che ha colpito evidentemente anche il nostro Comune, minori oneri di urbanizzazione si è detto, minore addizionale IRPEF, minori sponsorizzazioni, minori utili nelle partecipate.

Tuttavia va riconosciuto che questi due fattori hanno indistintamente colpito tutti i Comuni, anche se purtroppo per quello che riguarda i tagli operati alla finanziaria non è stato applicato un criterio di merito ma indistintamente le forbici hanno colpito in eguale misura sia chi in passato era stato più accorto e diligente nella gestione della spesa, sia chi invece ha scialacquato e magari è riuscito ad avere per vie traverse ad avere aiuti ad hoc in via esclusiva, direttamente dal Governo secondo le nostre peggiori tradizioni clientelari, ho sentito parlare anche di contributi ad hoc per alcuni teatri italiani.

Nonostante questo, la proposta di quest'anno appare decisamente innovativa e coraggiosa, previdente e realistica anche nelle previsioni, viene contestato a livello di previsione per esempio quanto è stato messo in Bilancio per il progetto Musa, mi riferisco solamente a questo aspetto, poi parlerò dopo della richiesta di proroga di attivazione. Io credo che, comunque chi afferma, afferma che questa valutazione è eccessiva non ha elementi per farlo. Io credo che la valutazione sia stata fatta nel periodo di prova, e nei confronti con le altre città, questi sono gli unici dati che abbiamo dal momento che prima questo impianto non c'era. Accorta, dicevo, questa manovra anche nella parte degli investimenti, attenti a non usare gli stessi criteri operati dal Governo. Ma analizzando voce per voce il Bilancio, e stabilire sulla base di alcuni principi politici guida che hanno - diciamo- fatto così da linea conduttrice di questo Bilancio, come riportato nelle condizioni dei Revisori, come riportato nelle considerazioni -scusate- dei Revisori dei Conti, dove si dice: "*è stato opportunamente realizzato un processo di revisione delle spese, volto al risparmio dei costi e al recupero dell'efficienza*".

Devo inoltre affermare, la mia totale condivisione a questi principi guida che hanno ispirato le scelte della finanza locale e che mi auguro posano essere altrettanto apprezzati da tutto lo schieramento del Centrosinistra fuori e dentro la maggioranza. Non scelte di opportunismo politico, per ottenere facili consensi come purtroppo spesso accade ma di

scrupoloso buon senso prima di tutto nel riaffermare il sostegno alle fasce più deboli, il percorso avviato per la riduzione del debito, rifiutando l'opportunità di rinegoziare i mutui e rinviare il problema addossandolo alle future generazioni e infine anche alla riduzione dei costi della politica e per quanto possibile ai costi del personale.

Gli argomenti da trattare sarebbero tantissimi e quindi mi limiterò solamente ad alcuni. Ma per quello che riguarda gli investimenti, appare evidente che questo contesto, i nuovi investimenti subiscano un rallentamento e la volontà espressa dall'Amministrazione di ridurre lo stato del debito per i prossimi 3 anni, impone di utilizzare quasi esclusivamente i contributi in conto capitale e soprattutto i proventi che deriveranno dalla alienazione immobiliare. È un modo di operare accorto e prudente che impone tuttavia delle scelte, che impone tuttavia delle scelte ed una assoluta attenzione, alle priorità che devono essere certamente condivise, concertate e soprattutto anche nel confronto con le Circostrizioni visto che si faranno pochi lavori, è bene che questi lavori siano comunque concertati con anche tutto il decentramento.

Per quello che riguarda il piano triennale delle opere pubbliche è stato redatto sullo stile dello scorso anno per renderlo più coerente con le risorse disponibili; viene riconfermato lo sforzo economico, prioritario verso l'edilizia scolastica che necessita ogni anno di ingenti risorse; l'attenzione al recupero e alla conservazione del patrimonio immobiliare di edilizia pubblica; nel settore dei beni monumentali; nel settore dello sport e dello spettacolo con la previsione per esempio di 200.000 euro di riprestare per esempio il palazzetto, la copertura del palazzetto dello sport, a proposito dell'emendamento di Futuro e Libertà sul sostegno, io credo che sia un sostegno allo sport, non so se questo lavoro si riuscirà a fare nel corrente anno, certo che comunque mantenere in efficienza gli impianti, impianti sportivi, è un intervento che va in questa direzione. Come pura anche per esempio la piscina, la nuova piscina di Via Beethoven.

Anche le opere di protezione ambientale che proseguiranno con il piano di caratterizzazione del quadrante Est, voglio in questa occasione ricordare anche l'impegno che si è presa l'Amministrazione nei confronti dei problemi di assetto idraulico in alcune zone dove notoriamente quando si verificano forti piogge si.... molti residenti si trovano la casa allagata. Era un impegno che era stato preso dall'Amministrazione, mi auguro che nel 2011 si possa portare a termine. Ma le spese più rilevanti rimangono come sempre gli interventi stradali, dove purtroppo, ancora oggi paghiamo il mancato completamento della viabilità periferica. Il perdurare di questa condizione, congestiona il traffico interno alla città causando disagi sia per i tempi di percorrenza ma soprattutto per la qualità dell'aria nei centri abitati nonché il logoramento delle strade che dovendo subire un maggior traffico hanno bisogno di ulteriori manutenzioni. Mi pare assolutamente indispensabile, ancor prima delle piste ciclabili, ancor prima di realizzare le piste ciclabili uno sforzo per continuare l'opera iniziata con la messa in sicurezza dei passaggi pedonali, oltre che alla riparazione dove mancano e alla realizzazione dei marciapiedi, con attenzione sempre alla, all'aspetto del superamento delle barriere architettoniche.

Devo dire che, purtroppo, continua un atteggiamento che definirei opportunistico del PDL sul tema di Musa, che come si è detto anche ieri non aiuta i cittadini a capire e a spiegare che non cambia praticamente nulla rispetto a prima. Si seminano delle incertezze è un atteggiamento che devo dire, diverso rispetto al lavoro che si è fatto insieme in Commissione insieme sul Regolamento, dove qua all'interno delle stanze del Comune si produce un lavoro costruttivo, insieme si cerca di definire meglio quali siano le regole, il Regolamento della Ztl visto che -diciamo- il progetto Musa non lo si può definire né una

roba di Destra né di Sinistra, però poi dopo si sui giornali e si racconta, che: *“è stato corretto il compito. Che, bisogna rinviare perché non è chiaro. Perché non c’è chiarezza”*. Siamo l’ultima città come è stato detto ieri dove è stato attivato questo impianto.

Abbiamo osservato un periodo di 3 mesi di prova, che io francamente se fosse stato per me, non avrei neanche applicato, non lo ritengo fundamentalmente giusto insomma, il fatto che se non ti vedono non ti arriva la multa, mentre invece se vieni fermato devi pagare la multa. Quindi io, personalmente non ho avuto ancora modo ... però io sarei assolutamente contrario ad una sospensione di questo provvedimento. In questo modo si vuole continuare ad avere l’opportunità di non essere sanzionati perché non fermati dagli operatori di Polizia Municipale, io credo che bisogna avere coraggio, anche voi, di dire ai commercianti che per chi non vuole violare la legge non cambia assolutamente nulla.

Un altro tema, è stato piuttosto -diciamo- contestato, è stata la, il provvedimento di aumento della tariffa dei parcheggi. Certamente, vi è stata la volontà di incrementare gli introiti di questa natura. È anche vero che...

... Ah! Ho capito. Niente, volevo dire solamente che è dal 2004 che queste tariffe non vengono, non vengono toccate ed è naturale che sia spiacevole dover pagare per parcheggiare. Io comunque voglio esprimere la mia condivisione nei confronti di questa scelta, di politiche che disincentivano l’utilizzo del mezzo privato a motore, mi sarei, sarei rimasto più colpito se la protesta fosse stata più che altro sul servizio ferroviario o sull’aumento del biglietto dell’autobus che sono mezzi -diciamo- di trasporto pubblico e che vanno a colpire le fasce più deboli, ma probabilmente chissà perché non è stata fatta una contestazione sull’aumento della tariffa degli autobus, forse perché questo provvedimento preso in tutta la Regione è stata l’inevitabile causa ancora una volta dei mancati trasferimenti alle Regioni che nella nostra Provincia hanno tagliato 600.000 km di strade di percorrenza.

Io purtroppo, non so quanto tempo ho ancora.

.... Niente. Allora chiudo anche perché... volevo fare qualche affermazione sulle risoluzioni che ci sono state. Va bene lascerò...

Cons. BRANDANI

Sì, chiedo la parola signor Presidente perché mi auguro che questa che stiamo per cominciare sia una maratona non noiosa che si limiti a degli interventi da parte poi soprattutto dei colleghi della maggioranza di propaganda ma si cerchi quanto meno di confrontarci. Perché in effetti, la grande novità di questo Bilancio è stata la relazione che ieri ha sviluppato l’Assessore, il nuovo Assessore Bilancio, il Dottor Marattin. Siamo in presenza di una novità assoluta io dico, io ieri son rimasto colpito diverse volte, guardavo il mio collega Rendine, per alcuni passaggi. Passaggi direi epocali, questa mattina ho voluto rileggermi l’intervento e questi passaggi devo dire, sono confermati. Non è la solita lagna dell’Assessore al Bilancio che individua delle colpe, dei responsabili ma c’è quasi un’assunzione di responsabilità. Questa è la prima volta, in tanti anni, siccome voi la menate sempre che io ormai sono vecchio, in tanti anni che io partecipo ai Bilanci del Comune è la prima volta che io ho sentito qualcosa di diverso, un’assunzione di responsabilità.

Quasi, un sollecitare veramente, a stare intorno a un tavolo perché la situazione è drammatica, è drammatica la situazione internazionale, è drammatica la situazione nazionale, è drammatica la situazione locale. E bene ha fatto l'Assessore Marattin a dedicare alcune pagine della sua relazione anche ai problemi di natura nazionale. Perché non si può pensare che Ferrara sia un elemento distaccato da quella che è una realtà nazionale. Però, voi dovete capire che è tanti anni che faccio politica, sono un po' diffidente, ma dov'è il tranello? Se tranello c'è in senso buono, amichevole. Perché insomma, o io non sono più di Destra o Marattin non è più di Sinistra. Perché qualche cosa, qualche cosa è cambiato. Posso assicurare che io sono di Destra. Caro Cavallari dai tempi non sospetti non ho mai votato Democrazia Cristiana, invece mi sembra che tu abbia votato Democrazia...mai! Benissimo. E questo mi fa piacere perché sei di Destra.

Allora, proviamo a intervenire facendo, confrontandoci con l'Assessore Marattin, alcune cose, osservazioni. Intanto partiamo dall'anno scorso, noi ci siamo lasciati l'anno scorso un dibattito molto aspro, ci sono state delle polemiche, soprattutto nella lettura della relazione che i Sindaci Revisori che saluto e ringrazio per la loro presenza anche quest'anno, hanno voluto intendere come elemento contributivo al dibattito sul Bilancio. Devo dire, non so se è stata una loro scelta volontaria o no, che quest'anno i famosi parametri non son stati, non sono stati elencati proprio per evitare.. però, leggendo la risoluzione, leggendo la loro relazione gli argomenti in discussione, allora erano e quest'anno rimangono. Cioè, abbiamo un Bilancio ingessato, il 63% di spese sono lì, ferme e nessuno può entrare nel merito, il personale, soprattutto questo debito molto alto, e nella parte corrente gli interessi che paghiamo ogni anno, una cifra importante: 18.500.000.

La grande novità di quest'anno, è il federalismo municipale. Io, sospendo qualsiasi giudizio sul federalismo municipale perché ne parliamo quando, quando avremo elementi, però, se io dovessi, leggendo la relazione, quando parla di Quintino Sella, dell'Assessore Marattin, la filosofia che spinge il federalismo fiscale è proprio quella che tu ha individuato, cioè, il rapporto che ci deve essere fra il territorio e la sua popolazione. Quindi è evidente che se quel federalismo fiscale produrrà degli effetti, quegli effetti potrebbero essere positivi. La domanda che mi sorge spontanea caro Marattin, è questa: qualche tempo fa io ho letto una sorta di comparazione che ha svolto un parlamentare del Partito Democratico, che aveva tentato di anticipare il federalismo municipale. Quello che mi colpì in quell'occasione è constatare che se oggi Ferrara piange, col federalismo fiscale urlerà di dolore. Ma quello che mi lascia perplesso è che tanti Comuni, quasi tutti i Comuni dell'Emilia Romagna: Forlì, Ravenna, Rimini, Piacenza, Reggio Emilia, sono

La prima domanda che io ti rivolgo è: spiegami cosa è successo? Perché se tu hai avuto il coraggio di fare delle dichiarazioni, assumerti delle responsabilità, tra l'altro ti voglio dare pubblica menzione di un passaggio che dimostra anche la simpatia con la quale l'Assessore Marattin ha inteso svolgere il suo intervento, e quando parla a pagina 4, ve lo leggo: *“ed è stato proprio per rispondere a questo imminente pericolo di sopravvivenza alla moneta unica, alla quale è bene ricordarlo, tale nella sua sopravvivenza economica monetaria non è alta, che la Repubblica italiana, ha dovuto attuare la scorsa estate un incisiva manovra di riduzione della spesa pubblica e del deficit passata alle cronache come manovra estiva, che costituisce il motivo fondante, principale della manovra di Bilancio 2011”*.

Cioè, c'è stata una manovra del Governo, l'Assessore Marattin, non è molto cortese, parla di Repubblica italiana, poteva anche parlare del Governo perché secondo me, il

Governo ha dovuto tutelare la nostra economia nazionale anche nei rapporti con la crisi internazionale e quindi credo, che Marattin in questa occasione poteva quanto meno citare il Governo, io sono stato rappresentante per molti anni della forza politica che sostiene il Governo, oggi mi trovo all'opposizione e oggi rappresento Futuro e Libertà non più il PDL, sono dichiaratamente all'opposizione di questo Governo però credo che quando qualcuno fa delle cose positive si debba avere quanto meno il coraggio e l'onestà di poterle affermare.

Ebbene, dicevo sul federalismo fiscale. C'è questo problema che si tratterà di individuare del perché, del perché se verrà attuato come verrà a attuato, Ferrara rispetto ad altri Comuni dell'Emilia Romagna, si troverà proprio in sofferenza. Dicevo, è un Bilancio ingessato, e non ci sono spiragli per la riduzione del debito pubblico. Lo dicono anche i Sindaci Revisori. Se noi andiamo a guardare il prospetto che loro, individuano a pagina - scusate un attimo- a pagina 22, e siccome tu nella tua relazione facevi riferimento anche proprio alla tua determinazione nel ridurre il debito pubblico, un'altra domanda che io ti sottopongo è: come fai a dire queste cose qui, quando i Sindaci Revisori rilevano che l'indebitamento dell'ente subisce la seguente evoluzione:

- Nel 2010 il debito pubblico del Comune di Ferrara era di 152.000.000;
- nel 2011 sarà di 157.000.000;
- nel 2012 di 162.000.000;
- nel 2013 di 174.000.000.

Cioè, i numeri che loro qui citano, dimostrano che se c'è la volontà da parte di questa nuova Amministrazione Comunale di ridurre il debito pubblico magari lavorando molto su qualcosa che è certo, sull'alienazione del nostro patrimonio, sono stati messi a Bilancio:

- 11.000.000 quest'anno;
- 12.000.000 l'anno prossimo;
- 13.000.000 l'anno successivo.

Bene, signori, noi sappiamo, sappiamo che il mercato è in difficoltà! Cioè, non si può mettere per certezza l'entrata di 11.000.000 e dire: "*noi favoriremo gli investimenti con quella, con quelle risorse*" perché, io capisco che parliamo di un Bilancio di Previsione, non Bilancio Consuntivo ma quanto meno, un Bilancio di Previsione deve dare una certezza! Una garanzia. Non abbiamo certezze, non abbiamo garanzie. E allora, come è possibile, visto che l'Assessore nella sua relazione fa addirittura, fa addirittura, se non sbaglio, adesso vado a memoria, un passaggio in cui si dice: "*potremo con questa operazione risparmiare 900.000 euro, invece dei 600.000 euro*", e quindi c'è, c'è... come è possibile ipotizzare una cosa di questo genere? Oggi, noi dobbiamo entrare nella questione più dirompente del Bilancio del Comune, comunale. quella del debito. Questa qui è una città che è in forte sofferenza!

E allora come può, come si può, come si può sempre leggendo la risoluzione dei Sindaci Revisori, nella parte finale, non constatare che per esempio, le entrate che derivano dal Titolo 1, 2 e 3 sono superiori alle uscite, alle spese, per circa 5.000.000 e qualcosa, e che devono registrare invece il meno perché sennò noi a questi conteggiamo gli interessi passivi. Vuol dire che noi, quello che entra in questo Comune è in grado di soddisfare anche le necessità di spesa di parte corrente, però ci portiamo questo fardello, e finché ci portiamo questo fardello, non riusciamo a far niente! E sono le stesse considerazioni-

ripeto- che i Sindaci Revisori hanno realizzato l'anno scorso! Quindi, grandi novità non ne, non ne vedo! Non vedo la volontà di uscire da questo, da questo impasse.

E parlavo appunto della mancanza di certezze delle alienazioni, come fare? Come fare? Per uscire da questa questione? Noi, facciamo la nostra parte. Facciamo delle proposte, siccome l'Assessore nella sua relazione parla di mondo delle autonomie, parla dei Comuni, parla delle Province, delle Regioni, e dice giustamente che il Governo ha tagliato molto sulle risorse destinate alle autonomie. Questo è vero! Sono d'accordo! Il problema è che bisogna avere il coraggio di tagliare veramente là dove c'è da tagliare.

Era un proposta del Governo, della maggioranza che ha vinto le ultime elezioni politiche quella di abolire le Province, poi questo istituto non viene abolito, forse perché la Lega ha forti interessi nella gestione delle Province, perché tanti Presidenti delle Province sono a guida leghista, e quindi, posso comprendere che un'importante forza della maggioranza tremi. Però anche, si abbia il coraggio a Ferrara nella presentazione del Bilancio di dire che se noi tagliassimo l'istituto della Provincia quante centinaia e centinaia di milioni risparmieremo. Quante risorse sarebbero a disposizione! Di tutti i cittadini. Non ha senso! Il cittadino si rivolge al Sindaco! Il cittadino può rivolgersi in Regione, si rivolge in Parlamento. La Provincia ormai è un ente superato! Si deve avere il coraggio di dirle queste cose. E tante risorse che vengono destinate in quella direzione non servono più a niente!

Possono essere gestite tranquillamente da un Sindaco. Perché è il Sindaco che risponde sui problemi della sanità, è il Sindaco che risponde sui problemi della viabilità, è il Sindaco che risponde anche sui problemi del territorio. E allora, come farà il Sindaco di Ferrara appoggiato da un Assessore che presenta una relazione di questo tipo a cercare di uscire, presentando una manovra di Bilancio, di politica economica che tenti di recuperare i disastri in cui oggi ci troviamo sul nostro territorio, a chi si deve rivolgere? Si rivolge al privato? Ma per il privato, voglio dire all'imprenditore privato, ci sono a Ferrara degli imprenditori privati? Ci sono? Secondo me non ci sono degli imprenditori privati. Non ci sono!

Ma perché, non ci sono? Si abbia il coraggio di dire che dagli anni 50, la politica di governo di questa città, dei partiti che hanno governato questa città, hanno visto come il fumo negli occhi il privato e hanno dedicato tutte le loro attenzioni alla grande cooperazione. E oggi, questo territorio è in forte sofferenza perché al disastro di Coop Costruttori in questi giorni si assiste al fallimento di CMR. Centinaia di milioni di risorse buttate al vento. Migliaia e migliaia di posti di lavoro. Si abbia il coraggio di dire questa cosa! Bene, ha fatto l'Assessore a fare quella relazione. Ma si abbia anche il coraggio di porre il dito.

Un'altra proposta che io faccio visto che sono venuto a sapere che importanti aziende nazionali, intervengono sponsorizzando le attività legate all'Amministrazione Comunale. Tra queste HERA. Si incomincia ad aprire un tavolo serio, reale, con le forze anche dell'opposizione per capire che cosa vogliamo fare nei rapporti con HERA! Io, oggi dico qui, che l'impressione che ho, che questo, che l'Amministrazione Comunale abbia un rapporto di sudditanza con HERA. Questo non è più tollerabile! Lo abbiamo visto quando HERA gestiva tanti servizi, vi ricordate l'ultimo? Quello della neve. Poi è stato così, mollato perché ha visto che costava troppo, ce lo siamo presi in carico. Qualche anno prima il verde pubblico. Ma è questo il grande colosso economico che deve aiutare il territorio su cui da dei servizi?

Il laboratorio di analisi, quattro e quatt'otto è chiuso, siamo andati di là. Ma a fronte di che cosa? Allora io chiedo a questo Consiglio Comunale, a questo Assessore che comunque ha dimostrato di avere coraggio, di aprire un tavolo di confronto, Commissioni, non so, scegliete voi la sede, che non è possibile pensare che il Comune di Ferrara, 300 e passa mila persone che abitano sul nostro territorio provinciale siano sudditi, non dico di, del mio amico Chiarini, o di Tomasi, o di Milano o di Lampedusa, non so come si chiama, comunque del Consiglio di Amministrazione di HERA. Non è possibile!

Un'altra proposta su cui si dovrà ragionare, è il rapporto sempre col mondo della cooperazione, Coop Estense. Io rappresento una forza politica che qualche settimana fa, anche in maniera antipatica per... attirandomi delle antipatie ho accettato la richiesta che la grande distribuzione, non solo Coop Estense, anche Bennet, anche altri, insomma, ma la grande distribuzione chiedeva all'Amministrazione Comunale di aprire ulteriori domeniche! Ebbene, io ho assunto un voto di responsabilità, ho capito che il mercato chiedeva e ho detto: sì votiamo! Ma che cosa abbiamo avuto in cambio? Assunzioni? Non mi risulta che i centinaia e centinaia di giovani a Ferrara che chiedono posti di lavoro siano stati ancora assunti, e le domeniche sono, sono già iniziate le aperture domenicali. Ci siamo accontentati di questi, credo, vado a memoria, 100.000 euro che il mondo della cooperazione, Coop Estense riverserà? Sono bruscolini. Non dobbiamo accontentarci!

A fronte di un mercato importante e imponente, queste sono

... Ecco! Sì, in effetti, la difficoltà cari colleghi, al di là delle battute che ci possiamo fare è proprio quella di ridurre in 10/15 minuti quello che è il nostro tempo, il momento più importante di un anno di attività, il Presidente fa bene a dire ti manca 30 secondi, ti manca un minuto, voi capite che non è facile; però, io credo che se c'è stata una partenza positiva da parte dell'Assessore dobbiamo tutti assieme collaborare per cercare veramente di risolvere delle situazioni che in questo momento sono, sono... io non vedo un grande futuro perché, se ci fosse un'economia che funziona a livello nazionale, dire: beh, si tratta di aspettare un po', e poi forse qualche cosa... ma, non funziona niente! Si abbia il coraggio di dire che le cose non vanno bene in Italia! Si abbia il coraggio di dire, il 30% di disoccupazione dei giovani non è un dato buttato lì su quel tavolo che non debba farvi riflettere! Deve farvi riflettere.

Allora, nel nostro piccolo noi si procede in questa direzione. Io finisco in questa maniera, sperando di aver portato un contributo, poi dopo, ci sarà una dichiarazione di voto eventualmente se altre, se altre determinazioni avrò modo di farle, le esibirò in quella sede, grazie.

Sig. PRESIDENTE

Solo una precisazione. Prima mi chiedeva sul discorso degli emendamenti. Gli emendamenti possono essere presentati fino al termine del dibattito. Chiaramente, se, verbalmente possono essere presentati durante il proprio intervento, altrimenti dopo si possono presentare solo per iscritto insomma, non è che c'è la possibilità di riprendere la parola. Prego Consigliere.

Cons. SASSO

Sì, grazie. Ma io devo dire che mi trovo perfettamente d'accordo con la sottolineatura del Consigliere che mi ha preceduto, rispetto ai tempi ristretti che vengono concessi - all'amico Enrico Brandani - rispetto ai tempi ristretti che abbiamo per esprimere le nostre posizioni in merito all'atto più importante dell'Amministrazione Comunale. Io per cui passo velocemente, tentando di essere più sintetico possibile anche se mi rendo conto che alcuni parti verranno, del mio intervento verranno saltate. Partendo proprio dalla relazione dell'Assessore Marattin che devo dire la verità ha increspato le acque ferme, ha sostanzialmente non dico gettato un sasso nello stagno ma ha creato le condizioni perché attorno al Bilancio si realizzi non dico una convergenza ma si valuti l'opportunità di aprire un po' i confini forse a volte asfittici delle maggioranze costituite delle opposizioni ricostituite.

Facendo un po' di analisi come ha fatto l'Assessore Marattin ma senza nessuna pretesa particolare, analisi storica, devo dire che il riferimento a Quintino Sella così come ha fatto il Consigliere Zardi è un riferimento che stranamente poggia le sue basi su una valutazione storica di un periodo molto particolare della storia dell'Italia, nella quale subito l'unità e probabilmente bene ha fatto a fare questa, questa menzione nel 150° anniversario di questo evento, la cosiddetta destra storica, della quale Quintino Sella faceva parte, aveva posto le basi per l'unificazione dell'Italia ma aveva posto anche le basi durante il suo periodo per l'incremento di quel debito che già in quel primo periodo e cioè dal 1861 al 1876 ammontava già a ben 2.400.000.000 di lire. E quindi, abbiamo già un primo aggancio rispetto a quanto poi è contenuto nella, in alcuni passaggi della relazione dell'Assessore dove in qualche maniera si identifica nella esplosione del debito pubblico una delle cause principali degli attuali assetti della finanza, non solo locale ma anche nazionale.

E facendo sostanzialmente un'assimilazione tra la situazione drammatica che oggi viviamo in questo paese e la sconosciuta politica che ha fatto esplodere nel corso degli ultimi vent'anni questo elemento degli equilibri finanziari di un paese. Le origini di questo debito pubblico sembrano molto lontane, trovano origini addirittura, come avevo detto, fin dall'unificazione dell'Italia e devo però dire con molta sincerità che non sono molto d'accordo nel criminalizzare di fatto, il debito pubblico come elemento di instabilità del sistema finanziario perché, se è vero come è vero che la grande crisi che è iniziata con la caduta del colosso bancario Lyman Brother del 2008 ha coinciso con il secondo, con la seconda catastrofe più importante dell'economia del globo dopo quella del '29, devo anche dire che le enormi risorse finanziarie che sono state inserite per arginare questa grossissima crisi finanziaria sono pervenute proprio dal settore pubblico. I 1000 miliardi di dollari di cui si fa menzione nella relazione, gli ultimi sostanzialmente che sono stati immessi nel circuito finanziario dopo quelli del primo, del primo intervento hanno di fatto reso evidente un elemento fondamentale, che l'intervento pubblico nelle grandi crisi finanziarie non può non costituire un elemento di calmierazione e di tamponamento degli effetti di queste crisi, e quindi come tale, in questo caso sia il benvenuto.

Ma, per passare poi a degli esempi anche più pratici, io credo che subito dopo il collasso del '29 si sia dimostrato come l'intervento pubblico, e qui in Italia abbiamo un esempio pratico di cosa significhi l'intervento pubblico come intervento pro ciclico rispetto alle crisi economiche, l'autostrada del sole ad opera del'IRI che ha contribuito a lanciare l'economia di questo paese dopo la II guerra mondiale e che è costituita da:

- 853 ponti;
- 572 cavalcavia;
- 38 gallerie per un totale di 661,3 km sia stata costruita in soli 8 anni.

8 anni a dispetto di quello che sta succedendo oggi in questo paese, laddove oggi c'è una grande crisi infrastrutturale che va insieme alla crisi, alla crisi economica, abbiamo una Salerno Reggio Calabria che guardate caso, è nata nel 1964 appena finita l'autostrada del sole e credo chiaramente a tutti, sia ancora da terminare. Questo la dice lunga su come si deve interpretare l'intervento pubblico. L'intervento pubblico di per sé non è negativo, è qualità dell'intervento. La celerità, la velocità, la determinazione con cui l'intervento pubblico viene realizzato. Credo che questo sia uno dei principali elementi che mi trovano in qualche modo dissenziente rispetto alla interpretazione che del debito pubblico si fa in questa, in questa relazione.

Ci sono altri passaggi che mi hanno stimolato a fare alcune altre considerazioni. Uno in particolare, è il secondo e riguarda il principio di sussidiarietà che è inserito in questa, in questa relazione, che è un po' uno degli elementi caratteristici anche del, di questo Bilancio, laddove si va a determinare e ad asserire che la sussidiarietà ma è meglio precisata nella relazione, il concetto, il concetto espresso dall'Assessore Marattin che il cammino ed inversione della tendenza culturale che considerava la spesa pubblica come riserva di potere, può essere combattuto facendo in modo che questo sistema, dell'intervento pubblico sia competitivo e aperto. E cioè permetta a tutti i cittadini di partire da delle pari opportunità e questo va bene, ma credo che sia altrettanto da valutare con attenzione, la sollecitazione, la suggestione secondo cui l'iniziativa privata, deve essere assolutamente libera mentre l'iniziativa pubblica deve intervenire solo nel momento in cui l'iniziativa privata non riesce a raggiungere gli obiettivi, gli obiettivi stessi dell'iniziativa privata. Voglio dire, nel momento in cui l'iniziativa pubblica deve intervenire solo nel momento in cui quella privata sia carente e deficitaria.

Ora, qui si introduce un elemento particolarmente interessante e importante di sussidiarietà che varrebbe la pena di analizzare più approfonditamente magari anche nello sviluppo di questo Bilancio Preventivo nelle apposite Commissioni, perché questo è un elemento nuovo, un elemento forte che ribalta un po' i termini della, della capacità del settore pubblico, dell'intervento pubblico di rispondere alle domande di servizio pubblico e di servizio più in generale. Questi, sono alcuni elementi che mi fanno dire che gli elementi inseriti in questa relazione che si riflettono nell'impostazione del Bilancio Preventivo del Comune, hanno le caratteristiche per essere un momento di cambiamento forte. Un momento di cambiamento forte che ha portato, e il Consigliere, il Consigliere Brandani lo ha, lo ha anticipato, ha portato delle forze di opposizione a valutare in maniera diversa non tanto gli equilibri, e i numeri che compongono il Bilancio ma l'atteggiamento che verso il Bilancio si è dato in questa, in questa presentazione.

E questo mi fa dire, lo ha detto il Consigliere Brandani, me l'ha quasi, me l'ha quasi rubato come elemento di considerazione, se non si sia redazzato una convergenza tra Futuro e Libertà per l'Italia rispetto alla maggioranza di Centrosinistra di Ferrara oppure, oppure qualcos'altro. Io credo che entrambe le cose si siano realizzate. Un atteggiamento molto diverso, molto più io dico da un punto di vista politico disincantato della, dell'approccio che si ha del Bilancio e della sua capacità d'intervenire su settori importanti dell'Amministrazione Pubblica, ma ancora di più un atteggiamento politicamente utilitaristico di Futuro e Libertà per l'Italia nei confronti di questo, di questo Bilancio.

Non si tratta di, come è scritto anche nella relazione, e io sono molto affezionato un pò a questo, a questo schema, che sebbene desueto però risponde secondo me ad una logica di semplificazione del quadro politico molto forte. Non si tratta di riesumare vecchi schemi e vecchie anzi, vecchi schematismi che tendono a dividere in settori le forze politiche, io credo che ci sia la necessità ancora una volta, al di là delle convergenze utili di adesso, e speriamo anche di domani, di porre comunque un confine netto tra quelle che sono le scelte di una maggioranza di Centrosinistra e quelle che possono essere le scelte di una maggioranza diversa. Si deve evitare la confusione e fraintendimenti, e credo che nel proseguo del dibattito e anche nelle dichiarazioni di voto ci sarà tempo e modo per approfondire, per approfondire questo elemento.

Mi ha particolarmente colpito, e faccio riferimento a pagina 4 della relazione, un'affermazione che io ho sempre sostenuto come i problemi di Ferrara non nascano, non muoiano all'interno dei confini geografici di questa, di questa città e questa la dice lunga sulle capacità che queste forze politiche, e che le forze politiche che sono rappresentate nel Consiglio Comunale devono avere nel riuscire a superare i confini asfittici del nostro Comune. Molto spesso, mi son sentito rimproverato di parlare di cose d'altro, credo che questo Bilancio e l'impostazione che è stata data alla relazione rendano merito a chi ha saputo fino ad oggi invece interpretare la politica locale non come un effetto perverso di scelte fatte da qualcun altro ma come la conseguenza di interventi precisi e puntuali che si riverberano sulla comunità locale. Non si capirebbe altrimenti l'impostazione che è stata data nella relazione di come le conseguenze della manovra estiva abbiano ricadute effettive sulla qualità di vita dei nostri cittadini.

La critica feroce al passato inserita nella relazione, apre un panorama nuovo per il futuro della nostra, della nostra città perché, dentro a questo passato ci sono pezzi da 90. Fanno parte dei pezzi da 90 della politica locale, la critica forte che è stata espressa credo che sia una critica generazionale, che ha una sua natura rivoluzionaria in questo senso. credo che anche il dibattito interno alle altre forze politiche sia in fermento rispetto alla rivendicazione generazionale. Ma facendo riferimento ai pezzi da 90 che sono messi sotto osservazione con questa critica credo che non si possa non notare come invece questi pezzi da 90 che trovano spazio anche sulla nostra stampa locale, e faccio riferimento a un articolo de "La Nuova Ferrara" di sabato 19 marzo che quasi incidentalmente riporta a galla dal mio punto di vista, dal punto di vista dell'Italia dei Valori quelle logiche che pensavo fossero ormai scomparse dal nostro dibattito politico, dal nostro orizzonte politico. Trovo che proprio in questa occasione, l'attacco io definisco inqualificabile, al coordinatore provinciale dell'Italia dei Valori che fa presagire e fa io dico, temere il ritorno e il galleggiamento di una politica che io non oso definire vecchia e superata che vorrei sperata, ripeto, questo attacco inqualificabile al coordinatore provinciale dell'Italia dei Valori, ha riportato di fatto, nel dibattito, nel dibattito pubblico un elemento che si sperava superato.

Voglio cogliere questa occasione per solidarizzare, non l'ho fatto con un comunicato stampa, lo faccio qui, in questa occasione con il mio segretario provinciale per esprimere tutta la stima e tutto il mio apprezzamento per il lavoro che svolge, perché un conto è fare il lavoro in maniera onesta, corretta, trasparente, non eclatante e non suggestionata da editoriali o da apparizioni, e un conto è scambiare questa capacità e questa correttezza per una mancanza di spessore. Credo che l'ostracismo informativo che, di cui l'Italia dei Valori è vittima in questo, in questo periodo non colga invece il contributo che questo partito sta dando e continua a dare alle maggioranze di Comune e di Provincia.

Che dire della, dello sforzo con cui si è riusciti a costruire un Bilancio difficile e importante, che ha richiesto particolari sacrifici un po' a tutti quanti? Ma sul quale, credo sia opportuno aprire delle finestre, che le risoluzioni che ho presentato ieri, invece siano riuscite ad aprire su due temi particolarmente importanti. Uno tra tutti è quello dell'irrigidimento e dei rapporti ho notato ultimamente, dei rapporti tra l'Amministrazione Comunale e le organizzazioni sindacali e la tendenza a... da parte, da parte un po' di tutti a concentrare nella propria rivendicazione la sostanza della natura della discussione. Io chiedo, in questa, in questa occasione e...

.... Invito naturalmente le organizzazioni sindacali, a sotterrare la cosiddetta ascia di guerra che si sta, che si è utilizzata in quest'ultimo periodo perché, credo che alla fin fine, di occasioni per poter manifestare e per poter rivendicare le giuste ragioni dei lavoratori siano quelle che vedono i sindacati uniti e non divisi. La presentazione di due accordi credo che non faccia l'interesse dei lavoratori, dei lavoratori dell'Amministrazione Comunale. Concludo con l'apprezzamento sostanzialmente dello sforzo complessivo che si è utilizzato per redigere il Bilancio, nello sforzo, nello spirito, nei presupposti, negli obiettivi. Chiedendo che si continui a fare, della sostenibilità che è legata alla condivisione degli obiettivi, uno degli strumenti fondamentali per continuare a far sì che il Bilancio non sia un mero esercizio tecnico e finanziario, ma sia un'operazione politica sempre e comunque condivisa. Grazie.

Ass. MAISTO

Grazie Presidente, grazie Consiglieri. Io credo che un intervento sia doveroso visto che l'Assessorato alla Cultura, l'Assessorato al Turismo è l'Assessorato tra i più colpiti dai tagli nazionali ma anche dai tagli locali, sia in termini percentuali, il 30% circa del budget, sia in termini assoluto come valore come valore assoluto milione di euro, quindi credo sia giusto assumermi la responsabilità e spiegare le scelte che sono state fatte. Sapete che, perché ho avuto modo di spiegarlo più volte, alla base del lavoro che stiamo, che stiamo realizzando il Sindaco mi ha affidato l'incarico di cercare di lavorare e cercare di realizzare quello che abbiamo chiamato una cultura diffusa. Non è uno slogan, non è una semplificazione ma significa lavorare perché una città d'arte e di cultura quale Ferrara si è definita e credo si sia giustamente si sia definita ed è stata riconosciuta anche all'esterno sia una città che prima di tutto, difende e tutela la cultura per i propri cittadini.

Con una provocazione un po' forte, io dico sempre che Ferrara, cioè scusate, che una città ignorante non può essere una città d'arte e di cultura. Ferrara non è una città ignorante perché ha buone scuole, buone biblioteche, bei musei, tante iniziative, non dobbiamo assolutamente arretrare su questo ambito. Perché, se arretriamo su questo ambito anche tutto quello che viene dopo, no meno importante che è la possibilità attraverso la cultura di fare sviluppo economico in ambito turistico ma nno solo, rischia poi di crollare di fronte, con una città che non capisce quello che si sta facendo.

Quindi la scelta alla basse, appunto dei sacrifici che sono stati fatti è stata quella di non toccare se non in minima parte e comunque non sacrificando in termini di orari e di servizi, di non toccare la rete delle biblioteche, di non toccare la rete dei musei, di non toccare il rapporto, quello che abbiamo chiamato sussidiarietà culturale, il rapporto vivace, vivo con l'associazionismo culturale di questa città che è un rapporto che non si misura in termini economici ma in termini di credibilità, di forza culturale, di agibilità nei nostri spazi. Le

associazioni culturali ferraresi, entrano con pari dignità nella Biblioteca Ariosteia, il tempio della, della cultura umanistica della nostra città, entrano nei musei, propongono e nessuno credo, possa dire che ci si accorga della differenza in termini qualitativi ma anche di condizione da parte dell'Amministrazione culturale di un'iniziativa organizzata direttamente dall'Amministrazione Comunale, che sia la piccola presentazione del libro o il grande evento, e di un'iniziativa organizzata dal mondo associativo che siano le nostre orchestre, che siano le associazioni culturali, che siano gli Amici dei Musei, come gli Amici delle Biblioteche, e così via.

E abbiamo deciso, pur in una fase di tagli pesanti per il mondo dello spettacolo, per il Teatro Comunale in particolare, tagli nazionali, tagli locali, abbiamo chiesto al Teatro Comunale di non arretrare nel lavoro che si fa sul Teatro Ragazzi. Di non arretrare sul Teatro Ragazzi, di non arretrare sull'utilizzo delle sale prove, di non arretrare in tutte quelle iniziative che chiamiamo collaterali ma che in realtà, secondo me, sono centrali. Le chiamiamo collaterali, per abitudine ma dovremo chiamarle iniziative centrali, che non sono il singolo spettacolo ma che sono la formazione, che sono la divulgazione, che sono la crescita appunto di una cultura diffusa.

Scusatemi, io lo voglio rivendicare, questa politica culturale italiana non va tanto di moda perché sono di più fatemelo dire con un po' di orgoglio, sono di più gli Assessori che preferiscono tagliare il nastro, che preferiscono avere lo spettacolo teatrale di, di - come dire- che fa andare sui giornali, che quelli che chiedono di essere giudicati per il numero di ragazzi che vanno a vedere gli spettacoli di Teatro Ragazzi o per i giorni di utilizzo delle sale prove. Questo, però noi stiamo cercando di continuare a farlo. Quindi, abbiamo deciso di non toccare, di razionalizzare dove si può ma cercare di rimanere fermi su, su questa qualità. Il rapporto che avete visto anche qua, è un rapporto molto bello, molto sano col nostro Conservatorio e così via. Invece, abbiamo fatto una scelta di tagli, di tagli molto pesanti su quella che è la politica degli eventi.

Non nascondo che questa è una scelta che dal punto di vista culturale può essere difesa nel modo che ho detto, non perché questi eventi non abbiano una grande importanza anche dal punto di vista culturale, ma perché come spiegavo prima, non possono inserirsi in una città che non ha biblioteche o che non valorizzi i propri musei, hanno una ricaduta e rischiano di avere una ricaduta su un settore economico che è quello del turismo, del turismo culturale, degli operatori culturali che è uno di quei settori sui quali la città in questi anni è cresciuta e credo, e io credo che possa continuare a crescere. Su questo, stiamo facendo un lavoro, un lavoro faticoso ma di comprensione reciproca anche nel - come dire- anche a volte negli scontri, anche a volte nelle diverse sensibilità, stiamo facendo un lavoro di grande apertura al mondo privato.

Abbiamo fatto una scelta che non sempre credo, è stata compresa fino in fondo. Il calendario degli eventi non è semplicemente un calendario promozionale che di per sé non ha tanto significato perché ogni evento ha bisogno della propria promozione, perché ha pubblici diversi, ha mercati diversi. Il calendario degli eventi ci è servito per fare una cosa che scusate, ma questa città non aveva fatto ultimamente, ci è servito a scegliere. Le scelte fanno anche arrabbiare ma io credo che gli amministratori vanno giudicati sulle scelte e non sulle non scelte. Quindi, il calendario degli eventi è servito a decidere che qualcosa si faceva ancora e qualcosa non si faceva più, e a spiegare i motivi. Io cito sempre 3 esempi.

Il primo esempio è la Festa d'Estate, era un'iniziativa molto bella, molto popolare che funzionava bene, ma che aveva costi molto alti diretti e indiretti, attraverso le

sponsorizzazioni e però era una scelta nata da una spinta turistica e si era rivelata però, un'iniziativa che si rivolgeva prevalentemente ai ferraresi, quindi l'abbiamo sacrificata e stiamo cercando invece di portare avanti il Capodanno che come sapete invece è l'iniziativa che anche il mondo del turismo riconosce come l'iniziativa più riuscita. Abbiamo inventato perché bisogna sperimentare cose nuove, nella precedente legislatura abbiamo inventato due festival, il Festival Città e Territorio, il Festival Internazionale, abbiamo ritenuto che come forza aggregativa, come forza culturale ma anche come capacità di autofinanziamento e come sostenibilità economica funzionasse meglio il Festival Internazionale.

Abbiamo, detto di no, anzi ripeto, che non siamo stati neanche messi in condizione di dire di sì o di no, ma non abbiamo più ospitato la Mille Miglia in questo caso a malincuore perché io continuo a sperare che la Mille Miglia torni a Ferrara ma perché crediamo che gli organizzatori non abbiano mantenuto quel rapporto di rispetto e reale che una città come la nostra debba rivendicare. Che significa, non puoi ogni volta che la manifestazione va bene, chiedermi più soldi. Scusate la franchezza e la brutalità perché sennò io mi devo augurare che la manifestazione vada male perché sennò l'anno dopo... Quindi, noi vogliamo manifestazione che siano fortemente ancorate nella nostra città. Nei tempi belli, nei tempi brutti. Ci sono momenti in cui si può spingere di più con le sponsorizzazioni, col finanziamento pubblico e tempi in cui bisogna fare sacrifici però, no ci può essere la spada di Damocle ogni anno: *“Se tu non mi dai quello che voglio io vado da un'altra parte”* perché, così io non mi sento di tutelare i cittadini ferraresi.

Quindi, il calendario degli eventi è servito a fare questo. Ed è servito per recuperare sponsor che in realtà non è vero che questa città non ha sponsorizzazioni private, e non è vero che il Comune non abbia fatto anche negli anni precedenti un grosso lavoro sulle sponsorizzazioni. Probabilmente, non c'erano i problemi che ci sono oggi, economici, probabilmente c'era una maggiore possibilità, in passato gli sponsor servivano per fare delle cose in più. Noi pagavamo le cose che si decideva di fare, se c'erano gli sponsor si faceva la grande lirica in più, si faceva il festival in più, si faceva la mostra in più. Il calendario degli eventi è servito per dire: recuperiamo il più possibile le sponsorizzazioni per sostenere questo calendario, anche in questo caso sì, lanciando un segnale ai privati e trovando un po' di risorse in più perché i privati, alcuni privati hanno capito le nostre motivazioni, hanno ritenuto di darci un amano.

E su questo do, una prima risposta al Consigliere Brandani. non c'è, credo di poter dire, una scelta di indirizzare le sponsorizzazioni sulla cultura invece che sullo sport, ci sono degli aspetti oggettivi. Le grosse aziende, quasi tutti questi sponsor non sono sponsor locali, le grosse aziende fanno altre... ENI sponsorizza la Formula 1. Io nel momento in cui, con queste grosse aziende tu parli dello sport, ma vale anche per il teatro, ahimè, ti trovi spesso davanti a un problema che ti dicono: *“Se io ho dei soldi a Ferrara, ho la fila di tutte le altre città dove ho dei rapporti, che mi chiedono una mano sul loro teatro, o sulla loro squadra di calcio, o di basket o di pallavolo, o quello che è”*, tendono queste grosse aziende, e poi potete credermi o non credermi, a sponsorizzare delle unicità. Il Palazzo dei Diamanti è un'unicità, ma come i Buskers sono un'unicità, come i festival sono un'unicità. C'è maggior, minor calore rispetto ai teatri perché, ripeto ci son tanti teatri in tante città italiane o rispetto allo sport perché appunto, o si punta allo sport di un livello, ripeto, la Formula 1 oppure c'è il timore di avere, di avere poi altre città che guardano perché, come io quando vado in giro guardo dove sono allocate le risorse dei grossi finanziatori, così faranno anche altri miei colleghi della cultura, dello sport. Quindi, non c'è una volontà di metterli sulla cultura e non sullo sport. Poi, mi si può credere oppure no.

Quindi, questa è la politica che abbiamo deciso. Sul calendario degli eventi noi abbiamo fatto tagli in linea di massima del 50% sulle grosse manifestazioni culturali e sulle convenzioni che abbiamo, cioè parlo del Busker Festival, parlo di Ferrara sotto le stelle, parlo dell'orchestra Città di Ferrara, del Jazz Club e così via, abbiamo azzerato il contributo al Balloons, da quest'anno il sabato e la domenica si pagheranno un paio di euro per entrare al parco urbano, è una sperimentazione, vediamo. Giustamente diciamo che bisogna far pagare di più i fruitori, vedremo se ci sarà il rifiuto da parte delle persone che si arrabbieranno perché devono pagare per entrare al parco urbano o se ci sarà la comprensione che quella cosa lì, comunque fa risparmiare 30.000 euro alla fiscalità generale da parte del Comune e altrettanto da parte della Provincia.

Stiamo preparando un bando per la gestione del Capodanno dove vedremo se ci saranno dei privati disponibili con una parte di finanziamento da parte nostra, e con una parte di finanziamento da parte privata. Abbiamo tagliato del 50% anche il Festival Internazionale, lì stiamo valutando se con le sponsorizzazioni riusciamo a mantenerlo o se avremo bisogno comunque di maggior, di maggior supporto pubblico. Quindi, per quest'anno riusciamo a mantenere il calendario degli eventi. Non nascondo, che i due nostri grossi problemi che sono quelli sollevati poi anche dal mondo, dal mondo privato sono, da una parte la tenuta di Ferrara Musica, perché Ferrara Musica ha avuto nella storia un finanziamento fortissimo da parte della Regione, e soprattutto dello Stato, non pochi giorni fa abbiamo avuto la notizia di un taglio del 51% della legge 237, era una legge che 5/6 anni fa, finanziava con 1 miliardo di lire Ferrara Musica, su quest'anno è arrivata a meno di 200.000 euro. Vi rendete conto che è dura continuare a mantenere questo livello. E poi, c'è il problema delle grandi mostre a Palazzo dei Diamanti che dovremo affrontare col mondo privato perché lì la necessità economica è una necessità molto, molto pesante.

Io raccolgo, raccolgo l'invito di vari Consiglieri a essere propositivi e collaborativi. Io credo che con la maggioranza ma anche con l'opposizione ci siano dei temi sui quali ragionare insieme, perché sono temi trasversali. Vi faccio un esempio. È arrivata una lettera dall'ANCI, a momenti mi viene un colpo dal nervoso, è arrivata una lettera dall'ANCI, Associazione Nazionali Comuni d'Italia che rivendica come ha fatto il maestro Muti, rivendica il fatto che il FUS vada il Fondo Unico dello Spettacolo, vada finanziato in maniera più significativa, pare che anche Tremonti si sia, si sia impegnato in tal senso, si parla due minuti del problema del FUS che finanzia il mondo della cultura e per tutto il resto della lettera si parla dell'importanza degli enti lirici. Si vedono le firme, Sergio Chiamparino Presidente dell'ANCI e ente lirico di Torino e Alemanno, Sindaco di Roma, ente lirico di Roma.

Allora, e il nostro teatro che è virtuoso? Cioè, il problema in Italia della cultura, sono questi enti lirici, noi rischiamo di salvare ... l'ente lirico di Bologna ha bisogno di 9.000.000 di euro. Il nostro teatro e Ferrara Musica hanno bisogno di poche centinaia di migliaia di euro. Allora questo, è un tema che appartiene, non a caso ho citato due Sindaci di parti politiche diverse. Allora, questo è un tema, il rivendicare il fatto che il nostro teatro che non è un ente lirico ma ha, è un teatro di tradizione, ha una sua importanza, ha un bilancio sano, ha una sua visibilità, locale, regionale, attraverso Ferrara Musica internazionale, io credo che questa sia una cosa che vada fatta da tutti. Io non ho mai nascosto che cosa penso, ho litigato sui giornali con l'ex, ex Sindaco cioè Soffritti su che cosa penso del fatto di avere acquistato il Teatro Verdi un bel po' di anni fa.

Qua si può decidere, si può continuare ad attaccare l'attuale maggioranza sul tema del Teatro Verdi, facendo finta di non sapere che nessuno di noi allora era qua, oppure si può dire, ci si può rimboccare le maniche e capire se vengono delle idee ancora prima che dei soldi, se vengono delle idee per uscire da questa situazione qui, lì. Sulle grandi mostre, sulle grandi mostre c'è bisogno, c'è bisogno del supporto di tutti, perché io credo, lo dicevo nella precedente legislatura per chi se lo ricorda quando parlavo da Assessore alla Cultura, ah scusate, alla Pubblica Istruzione, io credo che ci siano dei tesori di questa città che sono dei tesori di tutti, che saranno, non sono dei tesori solo di chi governa, sono dei tesori della città. Allora, il Palazzo dei Diamanti è un tesoro della città.

Io credo che, aiutare questa Amministrazione nel capire, nella razionalizzazione dei costi ma anche nel trovare maggiori risorse come si può passare da un'epoca dove i $\frac{3}{4}$ dei costi della mostra erano pagati dal Comune, in una fase in cui ben che vada il Comune può pagare il 20% sia perché c'è una circolare di Tremonti che questo dice, ma sia perché comunque anche se non ci fosse la circolare i soldi non ce li avrebbe, io credo che sia una cosa su cui tutti si può lavorare. Potrei citare altre cose ma ho citato, ma ho citato la più, la più grossa, la più grossa e la più importante, quindi su questo, io credo, anche in Commissione abbiamo sempre avuto un atteggiamento -come dire- di apertura e di collaborazione.

Per quanto riguarda le risoluzioni, sono tutte risoluzioni che toccano, toccano temi importanti, però io faccio fatica, io ritengo che siano risoluzioni, emendamenti non accoglibili perché? Mi dispiace che non ci sia il Consigliere Rendine, ma noi, la Fondazione Teatro Comunale, abbiamo fatto una Fondazione che è stata votata all'unanimità ricordo, nel precedente Consiglio, è Fondazione, una Fondazione di diritto privato ma non troviamo soci. Poi qualcuno può pensare che sia colpa nostra ma non... insomma, non ci sono i soci privati. Quindi, -come dire- una risoluzione che chiede di privatizzare la Fondazione Teatro Comunale, mi vien da dire: ma chi è il privato che in una fase in cui tagliano il FUS, in cui non ci sono finanziamenti sulla cultura è interessato? Io, faccio un altro ragionamento. Diamoci tutti una mano a capire se ci son odei privati che piano piano possono dare un supporto di sponsorizzazione o di ingresso nel Consiglio di Amministrazione, però la Fondazione prevede già questo.

Come l'altra risoluzione, se non sbaglio del PDL che parla del rapporto coi privati, il calendario degli eventi scusate, però, sono le cose bene o male sulle quali da un anno e mezzo stiamo lavorando. Stamattina, abbiamo presentato insieme all'Assessore Marescotti il centro congressuale diffuso, le sale pubbliche e private nelle quali fare i congressi, vi ho spiegato del calendario degli eventi, vi ho spiegato la parte che parla, la parte più legata appunto al discorso di sponsorizzazioni. Quindi, io credo insomma, che sia una risoluzione che ci chiede di fare cose che già facciamo.

Volevo -come dire- chiudere e richiamandomi alla delega, alla mia piccola delega ma di cui vado orgoglioso, che è quella delle politiche per la pace. Io, a me piacerebbe, poi ognuno fa come crede, chiudere una polemica, una polemica rispetto al tema dei Busker, Consigliere Brandani. allora, io non ho mai inteso mancare di rispetto al mondo del Basket, io ho difeso e continuerò a difendere il Busker Festival. Manifestazione che a tanti ferraresi non piace, non è una novità. Non piace perché è invasiva, perché dura tanto, perché porta tante persone, perché è una manifestazione difficile da gestire. Io credo però, che il Busker Festival al di là dei gusti personali, e io non mi faccio influenzare dai gusti personali se non ci sarebbero solo festival del cinema western in questa città, se volete sapere i miei gusti personali.

Allora, io credo che però il Busker Festival vada difeso. Una città che ha una ricchezza come il Busker Festival che ha portato milioni di persone, io recentemente ho visto un'iniziativa organizzato..... organizzato... organizzato...

... Dicevo, una iniziativa organizzata da Unindustria con invitato Tritat Vasor quindi, non fatto dall'Amministrazione, dove secondo il loro sondaggi dopo il Castello Estense la cosa più conosciuta di Ferrara è il Busker Festival. Quindi, io ritengo che il Busker Festival che è stato tagliato del 50% quest'anno a differenza di altre manifestazioni di altro tipo sia un valore di questa città. Ma -come dire-, è una discussione aperta. Quindi, io non mi sono mai permesso Consigliere Brandani di dare del bugiardo a nessuno, io ho semplicemente detto che una mia difesa di una manifestazione è passata come una critica ad un'altra manifestazione. Non è stato così. Non è stato così e non vuol essere così, io personalmente, mi si può credere o no, penso che lo sport sia cultura, quindi, figuratevi se io non ritengo che sia importante sostenere lo sport come sostenere tutte le manifestazioni dell'intelligenza umana. Le mie relazioni chi le ha viste, partono proprio dalla definizione di cultura dell'Unesco, che è una definizione che parla appunto di tutte le manifestazioni dell'ingegno e delle tradizioni umane.

Quindi, a me questa polemica piacerebbe chiuderla però la chiudo con l'orgoglio di continuare a dire: piaccia o non piaccia che io ritengo il Busker Festival una ricchezza per questa città. Il Busker Festival come tutte le altre manifestazioni, è una manifestazione che dobbiamo continuare a garantire con costi inferiori per la collettività. Lo stiamo facendo tant'è che quest'anno abbiamo fatto un taglio del 50%. Più di così, io credo che significhi mettere a rischio, ripeto, un valore della città. Purtroppo, troppo spesso, in questa città si confonde l'iniziativa perché è una città piccola, ci conosciamo tutti, sembra che non sia importante, l'iniziativa ma sia più importante chi l'organizza. Io vorrei giudicare i risultati delle iniziative e non i risultati di chi l'organizza.

Quando poi, faremo un ragionamento sul patrimonio, sul Regolamento che spero che prima o poi faremo, sulle sedi delle associazioni, io credo che andremo a vedere, ogni sede è un'associazione, si farà la valutazione per quella sede, ma come per le sedi di altre decine di associazioni che io credo vada fatto. Mi dispiace ripeto, mi dispiace se a volte la nostra città in maniera un po' secondo me autolesionistica, ma magari mi sbaglio, critica delle cose che hanno un valore, a mio parere molto, molto importante. Però, lo ribadisco, qua ufficialmente non si può, non si può confondere la difesa di una manifestazione con insulti o non rispetto di altre iniziative, di altre manifestazioni. E non si può, scusate, e chiudo, non vedere che comunque al di là dei valori assoluti, l'Assessorato più colpito di questa città, che si chiama città d'arte e di cultura è l'Assessorato alla Cultura e il Turismo. Quindi, un po' di orgoglio nel difendere comunque quanto si fa e quanto continuiamo a fare credo che sia giusto che me lo lasciate. Grazie.

Cons. CIVOLANI

Grazie Presidente. Ora desidero, innanzitutto esprimere un sincero ringraziamento all'Assessore Marattin per il lavoro che ha svolto. Fino da subito, fino dalle prime volte è stato chiaro e comprensibile, soprattutto comprensibile anche da me che quando vedo un Bilancio comincio ad avere degli sfoghi per la pelle e quasi quasi uno shock anafilattico, quindi, grazie per tutto questo, perché anche questo modo didattico, mi permetta

Assessore, no, mi consenta non lo dico. Mi permetta, è una cosa che apprezzo molto. E vedo che è stato apprezzato moltissimo anche da altri, capsico lo sconcerto del Consigliere Brandani nell'apprezzarla perché è la stessa cosa che ho provato io quando ho sentito Fini, la prima volta a Mirabello parlare, dopo un quarto d'ora ho detto: cosa c'è che non va? Son d'accordo! Succede. Succede, succede.

E l'unico dubbio che ho sulla sia relazione me lo da adesso Brandani, se Brandani è d'accordo, c'è qualche cosa che non va, bisognerà rivedere forse qualche riga. Eh? Son troppo anziano? Non mi piace, però la prendo e me la segno. Ok! Maturo e quasi sfatto. Allora, non ha, Assessore avuto un compito certamente facile però lo ha affrontato con competenza e professionalità, e soprattutto assumendosi delle responsabilità non facili tra l'altro. Per fortuna con la collaborazione di tutta la Giunta e tutta la struttura dirigenziale del Comune. Affermare che non è il livello di spesa la variabile indipendente del Bilancio, bensì sono le risorse effettivamente disponibili può sembrar poco mente invece è davvero un'inversione di rotta così come è stato importante scegliere di tutelare gli ultimi, le categorie più deboli come dice lei, e indifese della società locale che mi fa ribadire comunque il mio apprezzamento per l'impostazione generale di questo Bilancio.

E' un Bilancio difficile e doloroso, è innegabile, non è una cosa semplice considerare un taglio di oltre 6.000.000 di euro e una perdita di entrate di oltre 3.000.000 come cosa buona. Di fronte a questo si può solo cercare di mettere un argine che potremo chiamare riduzione, ottimizzazione, economia, però è difficile farselo piacere. Non mi soffermo sui tagli operati dal Governo, ritengo che le analisi che l'Assessore ha fatto e che molte volte ha fatto anche il Sindaco, siano state assolutamente chiare e le condivido. Purtroppo, sulla base di quelle abbiamo dovuto tagliare qui in casa nostra, e tagliare le spese non è mai una scelta popolare, né quando colpisce i servizi né quando incide sul lavoro o su posizioni che si credevano consolidate.

Fino da subito, dopo le elezioni, il Sindaco aveva cominciato ad operare per ridurre la spesa del personale e in qualche modo, all'inizio è stato relativamente facile ad esempio la riduzione della spesa nel comparto dirigenziale dove molti pensionamenti non hanno avuto il turn over. Forse, potrà essere anche abbastanza indoloro il re indirizzamento delle idoneità del settore scolastico verso musei e biblioteche. Ritengo che saranno molto più difficili e anche conflittuali i tagli che invece riguardano le indennità dei Vigili Urbani e l'impiego estivo degli educatori comunali. Sono scelte difficili, ma queste le condivido.

Quello che invece mi ha lasciato perplesso è stato il taglio ai contributi TIA, non coerente con la scelta di stare dalla parte degli ultimi soprattutto nel campo che si è evidenziato, quello delle abitazioni. È per questo, che abbiamo chiesto alla maggioranza di insistere per trovare le risorse, per trovare almeno una parte significativa del fondo e con soddisfazione abbiamo trovato immediata convergenza che si è tradotta nella risoluzione presentata dal Consigliere Cristofori. Taglio alle spese, per 2.000.000 alla cultura, per 1.000.000 al sociale, per 500.000 euro alla scuola, probabilmente non sarebbero avvenuti o non con questi numeri se non ci fosse stato un taglio delle rimesse dello Stato ma tant'è, lo abbiamo fatto.

Ferrara è città d'arte, patrimonio dell'umanità. Non è città industriale e certamente non sarà l'agricoltura a toglierci dai nostri problemi occupazionali e di sviluppo. Il taglio di 2.000.000 va dunque ad incidere nel vivo, nella carne stessa di uno dei comparti più rilevanti per l'importanza economica della nostra città. Se gli addetti del Teatro Comunale hanno manifestato la loro protesta, significherà pure qualcosa! La protesta non era certo

solo per i tagli decisi dal Comune, perché a questi, si aggiunge una marcata disattenzione dello Stato, dove dire disattenzione è a dir poco riduttivo. Certo, sembra contraddittorio che si possa abbandonare il finanziamento pubblico del Teatro Comunale mentre contemporaneamente si chiede di finanziare il basket. Il Consigliere Rendine ha affermato che chi si vuole divertire a teatro si paghi il divertimento, perciò si fa fatica a capire come il divertimento che lo sport procura debba essere invece finanziato.

In realtà però, dispiace non poter fare compiutamente entrambe le cose. Perché io penso che il Nabucco, la Lucia di Lamermoor, la Carmen, il Lago dei Cigni, Vivaldi, Bach, Pirandello siano tutti cultura così come lo è il Teatro Ragazzi! E penso che anche lo sport sia importante, quello praticato e quello visto. E faccia parte a buon titolo della cultura, della salute di una comunità! E perché no? penso che anche i Busker facciano parte della cultura della nostra città, pur con alcune contraddizioni! E facciano parte anche dell'economia perché contribuiscono al turismo. Purtroppo, nelle ristrettezze però si fanno delle scelte che sono sempre riduttive, bisogna decidere e decidere non vuol dire tagliare, vuol dire invece escludere una parte delle scelte possibili e orientarsi su altre. Decidere vuol dire assumersi la responsabilità delle scelte, e allora si può essere o no d'accordo, si discute, si espongono le proprie idee e infatti siamo qui tutti riuniti per farlo.

Per quello che riguarda la scuola, è davvero un periodo complicato. L'Istituzione sta lavorando intensamente alla preparazione del capitolato d'appalto per l'esternalizzazione dei servizi educativi per gli allievi disabili, un lavoro delicato, in equilibrio fra risparmio e qualità. Ma soprattutto è un primo passo su un percorso che probabilmente in un prossimo futuro si dovrà riprendere e che dunque è necessario affrontare con prudenza e accortezza. Mentre si esternalizza da un lato per ridurre la spesa del personale in nome di quel maledetto 40%, dall'altro si cerca di rientrare dalle esternalizzazioni già in essere. La destinazione del personale scolastico inidoneo, alle biblioteche mira ad adoperare i risparmi in questo campo così, ugualmente vigile la durata del periodo estivo a disposizione degli educatori comunali per la re internalizzazione dei centri ricreativi per l'infanzia. E ancora in questo senso, alla riduzione temporale dei centri ricreativi estivi da 8 a 5 settimane.

Ecco quest'ultima riduzione ci dispiace in modo particolare perché, sempre in quell'ottica di tutelare gli ultimi sarebbe stata a nostro avviso da non mettere in atto. Chi conosce e frequenta questo ambiente, ben sa che è un servizio particolarmente importante soprattutto per i bambini disabili e per le loro famiglie. E dunque non può non dispiacerci, è per questo che apprezziamo la risoluzione presentata da Irene Bregola e riteniamo sia da tenere in considerazione. Condividiamo completamente per il resto, le scelte relative alle maggiori entrate ritenendo che esse non siano né eccessive né sproporzionate. Confesso che mi spiace, manchino in qualche modo alcuni grandi capitoli: l'ambiente ad esempio; i problemi del traffico; ma penso che oggi in questa situazione, questo sia comunque un buon Bilancio. Forse, non è il migliore possibile perché quello ce l'ha sempre l'opposizione, ma certamente buono.

Noi annunciamo fin da ora il nostro voto favorevole ma da domani, dopo averlo approvato, dopo avere dato un sì a questo Bilancio occorre pensare a cosa accadrà in seguito. Quale progetto di città si può fare? Da un taglio all'altro? Cosa comporta l'applicazione del nuovo federalismo per i Comuni? Dove possiamo reperire risorse che non siano effimere? Che, anzi, non ci impoveriscano? Vendere, è l'unica strada? E dopo? Quando ci saremo spogliati di tutto il patrimonio, dove troveremo le risorse? E ancora, cosa faremo per questa città d'arte perché continui ad esserlo con ragione? Io credo

comunque, che si debba partire dal progetto, dall'idea, forse dall'utopia per darci almeno una direzione da seguire, almeno una meta! Poveri in canna, ma con le idee chiare. Grazie.

Cons. DE ANNA

Grazie signor Presidente, dunque oggi è in discussione il voto la Bilancio di Previsione dell'anno 2011 dell'Amministrazione Comunale di Ferrara. Sappiamo tutti che è un momento molto importante per tutte le forze che sono rappresentate all'interno di questo Consiglio perché è il momento in cui ogni forza politica ha la possibilità di, ce l'ha sempre, non me ne vogliate, ma ha la possibilità davvero di esprimersi nel merito di quelle che sono le linee guida generali della politica operata dalla Giunta Comunale di Ferrara e dall'Amministrazione Comunale. Dobbiamo anche ricordare che, il Bilancio comunque riflette sicuramente l'azione politica o viceversa l'azione politica viene poi riflessa sul Bilancio perché, grazie alle risorse l'Amministrazione Comunale opera, decide di fare questo piuttosto che quello, e di finanziare quella spesa piuttosto che un'altra.

E allora, mi piace molto che Luigi Marattin inizi la sua relazione che ha consegnato a tutti i gruppi consiliari dicendo che il Bilancio di uno Stato, riflette vizi e virtù di un popolo. È verissimo. Luigi lo condivido pienamente. È anche vero però... ci mancherebbe altro! Scusa? non me ne voglia, siccome leggevo il giornale oggi, parlavano di una serie di citazioni che ha snocciolato, io dico non sono Quintino Sella, non sono Kirchegard, sono un povero ignorante probabilmente, ma posso anche dire che il Bilancio riflette anche quelle che sono state le scelte degli ultimi 20 anni di una Amministrazione Comunale, scelte anche sbagliate Assessore Marattin.

E molto spesso queste scelte erano anche state portate all'attenzione degli organi competenti e della maggioranza e quindi, devo dire la verità che se da un lato apprezzo la, l'inserimento di una figura nuova nell'ambito della Giunta che a mio avviso, dato anche la lunga data della nostra amicizia extra consigliare, so che lei è persona preparata e nell'ambito dell'economia può dire sicuramente anche non una ma due parole, e sicuramente lei sa che cos'è un Bilancio e sa anche spiegarlo visto che lo fa quotidianamente all'Università. Per cui non scendo, non la posso sfidare, o comunque non posso accettare la sfida politica su quello che è un contraddittorio legato alla conoscenza della tecnica della materia perché, io fino a prova contraria non si offenda ma la definisco un tecnico, poi chiaramente ha anche un passato e le auguro un futuro politico perché certamente, non è stato iscritto a Io Amo Ferrara, o al PDL, o alla Lega Nord o a Progetto per Ferrara però comunque, è un tecnico ecco. È un tecnico.

Finalmente, l'Amministrazione Comunale ha avuto la possibilità di mettere, di indicare no, di scegliere, di affidare l'Assessorato al Bilancio, cosa che noi nel nostro piccolo, non so se si ricorda quando era Consigliere Comunale visto che non è passato tanto tempo, dicevamo che con la competenza, la professionalità e le personalità che c'erano all'interno della maggioranza del Centrosinistra pareva strano che non si trovasse un tecnico di area per un Assessorato così delicato. Finalmente è stato trovato, speriamo che appunto, questa tecnica venga messa a buon frutto, e questa competenza. Detto ciò vado al merito perché ho finito, sennò direi solo cose positive, invece devo dire anche tante... e parlo di politica e non di economia, sono connesse per cui... Ho letto con attenzione anche la, la, ho letto un pò di tutto, tenete presente che non è facile avere la

competenza -ha detto bene Civolani - su tutto, e quindi mi limito a dire quello che posso avere compreso.

Intanto, devo dire una cosa, sicuramente questo Comune spende se pur ci sia stato un miglioramento, spende molto per quella che è la cosiddetta macchina amministrativa, il personale -diciamo- è elevata questa spesa. È elevata, ma non è elevata casualmente, è elevata perché a mio avviso, negli ultimi sicuramente 10 anni visto che ho partecipato più o meno attivamente alla via politica, posso dirle che sono state compiute anche delle scelte sbagliate. Delle assunzioni o comunque delle spese per dirigenti, per consulenze che dovevano e potevano essere tranquillamente risparmiate, e queste sono scelte politiche che comportano però oneri di spesa a carico dell'Amministrazione Comunale. Leggevo anche, sempre nell'ambito di quella che è la relazione dei Revisori dei Conti che ci sono delle problematiche, legate alla cosiddetta spesa corrente, e infatti, al proposito le preannuncio che noi abbiamo presentato una risoluzione al riguardo, abbiamo presentato oggi, la illustrerò nell'ambito del mio intervento.

Cosa... perché? Perché, questo Comune spende molto sulla spesa comunale, e soprattutto queste spese, parrebbe che siano coperte con un meccanismo di finanziamento basato su un norma che è prevista attualmente ed è in vigore, ma che potrebbe non essere prorogata. Quindi attenzione, che se questa norma non sarà prorogata ahimè la sua scure si abatterà su ulteriori tagli o con altre entrate perché, quella parte va finanziata. Come spendere di meno? Se apriremo qua un dibattito relativo alla spesa corrente, cioè possiamo parlare 40 ore, 50 ore di questa cosa, però dico, fino ad oggi noi abbiamo sempre cercato di dare dei suggerimenti. Suggerimenti che puntualmente, le cito anche gli anni: 2005,2006,2007,2008, sono agli atti, abbiamo presentato risoluzioni, abbiamo presentato emendamenti, sono state sempre bocciate, bocciate mi permetta e non mi consenta, anche con il suo voto perché era di là, e credo che non fossero tutti sbagliate. Credo che non fossero tutte sbagliate, e credo altresì, che se anziché proseguire e perseguire in un certo tipo di atteggiamento ci fosse stato un po' chiamiamola in *frases* di "usta", e fossimo stati un pochino più ascoltati certe cose non si sarebbero verificate.

Per esempio, il Teatro Comunale lo cito perché ormai è diventato un po' il leit motiv di questa, di questa seduta. Il Teatro Comunale, nessuno vuole affossare la cultura a Ferrara, nessuno vuole far chiudere il Teatro Comunale, ci mancherebbe altro! Noi, però abbiamo sostenuto con tanto di risoluzioni, quando era il momento buono, che il Teatro Comunale, non era ancora una Fondazione, che il Teatro Comunale costava troppo per il Comune di Ferrara! Risposta dell'allora Sindaco, dell'allora Assessore al Bilancio, dell'allora Direttore del Teatro: che eravamo ottusi e che non avevamo a cuore la cultura a Ferrara! Ci arrabbiammo molto in quella circostanza, e mi ricordo che però, che però il voto fu sempre negativo anche nei confronti di quella risoluzione. Non c'era bisogno di spendere, non mi ricordo quanto, 600.000 euro per fare andare al Teatro a vedere lo spettacolo di Ronconi a 50 persone, preferivo che quei 600.000 euro fossero utilizzati per asfaltare le strade o per.. mi dicono 800.000 dalla regia, non lo so se sia 600 o 800 ma forse era bene che venissero utilizzati in altro modo, ma il suo voto in quel Bilancio, e il voto di altri c'è stato ad avallare quella scelta.

Allora, oggi, lei presenta per certi aspetti lei presenta un documento che per gran parte potrebbe essere condivisibile, ma oramai abbiamo raschiato il fondo del barile aggiungo, aggiungo perché dopo non, non, così, non voglio fare io come partigiano, non nego, non nego che siano stati fatti tagli dal Governo centrale e che tagli agli enti locali! Nessuno è qua per negare questa cosa. Dico solo, che ogni volta, e qua, per me entra nella cosiddetta

non politica alta, ma la politica chiamiamola strumentale e dire: è colpa del Governo, è colpa del Governo. Il Governo, ha le sue responsabilità, ci delle responsabilità anche negli ultimi 15 anni dell'Amministrazione di questa città! Perché, il Bilancio di oggi non rispecchia solo i vizi e le virtù di un popolo rispecchia anche le scelte sbagliate di un ventennio da parte di questa Amministrazione.

Perché le società controllate dal Comune di Ferrara, mi ricordo che noi abbiamo presentato un ordine del giorno, c'era una che prendeva 4 stipendi!....

... Grazie Presidente. Prendeva 4 stipendi. E quando abbiamo chiesto con una mozione di dibattere in quest'aula sulla normalizzazione dei costi delle aziende, sul fatto che certe aziende non erano produttive per il Comune, non abbiamo nonostante pacchi e pacchi di risoluzione, allora potevamo cercare di chiudere la stalla prima che i buoi scappassero fuori, ma adesso siamo fuori tempo massimo secondo me, o meglio ci resta che fare quello che sta facendo, per carità! Nessuno vuole... però non potete oggi venire qua, dire: *“ah, sì. Facciamo finta che tutto quello che è stato non sia successo. È colpa del Governo, è colpa di Berlusconi. È colpa di questo”*. 15 anni fa non c'era Berlusconi. Noto Assessore Marescotti che ogni volta che parlo io lei è molto contrariata. Lei mi è anche simpatica, non capisco perché sinceramente. Mi suscita... è sempre, è sempre un po' contraria.

Lei è sempre, è sempre molto contrariata. Ma mi fa piacere, accetto questa cosa, se suscito ilarità e ... va bene. È perché De Anna anche secondo me, ci manca una enne, ma va bene uguale. Io..... chiedo scusa. Chiedo scusa vivamente. Lo apprendo oggi. Mi avvio alla soluzione, mi avvio a leggere quelle che sono le mie risoluzioni alcune delle quali riguardano il progetto Musa, progetto Musa che porterà una consistente -diciamo così- venata di ossigeno, dite voi alle casse del Comune. Mi preme però sottolineare che questo... io sono sempre stato contrario a questa cosa, e l'ho sempre detto dal primo giorno, lo ritengo una porcheria, non mi piace, però dico un'altra cosa, dico, di cui Ferrara non ha bisogno di questo tipo di scelta. Dico una cosa, è legittimo perché la legge vi consente di farlo, allora però vuole, buona così, prassi che quando si istituisce un sistema come quello, si dia anche un'adeguata informazione ai cittadini. Alt. Stop tutti. Non dite: i giornali ne han parlato, la televisione ne ha parlato.

Io chiedo con una specifica comunicazione che l'Amministrazione invii ad ogni cittadino residente nel Comune di Ferrara e ad ogni titolare di un'attività commerciale o imprenditoriale che dica esattamente venga spiegato esattamente quello che è il funzionamento di Musa, la data di attivazione di questo sistema e importi delle sanzioni amministrative pecuniarie che verranno applicate quando questo sistema entrerà in funzione. Non l'avete fatto. Costerà un pochino, lo mettiamo in quella previsione, sarà qualche decina di migliaia di euro mandare con la spedizione il posta targhe o quello che è. Io per questa cosa, perché la trasparenza vuole che se io impongo un qualche cosa io è giusto che dia la possibilità alla gente prima di sapere che cos'è! Devo informare. Una volta che ho informato posso anche poi attivare il sistema Musa.

Dico anche un'altra cosa, noi abbiamo sempre chiesto che le immagini, che tutto ciò che sono i dati conservati dentro a questo sistema Musa, servano e siano messe a disposizione delle forze dell'ordine e dell'autorità giudiziaria per perseguire anche fatti penalmente rilevanti. C'è questa disponibilità mi pare di capire di massima, allora io chiedo, facciamo come Giunta un'apposita comunicazione, la si invia all'autorità giudiziaria e alle forze dell'ordine dicendo che: *“le immagini di Musa e i dati contenuti in Musa sono a disposizione”* non faccia... si faccia propositivo il Comune, non aspetti che lo

chiedano le autorità giudiziarie o le forze dell'ordine. Siate propositivi! Mandate una comunicazione, saranno 8,10, con la possibilità di dire: "i dati Musa possono essere utilizzati anche per garantire la sicurezza e per perseguire fatti penalmente rilevanti". La mandate alle forze dell'ordine e all'autorità giudiziaria.

L'ultima risoluzione e concludo, sapete come c'è scritto anche nella relazione dei Revisori che nel Bilancio di Previsione relativo al 2011:

"L'Amministrazione Comunale di Ferrara al fine di salvaguardare gli equilibri ha fatto ricorso all'applicazione del 75% dei proventi derivanti da permessi a costruire così come consentito dalla normativa vigente, fino al 31-03-2011.

CONSIDERATO

Che, attualmente risulta essere in discussione un DPCM un quale consentirebbe una proroga di quanto specificato in premessa fino al termine dell'esercizio;

TENUTO CONTO PERO',

Che, in caso di mancata approvazione della proroga sopra menzionata l'Amministrazione Comunale non potrà assumere gli impegni di spesa corrente pari a un valore $i \frac{3}{4}$ dell'importo oppure dovrà procedere ad effettuare una manovra correttiva di Bilancio;

Che, in ogni caso la necessità di utilizzare il 75% dei proventi da permessi costruire nella parte corrente del Bilancio evidenzia una seria difficoltà nel reperimento delle risorse correnti per garantirne l'equilibrio;

Che, la scelta di destinare entrate da permessi a costruire per il finanziamento alle spese correnti nella misura massima consentita dalla legge rischia di esporre l'ente comunale a pesanti ricadute sugli equilibri di Bilancio;

IMPEGNAMO IL SINDACO E LA GIUNTA,

A monitorare costantemente la spesa corrente dell'Amministrazione Comunale di Ferrara, informando mensilmente la Commissione Consigliare soprattutto al fine di evitare l'adozione di pesanti manovre correttive sia in sede di variazione, sia in sede di assestamento di Bilancio".

Concludo dicendo, nessuno ha detto che fino ad oggi la Commissione Bilancio non ha funzionato, ci mancherebbe altro, io chiedo che mensilmente venga fatto un momento di riflessione in uno dei punti all'ordine del giorno in cui venga dato l'effettivo stato dell'arte che ciò, di ciò che riguarda la spesa corrente dell'Amministrazione Comunale, questo per evitare e tener manovre correttive che possono essere pesanti, e tenerla sotto controllo, perché la spesa corrente rappresenta un grave problema di questo Comune.

Ho concluso, buon lavoro all'Assessore Marattin.

Ass. MARATTIN

Sì, grazie anche degli auguri di buon lavoro. Volevo sol ricordare, come sicuramente il Consigliere sa che col decreto mille proroghe, il Governo ha prorogato quella possibilità di utilizzo degli oneri fino al dicembre 2012 quindi, questa forse questo elemento di valutazione può essere utile ai fini della presentazione della sua risoluzione. Grazie.

Cons. LEVATO

Grazie signor Presidente. Cittadini, signor Sindaco, Presidente del Consiglio, Assessori, Consiglieri. L'Assessore, Dottor Marattin ha scritto:

“Nel nostro paese la spesa pubblica, è stata spesso utilizzata come rendita, come strumento per il mantenimento economico di determinati interessi e come moneta di scambio per l'acquisto di consenso. È il livello di spesa che si deve adeguare alle risorse disponibili, effettivamente disponibili, e non viceversa, abbiamo allora scelto di tutelare gli ultimi intesi come le categorie più deboli e indifese della società locale. Vi è un'altra categoria di deboli, di indifesi, sto parlando di chi verrà dopo di noi, di chi è così debole che non ha voce perché ancora non esiste ma la cui sorte può essere compromessa dalle azioni presenti”.

Lette, le frasi del neo Assessore, piccole considerazioni sul Bilancio. Nel programma ambiente ed ecologia relativamente all'attività prevista, completamente ed attività, procedimenti di bonifica elencati, andando ad analizzare il piano triennale 2011/2013, per quanto riguarda la bonifica è previsto:

- con priorità bianca: lavori di bonifica, messa in sicurezza delle cisterne di gasolio;
- con priorità rossa: proseguimento indagine, in attuazione piano di caratterizzazione, 600.000 euro;
- ma con priorità verde: l'area ex Camilli.

Noi delle frasi dell'Assessore Marattin, facciamo osservare che, nel piano triennale 2011/2013, per la bonifica sono previsti 415.740 euro, nella risoluzione dell'Italia dei Valori vengono definiti già introitati dall'Amministrazione Comunale. Se andiamo a prendere la delibera relativa all'acquisizione, il conguaglio previsto a favore del Comune era di 236.450 euro più IVA al 20%. Era prevista una fidejussione di 110.000 euro, più Iva al 20% a garanzia di eventuali e ulteriori di bonifica nel caso in cui durante l'esecuzione dei lavori emergesse la necessità di escavazione dei terreni. La somma introitata che viene indicata come importo totale da usare nel piano triennale è comprensiva di IVA. Non ci sembra che lo siano anche le altre previste dal triennio, per cui quello che si dovrebbe usare è i 415 senza l'IVA, scorporata dall'IVA.

Il computo metrico relativo alla bonifica fornito dal servizio ambiente nell'ipotesi di non bonifica, di una bonificazione, comporterebbe una spesa -questo sempre nella delibera- di 250.000 euro IVA inclusa, IVA esclusa scusate, che potrebbe aumentare a 360.000 IVA esclusa, nel caso in cui durante l'esecuzione dei lavori emergesse la necessità di escavazione dei terreni e smaltimento degli stessi rifiuti. Se questi sono i conti e i dati, a carico, e quindi che se è esatta la valutazione del servizio ambiente, l'acquisizione del terreno con permuta, fa sì che, la città di Ferrara dovrebbe pagare 25.000 euro in più.

Basta guardare i numeri, tot c'è stato dato nella permuta, tot è previsto dal servizio ambiente, quella permuta ci viene a costare 25.000 euro in più. Sempre, ricordando le frasi dell'Assessore Marattin.

Cultura e turismo. In occasione della mostra di Chardin, Ferrara Arte ha esternalizzato la gestione dell'ufficio stampa per un compenso complessivo di 18.000 euro oltre IVA, riservandosi la possibilità di verifica e controlli circa la corretta esecuzione delle prestazioni oggetto del presente contratto. La domanda è: se sono state fatte le verifiche e i controlli? Se l'esternalizzazione del servizio e la sua esecuzione si è rivelata vincente e poteva portare eventualmente a risultati migliori?

Servizio socio sanitario e benessere dei cittadini. Nella risoluzione del PD viene riproposto "attuare il percorso dell'accreditamento dei servizi sociosanitari per anziani e persone con disabilità". A Ferrara su 134.000 cittadini residenti 35.000 hanno un'età tra i 65 e i 105 anni. E' in aumento la situazione degli appena poveri e degli estremamente disagiati, le strutture residenziali accreditate previste erano 710 nel 2010 resteranno 710 nel 2011/12 e 13 per cui se ci dovesse essere sviluppo del welfare non sarebbe male che si prevedesse anche un incremento delle, o che l'Amministrazione Comunale si facesse carico verso chi deve accreditare di aumentare i numeri dei posti da accreditare 710 probabilmente da qui nell'arco del triennio tanti non sarebbero, non saranno e non resteranno; un'altra fase prevista è "verranno implementate azioni che coinvolgono e impegnino l'associazionismo, il volontariato e le cooperative sociali".

Sicuramente le cooperative svolgono l'attività meritoria e sociale non solo per i servizi erogati ma soprattutto per il lavoro che permettono ai residenti a Ferrara e in Provincia, condivisibile che coprono sempre servizi per migranti, per anziani e servizi per l'infanzia, non possiamo però non chiederci se ciò che viene affidato ad un'unica cooperativa sociale nata da Arci e Uisp e che aderisce a Lega Coop in termini di progetti e di finanziamenti al 31/11/2010 circa 700.000 euro sia affidato anche ad altre cooperative sociali. Ma ci chiediamo poi perché dell'offerta formativa del personale della cooperativa, relativamente all'attività di mediazione, debba farsi carico la comunità? La cooperativa in questo modo socializza le perdite, ma privatizza i guadagni.

Ospedale di Cona. Che potremmo definire la Salerno - Reggio Calabria di Ferrara, no, per l'esempio che ha fatto il Consigliere Sasso, cosa troviamo nella relazione al Bilancio? L'apertura del nuovo ospedale costituisce una opportunità per aumentare la qualità dei servizi ospedalieri ed incrementare ed incrementare la domiciliarità, lavorare per l'apertura del nuovo ospedale e la nuova centralità del paziente anche nei servizi territoriali, seguire da vicino il passaggio dell'ospedale a Cona e il successivo utilizzo del complesso dell'attuale S. Anna dando priorità alle funzioni socio sanitarie ambulatoriali in accordo con le ASL. Nel Bilancio non siamo riusciti a trovare nulla relativamente all'area destinata ad edilizia privata e all'anello del S. Anna, nel Bilancio; chi ha la proprietà dell'area? Dell'area sia essa destinata da edilizia privata sia essa destinata all'anello del S. Anna? E se l'area privata è stata già venduta a chi e da chi? Chi dovrà ristrutturare l'anello? Il Comune, la AUSL, l'Azienda ospedaliera universitaria? E se la ASL dovesse prevedere che per la ristrutturazione necessita di alienazione di beni, cosa succederà in questa città? Avremo ulteriori immobili sul mercato.

Però andando a guardare il Bilancio del 2010, nel Bilancio del 2010 era stata prevista una spesa di 200.000 euro per incarico di studio per il piano di riqualificazione dell'area ex ospedale S. Anna, la domanda è: se questa spesa doveva essere a totale carico del

Comune? Relativamente al derivato, mi dispiace che l'Assessore Marattin sia andato via ma poi gli farò vedere la domanda, immaginiamo che l'Assessore abbia potuto visionare, che cosa? La documentazione bancaria completa relativa alla sottoscrizione dello strumento derivato dalla sua originale sottoscrizione e nelle sue varie rimodulazioni; la documentazione contabile completa che giustifichino i flussi regolati alle singole scadenze sia a credito che in addebito per quantificare la perdita in conto capitale.

Tutta la documentazione, come carte, appunti scritti a mano dal funzionario di banca, per procedere al convincimento del cliente alla sottoscrizione del derivato e che possono consentire di ricostruire una cronistoria dei vari passaggi di trattativa che hanno portato il cliente Comune al convincimento a sottoscrivere le operazioni. Chi allora ha sottoscritto il derivato era consapevole di ciò che stava sottoscrivendo? Esiste o esisteva all'epoca della sottoscrizione una staff del Comune con strumenti finanziari in grado di calcolare i rischi dell'operazione? C'è un esempio, dai dati che sono stati presentati è stato sottoscritto in data 18 dicembre 2002, è stato rigovernato tramite chiusura e contemporanei perfezionamenti in data 8 agosto 2003, è stato effettuato un ulteriore rimodulazione in data 23 dicembre 2005. L'Assessore Marattin aveva detto che: *“vi è un'altra categoria di deboli di indifesi, sto parlando di ci verrà dopo di noi, di chi è così debole che non ha voce perché ancora non esiste, ma la cui sorte può essere compromessa dalle azioni presenti”*. Per cui al domanda è, è la sorte di chi sarebbe venuta oggi, allora fu presa in considerazione? Grazie.

Cons. VACCARI

Grazie Presidente un saluto ai cittadini, ai colleghi Consigliere a alla Giunta e ai Sindaci che sono presenti, farò un breve intervento e poi presenterò un emendamento a una risoluzione presentata da Progetto per Ferrara. E' già stato detto in questa aula autorevolmente dall'Assessore Marattin che i problemi che affliggono la finanza pubblica in generale e in particolare gli enti locali sono noti più o meno a tutti, anche se con diversi livelli di approfondimento e sono già stati sintetizzati dall'Assessore all'inizio della relazione, e questa è una consapevolezza che io ho e data la dimensione della manovra da mettere in campo per l'anno in corso e per il 2012 e soprattutto in conseguenza della cosiddetta manovra estiva ero seriamente preoccupato di come sarebbe potuto intervenire senza mettere radicalmente in discussione il livello di servizi che questa Amministrazione ha sempre fornito ai cittadini, ma non solo ai residenti di Ferrara ma anche a coloro che vengono in visita a Ferrara, abbiamo già visto come il turismo sia una risorsa strategica per il nostro territorio.

Ma devo dire che la preoccupazione è iniziata a diradarsi quando sono, abbiamo preso visione nei primi elementi sulla manovra perché non solo le linee guida adottate per la manovra risultavano, almeno per me, del tutto condivisibili sia in termini di approccio che di priorità, ma soprattutto per l'evidente razionalità che sottende questa manovra. Trovo in particolare del tutto apprezzabile la scelta di operare un accurato monitoraggio dei centri di spesa secondo criteri che in ambito aziendale vengono normalmente adottati come controllo di gestione la cosiddetta che a citato l'Assessore, perché in questo modo non si opera in modo approssimato o peggio secondo una logica di tagli lineari, ma si va alla ricerca di quelle voci più o meno produttive ed efficienti che anche in modo sì, in modo in modo difficile da ricostruire nel tempo si trovano sempre in un Bilancio con l'obiettivo di intervenire su singole spese agendo per gestire con estrema oculatezza le risorse sempre

più scarse che abbiamo a disposizione, come sappiamo tutti, vengono normalmente dalla tassazione sia a livello locale che a livello nazionale.

E questa scelta di gestione non era fatta con il semplice scopo di raggiungere un pareggio in Bilancio in sé e per sé, quando si parla di criteri aziendalistici soprattutto nella cosa pubblica, scattano in modo quasi automatico delle critiche a priori che confondono spesso il mezzo con il fine, lo stesso strumento infatti può essere utilizzato sia per aumentare i profitti, favorendo il compenso degli azionisti a scapito del compenso al lavoro ma allo stesso tempo possono essere utilizzati per ottimizzare risultati rendendo produttivo ogni centesimo a disposizione e questa è una operazione assolutamente corretta di buona gestione. Dicevo, non è una questione di mezzo ma è una questione di fine.

Nel nostro caso il fine di questa manovra, non è solo quello del buon governo nell'immediato ma ha una fortissima proiezione verso il futuro, come ha detto lo stesso Assessore Marattin, ed è l'attenzione, lo riscontriamo anche nell'attenzione posta anche sull'equilibrio strutturale per mantenere in fase, in modo stabile entrate correnti e spese correnti; l'attenzione dedicata allo stop della riduzione del debito, per non spostare i problemi solo sulle generazioni future ma come è già stato detto abituarci a spendere solo quello che possiamo spendere non andare sopra le righe; alla salvaguardia delle persone più svantaggiate facendo una precisa scelta di priorità in alternativa al contributo a pioggia senza precise finalità.

Quindi dal punto di vista, sotto un aspetto del tutto personale, io trovo che questa manovra si possa sintetizzare in due concetti che io definisco razionalità ed equità e con i quali concordo pienamente. Consentitemi l'inciso mi ritrovo anche nelle affermazioni dell'Assessore Marattin quando dice che in realtà l'attivazione di Musa è un recupero di evasione, perché se è una regola che vale per tutti i cittadini alcuni ne approfitta impunemente e qualcun'altro rispettando le regole si astiene dall'effettuare infrazioni sono contento che ci sia uno strumento per sanzionare queste infrazioni.

Con questo Bilancio ci stiamo assumendo un importante impegno per il futuro, la Giunta in primo luogo, ma anche la maggioranza che la sostiene, e siamo decisi a portarlo avanti con determinazione perché se vogliamo anche grazie ad un pesante intervento del Governo che siamo arrivati a un punto di svolta e attuando questa manovra ci lasciamo sostanzialmente alle spalle vecchie logiche e con le loro viscosità indubbie per imboccare una nuova strada e secondo me già con l'assestamento, l'ultimo assestamento di Bilancio operato dall'Assessore Polastri ci han posto le basi per questo.. per un ulteriore scatto in avanti.

Un'altra cosa riguarda la trasparenza questa manovra è stata ampiamente pubblicizzata non solo attraverso i percorsi istituzionali previsti, attraverso gli incontri con le varie forze economiche sociali, ma anche attraverso il contatto diretto con i cittadini che è culminato come sappiamo tutti, nella presentazione fatta ai primi del primo di febbraio, se non ricordo male, alla Sala Estense, e ritengo che questo sforzo di trasparenza, di trasparenza che direi la prima volta di fatto abbia premiato. Infatti, le critiche che si sono viste sui giornali si concentrano sui dettagli ma non mettono in discussione l'impianto generale della manovra, anche gli emendamenti e le risoluzioni presentate riguardano giustamente su aspetti specifici, oltre vabbè alla solita, al solito refrain sul derivato che come ho già avuto occasione di dire più volte cioè mi trova, cioè è l'operazione di normale copertura finanziaria e il giorno in cui sarà conveniente dismetterlo sarà proprio il momento in cui

potrebbe essere utile mantenerlo in attività. Come dicevo sono, ci si concentra su aspetti specifici ma non incidono sulla sostanza della manovra.

Un' ultima considerazione riguarda appunto gli impegni assunti con questa manovra da tutta l'Amministrazione e vede necessariamente un forte coinvolgimento del personale del Comune a tutti i livelli, come affermava anche l'Assessore nella sua relazione introduttiva il capitale umano della macchina comunale fosse il principale asset di questa Amministrazione in asset strategico e mi sento di poter affermare che da parte della Giunta e della maggioranza che la sostiene, non c'è, c'è lì assoluta volontà di valorizzare le professionalità che ci sono all'interno di questa macchina purtroppo avendo margini quasi inesistenti sul piano economico e finanziario.

Spero quindi vivamente, che i lavori accettino questa sfida e partecipino allo sforzo che sta facendo l'Amministrazione, nell'interesse di tutta la città e quindi nel loro stesso interesse. Con questo non voglio negare il ruolo che devono avere le organizzazioni sindacali che spero partecipino anche loro tutte allo sforzo di rinnovamento perché sicuramente non è tra gli obiettivi di questa maggioranza, di questa Giunta la prevaricazione dei lavoratori e l'indebolimento delle loro rappresentanze sindacali. Mi fermo qui, illustro brevemente una risoluzione che come...

.... Si un emendamento alla risoluzione ho fatto una inversione. Alla risoluzione presentata da Progetto per Ferrara e protocollata col numero 22239 e chiederemmo di inserire tra gli impegni del Sindaco e della Giunta alla terza riga dopo "preventivi e consuntivi" un'altra parentesi questa frase "approvati formalmente dall'organo amministrativo" siamo d'accordo sul fatto che sia utile mettere a conoscenza del Consiglio e della Giunta i documenti previsionali prodotti dalle società controllate ma è assolutamente necessario che questi documenti siano sostanziati da una assunzione di responsabilità degli amministratori. Grazie.

Cons. CORAZZARI

Grazie Presidente, volevo innanzi tutto fare i complimenti all'Assessore Marattin per la chiarezza con cui ha relazionato sul Bilancio per la disponibilità sua e di tutta la Giunta alla stesura e soprattutto alla comunicazione chiara e comprensibile di un impianto di Bilancio che è del tutto nuovo, la cosa che più ci ha colpiti, che più insomma si ci ha piacevolmente impressionati è la grande novità di impostazione di questo Bilancio che finalmente considera la spesa non una variabile indipendente ma il punto di partenza per la costruzione e per la valutazione delle possibilità dell'Amministrazione. Un altro passaggio ritengo importante soprattutto per la linea culturale e politica che l'Amministrazione ha voluto trovare al suo lavoro è proprio quando la relazione dice "*questa Repubblica non ci è stata lasciata in eredità dai nostri padri, ma ci è stata data in prestito dai nostri figli*" l'idea dell'equità generazionale che sostiene, credo le scelte più dolorose anche di questo Bilancio è molto importante, in particolar modo l'intento politico risulta evidente nella tutela dei più deboli e nel patto di equità intergenerazionale.

Questa equità deve essere realizzata in condizioni difficili, ci troviamo in un momento complicatissimo e di sicuro non semplice, lo vediamo nei tagli che lo Stato ha pesantemente attuato e nella necessità materiale della gestione di una gestione più che oculata della nostra spesa. Per quanto riguarda i tagli io voglio rimarcare senza alcun

intento polemico ma solo con l'intento di coerenza, la responsabilità di questa opposizione che è opposizione locale ma che è forza di Governo di maggioranza a livello nazionale, credo che ci sia una grande ambiguità in quello che moltissime risoluzioni chiedono alla Giunta, all'Assessore, alla Giunta è quello che in realtà sappiamo tutti benissimo non è più possibile fare, è vero quello che è stato detto in interventi in precedenza che l'Italia non è in un momento felice, è anche vero che da quasi vent'anni a questa parte, di sicuro non è la Sinistra che governa l'Italia mi permetto di dirlo.

L'altro punto fondamentale è la gestione oculata della spesa pubblica, ricordo a tutti quelli che hanno giustamente anche, rimarcato che noi abbiamo una eredità pesante da gestire che però noi siamo qua adesso, siamo noi e siamo qui e che finché guardiamo indietro, si può guardare indietro per vedere dove si vuole andare, non per continuare a darsi delle colpe, ci troviamo adesso nelle necessità, nella possibilità di gestire con cura una spesa pubblica che è sempre più complicata da sistemare e occorre definire delle priorità. Le scelte a cui siamo obbligati è stato detto da tanti prima di me, giustamente, ci impongono di selezionare delle priorità e le priorità sono delineate benissimo nella relazione dell'Assessore quando dice, e lo condividiamo in pieno: "che ora di smetterla di utilizzare questa spesa come rendita come strumento di tutela di interessi economici come merce di cambio per un consenso politico".

Nelle priorità ci fa piacere e ci preme anche di sottolineare che sta la scuola; la scuola sulla quale, come ripeto nelle scelte più complicate e quelle più, i tagli più sensibili di questo, di questo Bilancio nella scuola si è rifiutata la logica dei tagli lineari, si è fatta una scelta politica importante, si è riconosciuta la valenza sociale di questa scuola, il suo essere uno strumento di mobilità all'interno della nostra società a partire dal primo grado della scuola d'infanzia fino all'ultimo, fino all'università; si è riconosciuto che la scuola, soprattutto il segmento dell'infanzia e dei servizi di pre scuola e di post scuola sono anche un sostegno alla famiglia e un fortissimo sostegno all'emancipazione femminile, alla possibilità della donna di svolgere tutti i suoi compiti compreso quello di essere qua questa sera, perché se non ci fosse una scuola così intesa noi tutte non saremmo qui.

E' un investimento sulle giovani generazioni, quindi un credere che davvero la nostra, il nostro paese ci è stato dato in prestito dai nostri figli, è un investimento sulla sicurezza dei nostri bambini, quanto abbiamo deciso di investire sull'edilizia scolastica? Non poco sempre poco in relazione allo stato degli edifici ma non poco! Allora, io voglio richiamare questa opposizione in maniera, lo ripeto, senza alcuna polemica però con un senso politico molto alto, al fatto che noi siamo in controtendenza rispetto al Governo e tante delle nostre risorse vanno a supplire parte degli investimenti che il Governo non fa più, credo di non dire cose stranissime se dico che il Governo non ha stanziato nulla o quasi nulla o ha tagliato moltissimo mettiamola come vogliamo, sull'Università, sulla risorse per le famiglie, non c'è stato un grande investimento, sulla scuola, sul fondo per la non autosufficienza, sul FUS, fondo per la cultura, cioè tutti questi tagli pesantissimi sono tagli che vanno a toccare la sensibilità delle famiglie e degli individui.

Allora, però chiedo coerenza a questa opposizione, nel senso che tante risoluzioni che ho sentito enunciare ieri, proporre ieri, davvero sono, sono ambigue, davvero molto ambigue nel senso che non si capisce come una Amministrazione che ha da un lato il vincoli dei tagli agli enti locali dall'altro il vincolo dei tagli alla scuola pesantissimi, lo torno a dire, la riforma Gelmini non è una riforma è una manovra finanziaria, lo dirò sempre questo, possa trovare il modo di supplire a qualcosa che lo Stato non fa. Io credo che le scelte in un certo senso siano anche uno stimolo per riportare all'efficienza, riportare

alla funzionalità una macchina comunale complicata, grande, complessa -chiamiamola come volete- per guardare agli sprechi sono d'accordo, credo però anche che non si possa muovere alla costruzione di questo Bilancio, non si possano muovere obiezioni che non su dettagli, se non sul pre scuola sul post scuola, sulla ghiaia di Via Ferrariola come ho sentito ieri credo che all'impianto generale del Bilancio non siano agevole porre delle critiche strutturali. Detto questo, io chiudo.

Ass. SAPIGNI

Grazie Presidente, ci tenevo ad una premessa importante sul Bilancio che riguarda l'ambito sociale, welfare allargato perché è il primo anno che effettivamente abbiamo dovuto con fatica e con grande attenzione, con grande sofferenza, ma abbiamo dovuto procedere ad un taglio anche in questo servizio, settore e parlo in senso ampio, ed è la difficoltà dei numeri esposti evidentemente già molto bene l'Assessore Marattin, ripresi da molti, se 1.000.000 di euro non sono stati trovati nel sociale bisogna trovarlo sicuramente da altre parti e quindi altre difficoltà in altro caso.

Quindi la fatica davvero, in un momento in cui sappiamo bene, quindi non è inconsapevole, cioè un'incoscienza di chi non vede la realtà e che in realtà non vede quindi che ci sono delle maggiori difficoltà oggi per la famiglie. Maggiori difficoltà anche in famiglie che appunto non erano abituate ad essere in difficoltà, quindi anche una difficoltà nell'approccio alle istituzioni nel chiedere una mano, nell'approccio ai servizi e farsi guidare in un riorientamento al lavoro e via, via,. Quindi la difficoltà doppia perché se da un lato appunto anche a livello regionale etc., molte scelte sono state cercate di essere coerenti nel senso di contenere almeno il finanziamento degli anni precedenti, fino all'anno scorso c'eravamo riusciti quest'anno purtroppo non è stato possibile, ripeto nonostante la consapevolezza che le esigenze della nostra città, anche della nostra città stanno aumentando e la crisi non è finita.

E anche su questo la differenza di impostazioni e divisioni culturali è molto ampia tra le varie posizioni politiche. Non è vero che ci stiamo risollevando. Non è vero che le difficoltà sono in calo, anzi, ripeto ancora più faticoso tagliare sapendo che saranno ancora maggiori le esigenze. Questo non solo nel senso della crisi socio economica ma anche nelle esigenze a cui faceva cenno prima il Consigliere Levato nel senso del sociale, del sanitario, del socio sanitario, dei servizi socio sanitari in particolare legato alla popolazione anziana, sappiamo bene di essere tra le Province a più forte, con l'indice di vecchiaia tra i più alti di tutta l'Italia. E'è ovvio quindi che infatti nel nostro pianificazione del distretto, queste cose sono attenzionate, però anche qui il problema è il libro dei sogni o la realtà? La pianificazione con le risorse possibili o il futurismo improbabile? Oggi il numero di posti effettivamente in residenza protetta per gli anziani è ai limiti massimi consentiti, percentualmente sul numero degli ultra settantacinquenni quindi il distretto non potrebbe aumentarli ma non avrebbe neanche le risorse per farlo. E tra l'altro non so perché la Regione ha deciso con forte, con fortissima scelta politica, di mantenere il fondo regionale per la non autosufficienza lo stesso livello di finanziamento degli anni precedenti che noi possiamo permettercelo, perché invece la quota che viene dallo Stato per il fondo della non autosufficienza è assolutamente azzerata, è azzerata.

Quindi come si fa a pianificare in questo senso se poi appunto le risorse in realtà cambiano e calano nel corso degli anni, questo è un problema di ulteriore pianificazione, di

strategia sul welfare che certamente insieme agli altri enti del distretto sociosanitario centro nord e della Regione, stiamo facendo e ci impegniamo a fare nel prossimo futuro, ma oggi quello che non si può fare è certamente quello di aumentare dei posti oltre al limite dei quali effettivamente non abbiamo neanche l'autorizzazione a farlo oltretutto non avremmo risorse. Dicevo della forte difficoltà a fare questi tagli nell'ambito del sociale e l'abbiamo alterata con un grande confronto sui singoli, sulle singole voci di Bilancio con l'aiuto delle settore ragioneria, insieme in modo molto aperto e collegiale all'interno della Giunta e in questo senso mi permetto di sottolineare che il metodo fa la differenza anche nel modo di portare a certe decisioni, di riuscire a costruire insieme e non è da sottovalutate.

Quindi, la riduzione del, la forte riduzione che dicevo ha interessato tante singole voci proprio perché siamo andati ad analizzare una per una nell'ambito dei progetti dell'Assessorato di cui ho la delega e si è operato in una riduzione consapevole in ognuna delle voci non ovviamente in senso lineare o percentuale uguale per tutti ma analizzando le singole voci. In questo senso, siamo quindi riusciti a riconfermare tutti i progetti, tutte le voci che erano presenti l'anno scorso e quindi non abbiamo un azzeramento di qualche servizio e di qualche progetto certo ci sono le riduzioni, ci sono delle voci che vengono ridotte però avendo ritrovato anche in questo senso tutto le autorità e i servizi con forte valenza sociale, tutte voci presenti nella pianificazione socio sanitaria, presenti nel piano di zona, presenti anche nel mandato del Sindaco con azioni strategiche, non abbiamo trovato cose che valesse la pena di chiuderle cioè valesse la pena nel senso che non servivano a nessuno, che non fossero evidentemente sovradimensionate.

Non è questo il caso. I servizi che via, via si sono costruiti in questi anni, hanno sempre dato risposte a delle esigenze e quindi hanno tutte la forte presenza per essere mantenute ripeto abbiamo dovuto fare delle riduzioni. L'unica voce mi sembra, è stata sia già sottolineata, di stanziamenti incrementato è la voce che riguarda l'assistenza alle famiglie e l'emergenza abitativa, anche questa è un fenomeno che evidentemente, sta purtroppo al segno dei tempi, legato alla difficoltà delle famiglie a pagare l'affitto e quindi l'aumento degli sfratti, speriamo che queste risorse siano sufficienti l'andamento dell'anno scorso più o meno ci fa prevedere che saranno appunto 180.000 gli euro a disposizione per noi a sostegno delle famiglie e avremmo altri stanziamenti, altri, abbiamo dedicato altri alloggi all'emergenza abitativa.

Ancora un taglio forte che vorrei fosse chiarito, l'ho chiarito anche in altre in occasione di un incontro con i cittadini, il taglio ai contributi per le associazioni. Tutte, nessuna esclusa quelle che fanno riferimento all'ambito socio sanitario e di benessere animale, alcune risoluzioni andavano in questo senso a chiedere un sostegno particolare. Tutte le associazioni quindi quest'anno non avranno dal Comune direttamente un sostegno e questo non significa che non valorizziamo l'opera delle associazioni, significa che nei tanti piccoli, credetemi, piccoli contributi che si davano c'era una notevole dispersione che anche qui come scelta prioritaria se avessi dovuto tagliare in altri progetti allora sì che avrei dovuto tagliare dei servizi. Se i 120/130.000 euro di contributo ad associazioni per le varie voci ripeto, dal sociale al servizio di benessere animale, alla part di assistenza disabili etc., avrei dovuto tagliare da altre voci e quindi ancora una volta ridurre ulteriormente oppure ripeto azzerare certi servizi.

Questo però non significa non sostenere le associazioni, anzi significa poterle affiancare in progettualità ancora più condivise, prioritarie e condivise per gli altri dicevo nell'ambito soprattutto della pianificazione del piano attuativo del distretto quindi

nell'ambito di una pianificazione. Ancora un sostegno che significa l'affiancamento nel trovare delle sedi, l'affiancamento nel dare dei locali a disposizione gratuitamente, il sostegno nel riorganizzare delle iniziative, questo è il ruolo che le istituzioni possono svolgere per sostenere e nell'affiancare le associazionismo.

Entro nel merito degli emendamenti proposti da Progetto per Ferrara che in particolare riguardano due voci degli Assessorati che seguono in particolare la sicurezza e la voce per l'Agenzia casa, non li ritengo accoglibili ne abbiamo parlato anche questa mattina in Giunta, proprio per il fatto che andrebbero a togliere l'Agenzia casa ancora una delle voci prioritarie che se anche non è delle famiglie la gente abitativa va comunque a sostenere un percorso di famiglie con difficoltà a trovare equilibrio sul mercato del libero mercato degli affitti, dall'altro sulla sicurezza perché la vostra voce di co-finanziamento alle voci dei piani attuativi regionali con le leggi quadro, con i quali miglioreremo evidentemente anche la nostra contributo che ci da la Regione se diminuissimo il nostro stanziamento.

Nel merito delle risoluzioni ancora due minuti, riguardo le risoluzioni in particolare mi esprimo con un commento su quelle che in particolare non recepiamo, non riteniamo utili, in particolare il progetto della banca dati della popolazione anziana fragile, nel senso che di fatto l'abbiamo già in parte l'abbiamo già anche scritto nella risoluzione ed è legato al "Progetto Giuseppina" quindi alla costituzione, non solo un progetto una rete sociale che vede coinvolte associazioni di volontariato, istituzioni, servizi per sostenere appunto la popolazione fragile ultra settantacinquenne 75 anni.

Con il concetto di fragilità che si è certamente citato anche nella risoluzione e via, via viene affinato mano a mano che le esigenze emergono, quello di monitorarle a priori per il fatto che abbiano compiuto, che le persone abbiano compiuto 75 anni ci sembra veramente dispersivo in questo momento di forte concentrazione delle risorse sulle priorità, cioè anche le, il personale dell'ASP in questo senso, dei servizi del nostro Assessorato vanno a concentrarsi sulle emergenze e sulle esigenze che emergono non sul non emerso, ci rendiamo conto delle difficoltà a cui andiamo incontro anche le persone isolate, sole che appunto non hanno una rete di sostegno, ma questo pensiamo di averlo già messo in atto con la rete del "Progetto Giuseppina".

Ancora l'altra risoluzione del gruppo consiliare PRC/PDC riguardo alla contribuzione della retta alberghiera dei parenti degli assistiti. Stiamo attendendo e ormai è questione di pochissimo, l'attuazione della legge regionale del dicembre 2009, c'è una legge regionale che già prevede la contribuzione da parte dei parenti di primo grado fino solo per i servizi di residenzialità anziani, quindi non abbiamo, non entriamo nel merito di una modifica di regolamento adesso, quando nel giro di, vi lo detto ormai è poco, la Regione ha già cominciato la consultazione con i sindacati e il terzo settore per la concertazione e l'attuazione.

Dicevo la legge del dicembre 2009 prevede già che possono essere considerati i redditi anche esenti ai fini IRPEF ma del singolo assistito per il contributo al costo del servizio per i centri diurni e assistenza domiciliare, sulla residenzialità anziani ripeto è già previsto che i parenti di primo grado contribuiscono alla, quando il singolo assistito non riesce con proprio reddito, quindi in questo senso le indicazioni in questo senso sarebbero certamente premature quando ormai dicevo l'attuazione della legge del dicembre 2009 è in corso arrivo, ne ho portato un primo esempio in Commissione Consiliare, con la proposta di Regolamento che a breve riporterò sull'assistenza domiciliare e pasti a domicilio proprio perché attuiamo una direttiva che è già approvata dalla Regione.

Ass. MARESCOTTI

Grazie Presidente, un brevissimo intervento, innanzi tutto proprio una considerazione, una riflessione sul Bilancio. Siamo tutti qua riuniti per discutere, per confrontarci su questo strumento e mi preme dire un buon Bilancio; un buon Bilancio al di là delle visioni che possono essere diverse, un buon Bilancio perché pur per nelle difficoltà che sono a tutti note, ha garantito il non snaturare il progetto di questa Amministrazione rispetto alla città, rispetto quindi ai servizi, alle scuole, alle attività produttive, avremmo tempo anche nei mesi a seguire, a guardare più in particolare quello che i vari Assessorati intendono promuovere o hanno in progetto di fare, e si vedrà che pur nelle novità e anche nei tagli e anche nei cambiamenti a volte di interpretazione delle situazioni, ancora l'attività di questa Giunta è coerente ai principi che l'hanno ispirata, che hanno ispirato sicuramente il Sindaco, il candidato Sindaco e la scelta degli Assessori che ha fatto.

Credo che i Consiglieri tutti, anche quelli di opposizione abbiano respirato in questo anno e mezzo e anche in questa circostanza un'armonia di sostanza, sostanziale di questa Giunta tra i vari Assessori, tra i vari Assessorati e il Sindaco, questo credo che sia un elemento di novità. Ed è importante, traspare anche non solo dalle cose dette, dalle cose fatte, da come è stato costruito nel metodo questo Bilancio, ma anche dagli interventi se si ascoltano degli Assessori, della coerenza e dell'armonia dei vari progetti. Il fatto che non c'è separazione tra l'attività dell'uno e dell'altro ma che forse anche le difficoltà, ma ci hanno messo nella condizione, nella necessità di lavorare insieme e credo che ci siamo riusciti anche con dei buoni risultati.

E quando entrando nel merito -da parte di alcuni Consiglieri- del Bilancio io credo che in realtà meritasse un'attenzione anche maggiore; ho sentito indubbiamente complimentarsi con l'Assessore Marattin, per subito poi citando soltanto le cose che convengono e non leggendo, non volendo leggere esattamente le giustificazioni o le affermazioni, per subito dire: "in fondo ma si insomma no? sembra un po' nuovo, ma poi in realtà no, è sempre la stessa storia". Non è la stessa storia. Non è la stessa storia che vengano fatte, nell'analisi, non è vero che questo Bilancio, l'analisi, la relazione di questo Bilancio dice, e non si assume la responsabilità, o da tutta la colpa al Governo non c'è scritto da nessuna parte, quindi fare questa affermazioni, -voglio dire- dicono che quanto meno non avremmo denunciato in un certo modo di fare opposizione non c'è cambiamento, perché l'affermazione e l'analisi è molto precisa non la sto a ripetere ognuno di voi ce l'ha nella relazione, l'ha letta, l'ha sentita dall'Assessore Marattin, le responsabilità sono sicuramente diversamente distribuite, poi ognuno, -voglio dire- credo che l'Amministrazione si sia assunte le proprie, ritengo che tutti debbano però fare lo sforzo di assumere le proprie responsabilità.

E entrando un po' nel merito di alcune delle risoluzioni presentate, proprio perché credo che abbiamo dimostrato che siamo in grado di assumerci le nostre responsabilità, rispetto alla risoluzione dei passi carrai, ho visto che è arrivato un emendamento alla risoluzione presentata dal Consigliere Tavolazzi, un emendamento alla risoluzione che mi sembra opportuno, perché l'impegno in questa sala consigliare l'Assessora e il Sindaco l'hanno preso, ci eravamo dati il tempo dopo il Bilancio, perché credo che servisse da parte di tutti anche dei Consiglieri, la possibilità e l'opportunità di dedicarci a questa questione con tranquillità, quindi come abbiamo detto, ribadiamo, ci sarà l'impegno a confrontarci in Commissione o nei luoghi che verranno ritenuti più opportuni.

Rispetto alla risoluzione invece che invita la Giunta, l'Assessore alla realizzazione di un centro congressuale diffuso, questa mattina la conferenza stampa mia e dell'Assessore Maisto a confermare che il turismo è attività produttive, attività di promozione del territorio sono una unica attività e lo facciamo, abbiamo presentato alla stampa, e alle associazioni una conferenza stampa che molto frequentata quindi molto partecipata evidentemente l'interesse c'era, per presentare e ora -voglio dire- abbiamo messo in rete una sede 31 sedi, alcune pubbliche altre private, ognuna corredata con una scheda anche fotografica, 31 schede per un complessivo di 8600 posti e ritengo come la risoluzione intendeva, sia un altro passo avanti nella promozione del turismo nella nostra città vanno nella stessa direzione tutte le attività.

Non averle viste -voglio dire- non avere visto come si muovono i due Assessorati il mio e quello dell'Assessore Maisto rispetto al potenziamento del turismo, delle attività produttive che lo accompagnano, della riqualificazione del centro, della promozione del centro, mi sembra strano, cioè in questa città succedono molte cose importanti se ne accorgono le persone che vengono da fuori, strano che non se ne accorgono, -voglio dire- i Consiglieri di questa Amministrazione. Anche domenica voglio dire una promozione sicuramente delle aziende della nostra, del nostro territorio anche questo va in questa direzione.

Dopo di che Consigliere Brandani, io mi ricordo il suo voto favorevole e non posso scordarlo, sull'avventura delle aperture domenicali che ho molto apprezzato, il momento era difficile, ha portato molto di più, ha portato ma non soltanto -voglio dire - in termini economici che comunque non sono i 100.000 ma sono i 180.000 che sono a disposizione delle attività di promozione, di rivitalizzazione del centro storico e delle attività culturali, dove adesso naturalmente valuteremo esserci la necessità, ha portato l'abitudine, la consuetudine a quel tavolo, a quelle forze a riunirsi, non ultimo l'incontro fra la grande distribuzione. e alcune aziende importate produttrici della nostra città, e quindi -voglio dire- c'è qualcosa che si muove anche in questa direzione e il richiamo di qualcuno che insomma, quando renderemo insieme ufficiale ma di un produttore importante che intende investire in questa città e intende investire perché questa città oltre alle difficoltà o alle cose che ora mancano, sicuramente sta mostrando le risorse, sta mostrando le cose che sta riuscendo a raggiungere e a realizzare.

E io ho subito nel mio Assessorato se andiamo a vedere i numeri sicuramente dei tagli, ritengo però - mi dispiace la torta era molto buona, voglio dire- stiamo lavorando,, stiamo lavorando in questa direzione nel costruire quello che -voglio dire- alcuni Consiglieri anche dell'opposizione, hanno suggerito o chiedono di costruire le relazioni, di costruire le modalità per cui in questa città diventi appetibile, non solo per la gente ha voglia di venirla a visitare e rimanere con noi ma anche di volere investire, credo che quindi c'è il discorso che non viene, non è saltato fuori in nessuna risoluzione in realtà, che alle attività economiche sia stato fatto questo taglio, insomma non ha fatto soffrire nessuno questo un po' mi dispiace, però -voglio dire- le risorse a disposizione ci consentiranno proprio per le relazioni e le modalità utilizzate, di poter assistere le nostre imprese in difficoltà come abbiamo fatto negli anni precedenti o attraverso il fondo di garanzia o altre modalità che nel tavolo provinciale verranno decise, il tavolo provinciale assieme a tutti i Comuni, alla Camera di Commercio, ai sindacati, stiamo lavorando in quel senso non solo abbiamo risorse che abbiamo messo in Bilancio ma abbiamo anche alcune parti delle risorse che i prestiti degli anni precedenti stanno via, via rientrando e che noi sicuramente investiremo, soprattutto nelle attività nel centro storico e anche nel turismo. Quindi io -voglio dire -

prendo atto delle risoluzioni, ma voglio dire rispetto alle richieste fatte ci siamo già attivati ma questo -voglio dire- ci consentirà quindi di guardare avanti anche con più coraggio.

Ass. ZADRO

Grazie, allora intervengo anch'io per la mia parte, ma ho una doverosa premessa, quando abbiamo iniziato la discussione sul Bilancio e ormai possiamo parlare di mesi fa, credo che il pensiero che da me è stato espresso e condiviso da tutti gli altri, è stato: sì, dobbiamo tagliare assolutamente però dobbiamo essere legati tutti da un progetto comune e un progetto comune complessivo. Perché tagliare senza avere un progetto comportava poi il rischio di e poi nel tempo di vedere ulteriori tagli di, -come dire- vedere eroso il patrimonio che fino ad oggi si è costruito e questa città comunque può vantare sia in termini culturali che ambientali ma anche sociali in tutti i settori che poi la coinvolgono e di lasciare invece solo la macerie in un qualche modo impoverendoci.

Quindi è vero, i tagli sono doverosi ma i tagli devono essere condotti dentro una visione comune, una visione che comunque non lascia impoverito il territorio, ma invece diventi anche forse una opportunità ulteriore. Ferrara città della cultura è anche città sostenibile è sempre stata da tempo no? che Ferrara può vantare queste due aggettivi così importanti. Quando abbiamo parlato di ambiente il mio contributo è stato -come dire- un taglio del 45% rispetto al Bilancio precedente e questo taglio ha visto da parte mia e da parte anche del mio servizio una seria e attenta valutazione di quelli che erano gli obiettivi che volevamo realizzare, delle azioni che volevamo portare a termine entro almeno il 2011, quindi questi, questo Bilancio che già è molto scarno di per sé non può minimamente toccare, non può davvero vedere il, -come dire-, la decurtazione neanche di 10 euro pena la caduta magari del castello costruito.

Quali sono le scelte che si sono operate in particolare? Abbiamo puntato l'attenzione soprattutto sull'energia e sul risparmio energetico, proprio oggi ho portato in Giunta una delibera con la quale entro maggio verranno dotati cinque tetti del patrimonio comunale di impianti fotovoltaici e probabilmente altrettanti ne verranno a breve, abbiamo costruito col nostro servizio con un contratto calore che quello attivo scadrà a breve quindi c'è bisogno di riformularne un altro, un capitolato dentro al quale sono previsti anche interventi di miglioramento tecnologico, abbiamo scelto di portare avanti ovviamente le bonifiche del quadrante est, la bonifica di Camilli e la bonifica di collaborare alla bonifica sia del petrolchimico per ciò che riguarda la falda acquifera profonda ma anche superfici superficiali, oggi i miei servizi stanno lavorando proprio a questa, a questo obiettivo e vi garantisco che tra l'altro è un impegno di risorse umana e professionale notevole.

Poi il sistema di gestione ambientale, tutta l'educazione e l'informazione ai cittadini, vi ricordo che il CEA di cui siamo titolari è l'unico per legge regionale nel territorio Comunale ha conglobato dentro sé i CEA che erano esistiti prima e lavorerà molto anche sulle aree di riequilibrio ecologico sulle quali avremmo probabilmente dei finanziamenti importanti anche a livello regionale, e poi punteremo sulle politiche di riduzione dei rifiuti e sull'aumento della raccolta differenziata, questi -diciamo- sono gli obiettivi che per il 2011 vorremmo in qualche modo portare avanti e concentrarci.

Per quel che riguarda le bonifiche, volevo anche ricordare che dentro alle priorità strategiche, abbiamo la produzione di una mappa dei siti inquinati e la stiamo portando

avanti anche in collaborazione con la Provincia e per quel che riguarda ciò che aveva osservato l'osservazione del Consigliere Levato, mi sono fatta dare un po' di numeri dal servizio, per quel che riguarda la bonifica del Camilli, se ricorda dentro l'atto deliberativo, no di Consiglio Comunale, il servizio ambiente aveva prodotto un documento dentro al quale venivano declinati i costi per tre tipi di bonifica: una bonifica importante che permetteva poi la costruzione di edifici abitativi in quell'area e una bonifica intermedia poi una bonifica che invece è stata poi scelta per poi la realizzazione di questo cuneo verde, dunque le cifre previste sono 236.000 euro più IVA quindi 283.000 euro più altri 110.000 euro che il signor Sardo ha già versato come fideiussione nel caso in cui ci fossero dei terreni inquinati da smaltire e ad sostituire con l'IVA a 130.000 euro, per cui la somma complessiva risulta essere di 413.000 euro., come no? Con l'IVA inclusa. Esatto. Sono 346.000 con l'IVA, esclusa IVA con l'IVA 413.000 euro

... Sulle risoluzioni poi mi riservo di rispondere magari allora facendo un ulteriore approfondimento visto che mi pare ch non riusciamo da arrivare alla quadra, ok. Comunque questi sono. Grazie.

Cons. FORTINI

Grazie Presidente, brevemente mi permetta anche direi, una premessa leggera a quanto sto leggendo come risoluzione, essendo consapevole naturalmente che bisbiglii di fronte e questa risoluzione proprio per l'argomento che tratta ci saranno e anche voglio, tuttavia anticipando anche anticipando altre cose che non sono in conflitto d'interessi rispetto a questa risoluzione. Ma mi ha solo spinto questa certamente è una premessa molto leggera tanto per stemperare un po' anche il dibattito. Entro adesso invece in maniera seria nella delibera, che ha per oggetto ecco perché la mia premessa leggera, risoluzione in merito alle necessità di inserire l'intervento manutenzione straordinaria dei servizi igienici del bagno diurno in Via Kennedy sede di Ferrara Tua nella priorità del piano triennale 2011-2013.

PREMESSO,

Che, nel piano triennale 2011-2013 degli interventi di edilizia pubblica allegato al Bilancio di Previsione 2011 del Comune di Ferrara è inserito l'intervento di manutenzione straordinaria dei servizi igienici nel bagno diurno Kennedy di Ferrara Tua;

Che, detto intervento è catalogato nella fascia di opere subordinate al reperimento di risorse;

Che, il punto di Via Kennedy rappresenta l'unico edificio del centro storico adibito a bagno diurno;

CONSIDERATO,

Che, Ferrara rappresenta una città votata e vocata al turismo il cui centro storico è riconosciuto come patrimonio dell'umanità;

Che, rispetto a queste prerogative proprio anche per l'interesse che poc'anzi l'Assessore ci ha dato nei confronti del turismo;

Che, rispetto a queste prerogative è d'obbligo offrire servizi tali da soddisfare le esigenze richieste da un turismo interessato per la nostra città;

Che, il bagno diurno in oggetto è inserito nell'ampio parcheggio del centro storico la cui collocazione strategica favorisce l'affluenza quotidiana di centinaia di visitatori e turisti ai quali è lecito dare soluzioni logistiche adeguate;

Che, l'intervento ritenuto, che l'intervento in oggetto debba essere derubricato dall'attuale perequazione ed inserito nella fascia di opere con priorità d'intervento;

IL CONSIGLIO COMUNALE DI FERRARA

INVITA PERTANTO IL SINDACO E LA GIUNTA

A ripensare alla collocazione di intervento di manutenzione straordinaria dei servizi igienici del bagno diurno Kennedy sede di Ferrara Tua inserendolo nelle priorità del piano triennale 211- 213 delle opere pubbliche.

Io credo che questo sia opportuno proprio dare una risposta con, naturalmente si deve dare in questo momento anche a uno dei volani della nostra economia che è quella del turismo, e credo altresì che non si debba lasciare naturalmente sulle spalle solo dei bar o dei ristoranti questo servizio, che è un servizio importante per tutta la collettività. Grazie.

Ass. FUSARI

Grazie Presidente, grazie Consiglieri, dunque le due sanzioni presentate, presentate ieri dal Popolo della Libertà mi consentono di fare l'intervento e distinguerlo in due parti separate. La prima risoluzione, quella che riguarda il tema degli oneri, quindi le previsioni all'interno del Bilancio 2011 mi consente di spiegare quale può essere il contributo, quale sarà il contributo, del settore dell'edilizia e dell'urbanistica proprio sul tema del Bilancio. E' vero, come sapete il contributo dell'urbanistica è sulle entrate perché gli oneri sono una delle principali entrate e vedere una risoluzione scritta credo con alcune inesattezze che dopo vorrei riprendere, che riguardano il piano strutturale, però che invita a verificare la congruità degli stanziamenti inerenti agli oneri di urbanizzazione mi consente appunto di dire come siamo arrivati a questa previsione che sicuramente è una stima, quindi una previsione, verifico con voi la congruità di quanto abbiamo immaginato ecco.

Questo Bilancio, abbiamo detto, prevede tagli a 360 gradi e quindi il contributo di questo settore parte dai dati del 2010 necessariamente, la crisi è in atto, è in corso e non c'è ripresa, ancora non si vede la ripresa. E' vero, anche che non è stato un 2010 l'anno di picco negativo di questa crisi, nel 2006 abbiamo avuto 11.600.000 euro di entrate di oneri e sono via, via scesi sempre più fino ad arrivare al 2009 che è stato l'anno di decrescita maggiore e si è un po' stabilizzato il 2010. Quindi partire dalle cifre, dal movimento di pratiche -diciamo- dal movimento di attività relativo al 2010 c'è sembrato una buona base di partenza, considerate che sul 2011 ci saranno e graveranno a favore dell'ente quindi introiteremo -diciamo- gli oneri di tutti quei piani che abbiamo in corso e che rappresentano la coda del Piano Regolatore Generale. cioè i famosi, tutti quei piani particolareggiati che erano fermi che stano andando avanti ora ne abbiamo approvati due negli ultimi mesi di questo Consiglio ne abbiamo tredici in Conferenza di Servizi, quindi che sono già usciti dal primo passaggio di Giunta, in Conferenza di Servizi con tutti gli organi competenti, verrà chiusa la Conferenza e arriveranno in Giunta, in III Commissione in Consiglio per l'approvazione.

Sono tredici piani importanti che prevedono alla loro convenzione quindi entro la fine del 2011 un'entrata importante. Oltre a questo dato di partenza abbiamo operato come si diceva con i tagli nel nostro settore, abbiamo operato non tanto operando dei tagli trasversali o gravando ulteriormente su un settore che è già gravemente provato dalla crisi economia, semplicemente incidendo in modo misurato su... con due aumenti sostanzialmente come sapete quando parliamo di oneri parliamo di una serie di cifre che compongono quello che noi chiamiamo oneri, ci sono oneri di urbanizzazione primaria, oneri di urbanizzazione secondaria, i costi di costruzione, gli oneri per le monetizzazioni, e gli oneri dovuti alle, gli oneri dovuti alle sanzioni sostanzialmente, quindi gli interventi che noi abbiamo portato sulla voce degli oneri si riducano a due elementi:

uno riguarda l'aggiornamento, l'aggiornamento ISTAT per quel che riguarda le monetizzazioni, noi eravamo fermi al 2004 con il valore della monetizzazioni un aggiornamento del 12,6 % sul valore della monetizzazione ci è sembrato una cosa che si potesse proporre in questo momento al nostro, al settore imprenditoriale dell'edilizia;

il secondo intervento che abbiamo operato riguarda i diritti di segreteria sostanzialmente, alla luce anche dei recenti provvedimenti governativi che portano a una diversa istruttoria delle pratiche, pensate solo all'inserimento della SCIA o a tutte quei strumenti di, che vogliono liberalizzare le attività comportano i certi casi l'aggravio dell'istruttoria interna da parte dei tecnici.

Ecco, gli aumenti e stiamo parlando di aumenti di 50 euro su un costo di 450 euro, un permesso di costruire costa 450, ora costerà 500 euro. Quindi -diciamo- gli aumenti misurati e contenuti su quelle pratiche che richiederanno un maggiore aggravio di istruttoria ci siamo sentiti di poterlo introdurre. Aumenti un po' più onerosi li abbiamo introdotti su quelle pratiche che venivano utilizzate in modo, venivano abusate pensate alle varianti minori, in queste anni si è visto come a fronte di una presentazione di un progetto, poi con anche venti varianti minori veniva verificato sostanzialmente il progetto non c'era la corretta corresponsione dell'onere relativo al progetto finale, e quindi ecco su quel caso, proprio quello specifico l'aumento è stato maggiore.

E'è stato aumentato, è stato inserito un costo proprio perché nell'ottica come si diceva prima, del lavoro di squadra su tutti gli Assessorati, su tutti i settori non c'è più niente che non costa niente, le visure tanto per essere specifici che prima non avevano nessun costo, che comportano invece un lavoro da parte degli uffici e un tempo impiegato che avranno un costo. Questi, sono proprio i minimi interventi che sono stati inseriti per quanto riguarda l'aumento degli oneri. E' ovvio che sono minimi, ma stiamo parlando di numeri, di volumi di pratiche ingenti, quindi sul volume ingente di lavoro, anche un aumento minimo comporterà un aumento di, -diciamo- di entrata considerevole. Per questo abbiamo usato come base per il, abbiamo usato come cifra per il preventivo per il 2011 le cifre che sono indicate. Ecco.

La seconda risoluzione mi consente di fare invece un ragionamento un po' più ampio sugli strumenti, sto parlando della risoluzione del piano operativo, dunque il piano strutturale, il piano operativo, il Regolamento Urbanistico Edilizio sono strumenti e come tali dobbiamo, sostanzialmente riprendo un attimo la risoluzione dice: *“a causa della crisi, a causa del blocco, premesso insomma il blocco sostanziale di nuove costruzioni e il calo del mercato immobiliare, tenuto conto di tutta una serie di elementi, si chiede la possibilità di prorogare la scadenza di presentazione delle proposte del piano operativo e di verificare il grado di soddisfazione e comprensione del piano operativo”*, approfitto di

questo per spiegarvi a che punto siamo con il piano operativo e qual è il grado di soddisfazione e qual è il lavoro che si sta sviluppando.

Dunque, noi dobbiamo fare il piano operativo, vi dicevo prima sono degli strumenti, non dobbiamo costruire un piano operativo, dobbiamo fare il piano che ci consenta di costruire una città, che ci consenta di trasformarla, quindi noi dobbiamo essere sempre ben consapevoli che dobbiamo fare degli strumenti che devono essere utili per la trasformazione della città, in questo senso credo che il rispetto dei tempi e il darci dei tempi certi ma non tanto per i nostri lavori perché i tempi nostri sono tempi che poi ricadono sugli operatori e sugli imprenditori sia una garanzia o una presa di responsabilità per far sì che gli strumenti siano pronti quando gli operatori li potranno utilizzare.

Quindi io, mi ha stupito anche vedere nella stessa risoluzione che mi si chieda una attenzione in un momento di crisi, vista la congiuntura economica e allo stesso tempo un allungamento dei tempi. Io credo e lo crediamo tutti secondo me, che se un errore grande strutturale è la durata dei tempi della sua costruzione non si possono impiegare otto anni per fare uno strumento che poi non è operativo come strumento urbanistico. No, no mi lasci finire il discorso è un po' più complesso. Non possiamo permetterci di allungare i tempi su questi strumenti, non vogliamo permettercelo.

Allora siccome il piano operativo che è quello che è quello che è stato citato ma così anche con il RUE perché guardi tutti gli incontri che facciamo con tutti con le associazioni economiche, con gli ordini professionali, con gli operatori alla fine si parla di entrambi gli strumenti perché li stiamo portando avanti in contemporanea e proprio con loro abbiamo cominciato sin dall'inizio a lavorare insieme, per cui mi stupisce veramente che mi si chieda che si faccia una Commissione per informarli stiamo lavorando con loro da un anno e mezzo! Proprio per loro abbiamo deciso che il documento degli obiettivi era pronto per luglio, proprio con loro abbiamo deciso, noi abbiamo proposto di tenere aperto il bando del piano operativo tre mesi, loro ci hanno chiesto di più, abbiamo raggiunto i cinque mesi.

Aprirlo ulteriormente non aiuta, io ho qui un report di... e ve lo leggo volentieri così anche voi siete informati, di quello che sta succedendo al piano operativo e delle informazioni che abbiamo fatto. Allora il bando è stato pubblicato il 24 novembre all'Albo Pretorio, negli Albi delle Circoscrizioni, sul sito web Comunale, su due quotidiani locali e su "Il Sole 24 ore", era stato anticipato alla stampa locale con un comunicato, un'intervista da parte mia, ed era stato predisposto come documento degli obiettivi con molteplici incontri e seminari con ordine e associazioni economiche. Settembre e ottobre sono stati due mesi di lavoro molto intensi così come ci eravamo detti a luglio, all'approvazione degli obiettivi proprio con gli operatori.

Il bando successivamente, quindi dopo la sua pubblicazione è stato illustrato in seminario con l'ordine degli architetti circa trenta partecipanti, il collegio dei geometri 150 partecipanti, l'abbiamo fatto alla multisala perché non c'era spazio in nessun altro luogo, l'ordine degli ingegneri con circa venti partecipanti abbiamo fatto un incontro con gli enti pubblici e le fondazioni all'interno di questa sala perché era un incontro con molte persone a cui è stato illustrato e descritto. È stato organizzato due settimane fa un incontro molto interessante aperto al pubblico sui temi legati alle procedure estimative nella formazione del piano operativo e anche quella è stata molto seguita circa 85 partecipanti. A partire dalla pubblicazione del bando l'ufficio di piano oltre alla sua solita attività di ricezione del pubblico del giorno del martedì che è aperta a tutti aveva predisposto una ricezione su appuntamento a chiunque la volesse prendere ovviamente, da parte dei tre

tecnici dell'ufficio di piano quindi il dirigente e due tecnici mi dicono che dal 24 ad oggi sono state effettuate su appuntamento oltre settanta incontri su complessive di 24 aree ed immobili, a cui hanno partecipato il dirigente e due tecnici con la presenza di circa duecento tecnici esterni, imprenditori e cittadini.

Perché non era solo per i tecnici ma il più delle volte viene il cittadino e di conseguenza il suo tecnico per entrare oltre a ciò sommandoli la ricezione senza appuntamenti si possono valutare circa 500 presenze questo solo dall'ufficio di piano, non vi dico tutti quelli che sono passati nell'ufficio dell'Assessore, nell'ufficio del Sindaco e nell'ufficio dell'Architetto Tumiate e dell'Ingegnere Rossi. Quindi a proposito del generale disorientamento della maggior parte dei cittadini noi non lo vediamo questo disorientamento siamo sempre a stretto contatto con gli ordini professionali, siamo in consulta anche lunedì e se voi vedete e sentite il disorientamento segnalatecelo mandateci i cittadini perché altrimenti, perché quello vi stiamo cercando di dire.

Per quanto riguarda invece il RUE alcuni cittadini sono saranno impegnati forse più sul RUE che sul piano operativo perché il piano riguarda più i tecnici; la signora Maria, e tutto le amiche della signora Maria sono stata ricevuta dall'Assessore che ben volentieri la incontra così come il Sindaco, quindi io credo ci sia la massima disponibilità di comunicazione nel poter ricevere le corrette informazioni. Quindi, non credo che sia, non credo che sia o non crediamo che questa risoluzione sia accoglibile.

Devo fare un ultimo accenno, per quanto riguarda l'interno del testo del "considerato" ci sono due punti che insomma non mi sembra molto corretti quando si parla che; *"tutti coloro che pur avendo presentato la domanda vedersi, per qual si voglia motivo, non accettate le proprie proposte"* sul bando c'è scritto quali sono i requisiti ci sarà una Commissione che giudicherà le proposte e non mi piace nemmeno che alla fine ci sia scritto che *"persino i tecnici dell'ufficio di piano sembrano spesso in difficoltà per garantire tale servizio vista l'elevata discrezionalità interpretativa che il nuovo strumento presenta"* insomma, secondo me, si può dire tutto però -voglio dire- bisogna mostrare comunque che stiamo facendo il possibile è perché non ci sia discrezionalità, non è semplice però stiamo lavorando per questo, *voce di altro Consigliere in sottofondo* aspetterà cinque anni, certo è il POC, il piano operativo è fatto così la legge regionale non siamo noi che decidiamo questo....

.... Concludo, concludo tornando su questo tema proprio sul testo dell'altra risoluzione quella degli oneri, perché conteneva secondo me delle questioni che non erano corrette, non era... quando si parla di inefficienze presenti nel Bilancio di Previsione dovute all'applicazione del piano strutturale non ci possono essere inefficienze dovute all'applicazione, non all'applicazione all'approvazione di un piano, nel piano strutturale c'è scritto: "recepito e modificato in negativo alla legge regionale" no il piano strutturale è indicato, la legge regionale dice che cos'è un piano strutturale e il Comune non ha recepito e modulato in negativo il piano lo ha costruito, per cui è importante che sappiamo che cosa si tratta, di cosa si tratta. Il piano la visione di città che abbiamo il piano strutturale il piano operativo ci consente di realizzarlo ma credo che dovremmo impegnarci tutti quanti perché ciò avvenga il prima possibile proprio per il sostegno al momento di difficoltà economico. Grazie.

Cons. RENDINE

Grazie signor Presidente, ma io quando si tratta di Bilancio vorrei sempre fare dei discorsi di altissimo profilo economico e invece mi ritrovo a parlare di derattizzazione del sottomura, mi ritrovo a parlare del dragaggio della Darsena o di sentire i bagni di Via Kennedy che sarebbe... e delle volte mi chiedo: ma è proprio parlare di Bilancio questo? O forse, o forse è questo l'altro profilo economico? E poi contemporaneamente dico, il Bilancio deve essere visto in questo modo? O è forse opportuno un approccio diverso un po' fuori da quello che hanno gli economisti? Allora mi dilungo un istante per farvi un esempio, vedere qual è il motore primo di un Bilancio così com'è il motore primo di un impianto che so, idroelettrico.

Se voi pensate a una turbina che è collegata ad un auto a motore con l'acqua che esce dalla diga si dice o ci si chiede, per migliorare questo impianto che cosa si può fare? O com'è che questo impianto funziona bene? Allora uno può dire migliorare il rendimento della turbina, migliorare il rendimento dell'alternatore, migliorare le condotte dell'acqua ma il motore primo qual è? Il motore primo è il sole se il sole non fa evaporare l'acqua e quindi per differenza di temperatura dopo la fa ricadere a terra è chiaro che il motore primo non funziona in un caso il motore primo vi consente di avere degli elevati rendimenti, nell'altro caso fatte dei piccoli aggiustamenti con delle percentuali, allora quando noi ragioniamo di queste cose e affrontiamo il tema in questi termini vuol dire che pensiamo a fare dei piccoli aggiornamenti su delle percentuali.

Potremmo ragionare in maniera diversa, l'Assessore Marattin nella sua presentazione aveva evidenziato una cosa abbastanza interessante, nel senso che ha detto: *“l'economia oramai va vista come un unico insieme non possiamo più pensare che noi siamo isolati dall'Italia e quindi dal resto del mondo. Una crisi si riflette a tutti i punti nonostante e a tutti gli stadi.”* Noi però dobbiamo rilevare una cosa purtroppo che in Emilia Romagna siamo più povere della stagione come capoluogo di Provincia siamo tra quelli che hanno il reddito procapite più basso siamo i più disgraziati ma come è possibile che Reggio, Parma, Bologna, Modena si siano arricchite e Ferrara non si sia arricchita? E l'unica! E' la più povera della Regione. Forse qualcuno potrebbe dire: “beh noi sappiamo che l'asse della Via Emilia lega tutte queste, queste città, mentre Ferrara essendo fuori dalla grande via di comunicazione non ha avuto tutte quella serie di ...” potrebbe essere una scusa che sicuramente accontenta la signora Maria pensionata del Barco, ma a un'analisi un po' più accurata ad esempio ci fa capire che Ravenna pur essendo fuori dalla Via Emilia ha un reddito procapite che è sicuramente superiore al nostro.

Il modo per far andare bene un Bilancio è far diventare più ricchi i cittadini. Perché è evidente che e i cittadini ferraresi fossero più ricchi avremmo molti meno problemi di Bilancio, sia dal punto di vista delle entrate perché io credo che un Bilancio lo si faccia viaggiare molto bene quando abbiamo entrate alte e i cittadini più ricchi vuol dire che pagano, pagano di più e contemporaneamente il cittadino più ricco ha meno bisogno di accedere a tutta quella serie di servizi sociali cui ricorre chi ha bisogno.

Perché ad esempio nella nostra, nella nostra città stanno aumentando le domande di invalidità, stanno aumentando le richieste di accesso ai servizi, perché le domande di richieste di lavoro presso enti pubblici, perché fino a ieri non dobbiamo, non dobbiamo scordarcelo che il posto in Comune veniva utilizzato quasi come un ammortizzatore

sociale è questo è stato anche, è stato anche evidenziato dal, prendendone atto e molto positivamente dal nostro Assessore. E allora forse vedere un Bilancio in maniera diversa vuol dire cercare quelle possibilità di sviluppo per far crescere il cittadino nella nostra città. I cittadini come possono crescere? Beh, intanto dovremmo cercare di ridurre drasticamente la burocrazia perché in città vicine noi abbiamo degli interi uffici dei servizi che dicono: Investi qui noi ti aiutiamo ad investire non ti mettiamo i bastoni tra le ruote.

Io non vorrei essere critico però vi ricordo come io cercavo di sistemare ancora un dannato gazebo, questo come singolo cittadino in un ristorante che ho disgraziato, a Cona, bene io è più di un anno ce sto cercando di mettere apposto questa pratica seguendola io facendo.... ci sono sempre delle storie. Ci sono l'inserimento in mappe, poi bisogna chiedere questa autorizzazione, com'è possibile che un cittadino impieghi un anno, un anno e mezzo per sistemare una cosa che è incredibilmente stupida e contemporaneamente mi chiedo ma se uno dovesse aprire una azienda veramente grande e veramente seria quanto tempo ci metterebbe? Se tutto va bene.

E allora forse, forse alla base del miglioramento del Bilancio ci sono tutta una serie di elementi che non compaiono in questa lettura e che cominciano dalla sburocratizzazione, e che cominciamo dal cercare di far diventare più ricco il cittadino ferrarese. E in questo senso che ci dovremmo impegnare tutti, perché il cittadino più ricco fa andare e fa star meglio tutti e sta meglio lui stesso. Beh, molti diranno: beh, è demagogico quali sono le formule per fare questo! Non esiste Beh lei Consigliere Portaluppi dimostra sempre di essere più intelligente della media io credo che la nostra Amministrazione la segua immediatamente come proposta, può essere che con il porto dell'idrovia le cose vadano sicuramente meglio.

Lei purtroppo nella passata legislatura non c'era, quindi non ha seguito la mia analisi sulle idrovie che si sono state, che sono state costruite in Italia dove ho dimostrato che nessuna di quelle idrovie è economicamente conveniente ma non voglio proseguire su questo. Non voglio proseguire su questa, su questa strada, era uno spunto di discussione e uno spunto per affrontare il Bilancio in un modo un po' diverso in futuro, nel senso che Bilancio non sono solo denari e conti che vengono sistemati ma c'è un qualcosa dietro e forse tutti dovremmo cercare di vedere a questo che sta dietro.

Un ulteriore aspetto tornando alla Darsena a cui tanto tengo e alla derattizzazione del sottomura perché anche questo io non lo trascurerei. Io provocatoriamente ho detto togliamo fondi alla Fondazione Teatro Comunale l'Assessore Maisto dice: Ma noi come Fondazione avremmo anche inserito dei privati in questo, in questo contesto però non abbiamo avuto richieste di privati. Beh bisogna anche capire come si inserisce il privato. Perché se il privato deve investire e poi deve avere i paletti e la burocrazia del pubblico, io credo che il privato non abbia interesse, cioè io metto il denaro voglio essere, voglio essere decisivo nelle scelte che vengano fatte e sono conseguenti. E allora in questo contesto, la cultura a chi è stesso in mano in questi ultimi quindici anni, vent'anni nel Comune di Ferrara? Pensiamoci un istante beh abbiamo avuto per dieci anni l'Assessore Ronchi che era -diciamo formazione ARCI- successivamente abbiamo avuto l'Assessore Maisto che ha guarda caso una formazione ARCI, cioè la cultura per vent'anni nel nostro, nella nostra città è stata una cultura ARCI.

Beh e quanti privati possono sostenere una cultura come quella dell'ARCI? Magari ha piena dignità ma forse la visione di cultura che c'è fuori di qua è una cultura diversa da quella che ha dimostrato con i fatti e con le scelte degli Assessori il Comune di Ferrara

negli ultimi vent'anni. Ecco perché un discorso di questo tipo che fa l'Assessore Maisto per scusarsi per la bocciatura della mia risoluzione che –diciamo- la verità era provocatoria e più che ovvia mi avrebbe stupito se l'accettata non tanto se l'avesse rifiutata va beh termino qui il mio intervento ringraziando la Presidente per avermi dato l'opportunità di fare anche a me il comizio visto che l'hanno fatto un po' tutti. Grazie.

Cons. CAVICCHI G.

La ringrazio Presidente, ringrazio tutti quanti. Io penso che sarà molto breve e forse sarò un tantino diverso da tutto quello che ho sentito fino adesso il mio è diverso, diverso non come potete intendere ma lo capirete. Ma io non trovo le ragioni del dovere, auguro all'Assessore Marattin un buon lavoro, un buon principio, un proseguimento eventualmente migliorandosi naturalmente, ma non trovo tutto questo scappellarsi di fronte all'Assessore. Grazie qui e la novità. Io non vedo nessuna novità anzi, ne vedo una, in questo Bilancio di solito la discussione di Bilancio c'è una relazione politica del Sindaco che ancora io non ho sentito. Abbiamo sentito solo una relazione dell'Assessore al Bilancio, forse che non esiste più un trainer politico, un'idea politica ed è l'Assessore al Bilancio che fa al linea politica può anche darsi succeda questo, che stia succedendo questo.

Ma, io avrei voluto sentire le giustificazioni di come qui ci sono delle rivendicazioni del passato, va beh il passato è passato, scurdamoce o' passato. No, il passato non ce lo dimentichiamo assolutamente signori. Ma, va beh io lo pronuncio alla padana quindi *smanghenas al pasa* ecco dirò così. ma voglio dire *scurdenas al pasa o smanghenas al pasa* ma non è quello che vorrei fare un attimino precisare è questo. Io vo ho già raccontato che sono stato Consigliere dal '95 al '99 *a ne cambia nient* non è cambiato assolutamente niente. Allora c'era Sindaco un personaggio che dicevo, c'era il Sindaco che c'è adesso sui banchi anche lui della maggioranza e non della minoranza e quindi tutti quanti erano d'accordo con quello che diceva, impostava quel Sindaco così siete sempre andati avanti fino da ora non è cambiato un granché.

E la stessa cosa, l'ho capito da questa idea di Bilancio ci sono dei tagli finalmente che sono venuti i tagli io ringrazio proprio il Ministro Tremonti che ha cominciato a tagliare e a segare, sì, perché Bengodi e questo sperperiamo, questo mettiamo pure in qua e in là perché tanto arrivano guardate che questa è vita vissuta perché l'ho vista nei Consigli di Amministrazione delle scuole, in tutte le parti dove sono andato: chiudiamo. No! No. va bene, questi soldi li spendiamo perché *seno staltran in sin da più*. Allora spendiamo perché seno il prossimo anno non ce ne danno. E siamo sempre andati avanti così e così si procede.

Io vorrei vedere dei tagli non tanto i tagli sui servizi, non tanto i tagli sulla gente che ha bisogno ma voglio vedere dei tagli sulle spese, dei tagli sul personale, signori qui avete parlato di 1,200 o 1340 non lo so quanti dipendenti, siamo la FIAT di Ferrara, cioè non ce n'è non c'è mica nessun altro che ha più dipendenti di noi di questo Comune, poi ci sarà la Provincia, poi ci sarà l'ospedale e poi ci sarà l'Ipercoop.! Queste sono le quattro entità, le quattro entità. Ma su quelli dell'Ipercoop non possiamo andare ad incidere ma su quella di tutti gli altri sono tagli, sono personale e sono spese che a volte si possono anche ridurre e che è bene ridurre specie quando non ce n'è più per tutti e siccome stiamo andando verso

quella direzione e non ce ne sarà più per tutti è bene che cominciamo a pensarci a questo e a prendere le misure.

Diceva l' Ingegnere Rendine: "ma perché per un permesso, perché questo ci vuole tutto questo tempo?" Eh caro mio ogni ufficio ha uno sportello, ha una scrivania, una sedia due sedie, tre sedie, due computer e ognuno deve salvaguardare il proprio posto di lavoro e dire: ""No! bisogna cat pasi da mi caro amico perché se no io qui che cosa ci sto a fare?" E questa è la conduzione di tutta la macchina in tutti i suoi settori in questa Regione. Per cui la nostra contrarietà a questo modo di fare, a questo modo di presentare i Bilanci è, era nel 95 ed è ancora adesso, e rimane sempre quella, noi vogliamo che il Comune agevoli, faciliti non vieti continuamente, perché: "beh ho fatto Musa -dice- per andare incontro al problema dell'evasione!"

Ma quale evasione? Ma se.. può anche darsi che ci sia stata un Bengodi, può darsi che a Ferrara siamo in un mondo di furbi non lo so che cosa succederebbe a Napoli però – diciamo- può darsi che ha Ferrara siamo anche più furbi non so di Napoli però credetemi che la prima volta che uno prende la scottata di Musa ci pensa bene al seconda volta a farla. Allora, tutta la spesa e tutto il quanto funziona una volta, dopo di che la troviamo in mano scattante, con tutto quello che ha fatto, quindi secondo me, non era questo e non può essere questo, questa è la volontà veramente contraria di andare nel senso, del limitare continuamente la possibilità dei cittadini che hanno di darsi da fare, di esprimersi per salvaguardarsi, per diventare più ricchi come giustamente diceva.

Adesso parlo anche da cittadino di Via Sgarbata che non è centro il centro di Ferrara, cittadino di campagna perché nel Comune di Ferrara vorrei ricordarlo ci sono tante frazioni e credo che la popolazione ormai superi nelle frazioni, vada a superare quella del centro storico in particolare, mentre pare che tutto l'interesse sia rivolto unicamente al centro storico. Mi sembra di essere ancora a casa da mia zia quando bisognava entrare e mettersi le pattine e non si poteva andare in quella camera che era tirata a lucido perché se no la si rovinava e così stanno facendo nel centro di Ferrara lo tiriamo tutto a lucido e guai chi *zira dentar* perché se no lo roviniamo e non mi sembra che debba essere questo, bisogna anche che i cittadini che sono fuori abbiano anche la possibilità di veder riconosciuti i loro doveri.

Da noi l'anticipo ma succederà, sta già succedendo, l'erba crescerà fino all'anca prima che si possa tentare di venire sulla strada per quel famoso passo carraio che il Comune sta chiedendo in accesso alla strada Comunale a raso senza niente con l'erba alta *acsi* e il Comune ti chiede la tassa il passo carraio. Qui arriviamo a queste conclusioni, e io credo che i cittadini specialmente le piste ciclabili non esistono, la luce ancora meno, allora di questi problemi bisogna cominciare a distribuire anche su tutti i cittadini non solo su quelli del centro storico, in questo modo il Comune di Ferrara potrà dire di aver di essere andato incontro ai cittadini, nell'altro modo potrà essere andato, aver costruito un dormitorio un salottino inaccessibile per alcuni turisti. Grazie.

Cons. CAVALLARI

Grazie Presidente, prendo atto che la Giunta è quasi al completo stasera è la prima volta in tanti anni che sono qui, quindi prendiamo atto che ci siate quasi tutti, va bene? Quindi vuol dire che coesa e quindi se non addirittura stavo dicendo l'Assessore Modonesi

in giacca e cravatta. Io e lei Assessore Modonesi lo sa da banche diversi abbiamo sempre avuto una certo feeling dal punto di vista, quando lei era solo semplicemente Consigliere senza essere Assessore, chiedo scusa no, no Modonesi lo chiamato per la cravatta poi ho detto Marattin però purtroppo, l'unica cosa che ci differenziava ogni tanto erano le differenze dell'origine politica diversa, che ci hanno sempre e solo differenziato per poco perché fra tecnici anche se in campi diversi le cose pragmatiche sono sempre le più – diciamo- quelle che ci hanno sempre più attratto e che ci hanno fatto condividere certi tipi di pensiero.

Avrei voluto complimentarmi anch'io da questo punto di vista per la presunta e apparente innovazione di questo Bilancio perché in realtà, parliamo di apparenti innovazioni del Bilancio e mi spiego il perché. Perché in realtà è stato fatto virtuosamente un Bilancio che tiene conto sui principi che lei aveva detto, che si spende in rapporto alle entrate e non più viceversa, non si spende senza tener conto delle entrate. Questa è forse l'unica innovazione, ma non è una grande innovazione, è solo un modo di gestire, intelligente e perché tutti gli altri hanno portato le conclusioni che lei ha messo in evidenza anche nella sua relazione, perché i tagli orizzontali hanno premiato ugualmente o bastonato ugualmente i Comuni virtuosi rispetto a quelli meno virtuosi.

D'altra parte il modo, non è che giustifico i tagli orizzontali però in qualche modo così come sono stati fatti nella scuola, nei trasferimenti etc., qualcuno avrebbe dovuto cominciare a tagliare per il semplice motivo che si può sempre migliorare anche i tagli ma è difficile differenziarli così come sarebbe difficile valutare il Bilancio in strati -diciamo così- voce per voce perché sarebbe facile forse trovare anche delle possibilità di accomodamento e di valutazione positiva da questo punto di vista, purtroppo alla fine dovremmo valutare il Bilancio nella sua interezza e da questo punto di vista quindi diventerà difficile avere poi una proposizione utile se non proprio arrivando al massimo all'astensione guarderemo dopo che avremmo sentito le repliche anche del signor Sindaco.

Perché dico che è apparente da questo punto di vista? Perché la spesa è quella che è, i tagli sono stati quelli che sono, nessuno li nega però siamo stati bravi perché così come ha detto il suo predecessore negli anni precedenti siamo riusciti a fare un Bilancio di Previsione che ci consenta di non tagliare niente. Quindi, vuol dire che siete stati bravi. Siete stati bravi, ma vuol dire che quelli che vi davano in più erano inutili perché erano spesi male. Arrivando al pragmatismo che mi contraddistingue come formazione tecnica. E quindi da questo punto di vista, credo che non si possa dire che abbiamo fatto delle innovazioni tenuto conto che il risultato è stato adeguato ai tagli che sono stati fissati dal Governo o da chi per loro.

Assessore all'Urbanistica parto da lei perché è l'ultima che ha parlato. Come sempre lo sa che per lei ho simpatia quindi di conseguenza, non sarò così cattivo però metto in evidenza, no vabbè, certo, perché da parte della Giunta. Però volevo dirle questo, non sono così marginali gli aumenti dei diritti di segreteria perché se è vero che da 450 in cinque anni si è passati a 500, nelle famose varianti che lei dice e richiama in realtà, si è passati da 150 a 500! Ed è vero che c'era qualcuno che tende ad approfittare delle varianti. Sì, sì, dopo... beh va bene, forse ho delle indicazioni sbagliate, va bene. Adesso più o meno ecco quindi gli aumenti non sono di 50 euro quindi del 20% o del 15% rispetto alla cifra originaria, ma del 300 e passa per cento. No certo certamente. E' vero anche c'era chi ne approfittava delle varianti in corso d'opera e quant'altro, con la connivenza di tutti però perché certe cose che inizialmente non si potevano fare poi durante il percorso si potevano

modificare, vedere, fa niente! Non entriamo nel merito delle questioni, entriamo solo dal punto di vista dell'aspetto economico.

Per quello che riguarda le varianti al PRG che lei ha citato i 13 piani regolatori etc. non è per tornare indietro nella storia no, no certamente sono piani nuovi, il suo predecessore gli ha negati questi piani a suo tempo anzi addirittura le famose C2 le fece diventare C9., ha capito? Poi ricorsi al TAR, ricorsi di qui, ricorsi di su siamo arrivati a questa conclusione finalmente qualcuno intelligente un po' di più dal punto di vista operativo, ha capito che senza avere degli strumenti, visto che ci sono voluti otto anni e per proporre il PSC ce ne vorranno forse altrettanti per arrivare al POC e al RUE io mi auguro di no, ci mancherebbe è provocatoria la mia reazione ma con l'ospedale non mi sono sbagliato di molto. Molti anni fa a verbale c'è scritto che prima del 2011 lo avremmo aperto e forse facciamo fatica ad aprirlo nel 2011, mi auguro che sia attenta e quindi il POC e il RUE vengano con più sollecitudine rispetto al PSC.

Però se qualcuno non ci avesse bocciato le risoluzioni presentate probabilmente oltre alla crisi economica che abbiamo avuto tutti quanti, che è evidente davanti al mondo, forse un po' più di oneri dal punto di vista delle urbanizzazioni e degli oneri urbanistici che lei prima ha citato avremmo detto qualche meno difficoltà e quindi qualche meno difficoltà di Bilancio generale ecco. Quindi da questo tipo di vista ecco, l'innovazione qualcuno ha preso atto che il Piano Regolatore Generale è ancora più urgente in attesa che il POC e il RUE diventino operativi.

Assessore Marescotti lei cita le opposizioni e sempre in maniera molto affilata nel senso che lei adopera la spada, l'arma per il fioretto, le ricordo che il suo Assessorato così come quello dell'Assessore Maisto sono gli unici due assessorati che hanno avuto quasi ad unanimità l'approvazione da parte dell'opposizione sulle delibere presentate, l'Assessore Maisto addirittura la totalità delle sue delibere sono state approvate non a maggioranza, alla unanimità quindi vuol dire che questa opposizione non è così cieca, sorda o insensibile alle provocazioni che lei fa. Per quello che riguarda i passi carrai, mi auguro che presto lei no, no ma per l'amor del cielo, ha promesso e manterrà volevo solo dire che speriamo che venga fatto, che venga preso in considerazione l'aspetto delle rendite catastali ad esempio, e dei problemi di viabilità perché non le parlo a voce alta perché adesso non c'è Modonesi quindi di conseguenza lo dico a lei perché è la mia interlocutrice, in questo momento in modo tale che lei possa trasferire al suo collega di Giunta. Perché a Cona ci dobbiamo ancora arrivare e credo che nonostante le promesse dalla nostra Presidente della Provincia, altro ente inutile che deve essere soppresso, da sempre in parte così come mi sono battuti per i consorzi di bonifica che finalmente è diventato uno solo dei quattro che c'erano, ci abbiamo messo nove anni per arrivare a questa conclusione ne prendo atto, come altre considerazioni a cui siamo arrivati, e questi sarebbero i risparmi veri.

Perché è apparente Marattin il nostro Bilancio? È apparente l'innovazione, per il semplice motivo che non abbiamo tagliato dove si doveva tagliare. Fino a che il Bilancio del Comune di Ferrara sarà rappresentato non dal 50 come è scritto nella sua relazione, ma dal 60, 62% mettendoci annessi e connessi dal personale non potremmo mai fare dei Bilanci propositivi e alternativi a quelli fatti fino adesso. E guarda caso da questo punto di vista anziché intensificare il famoso turn over abbiamo assunto 35, 45, 50 persone, non lo so quante siano state l'anno scorso di precari che sono stati fatti diventare definitivi. Questi qui vorrei capire, come si fa a dire che c'è una innovazione se continuiamo a fare gli errori di questa natura e di questa entità perché questi sono pesanti per l'Amministrazione e per un Bilancio del Comune di Ferrara sicuramente.

Per quello che riguarda l'Assessore all'Ambiente, volevo ricordarle che mettere a Bilancio l'IVA per una ristrutturazione non c'è nessun paese al mondo che lo fa, forse lo faceva la Costruttori prima di fallire, che metteva in Bilancio i contenziosi che aveva con il Comune di Ferrara e degli altri Comuni per cui lavorava ma abbiamo visto anche gli esiti e i risultati non si può poter dire che spendiamo 400.000 euro per fare delle bonifiche e considerando anche l'IVA nel costo perché in realtà, gli importi per i lavori saranno i 400.000 euro meno il 20% , ha ben detto il Consigliere Levato da questo punto di vista. Quindi sarebbe opportuno evitare visto che non è un costo per nessuno, ma è una pretesa per lo Stato l'IVA non può essere considerata nell'ambito degli interventi per le bonifiche. e prego? No.

Per quello che riguarda il Consigliere Sasso, la A1 o la Salerno - Reggio Calabria le ricordo che Ferrara, così come ricordava prima il Consigliere Rendine ha delle difficoltà per andare a Ravenna sono 30 anni, 25 anni che cerchiamo di andare a Ravenna con una strada e ancora forse arriviamo a S. Biagio alla fine dell'anno probabilmente o all'inizio di questo altro anno, manca una Ferrara - Modena, mancano delle vie di comunicazione che sono utilissime per quello che riguarda non solo! Siamo l'unica città italiana perché anche i paesi più modesti tipo Carpi, pensi c'è...

... Sì Grazie, ci vado. Ci sono delle necessità che sono impellenti e che nessuno tiene in debita considerazione, quindi non parliamo di ritardi a livello centrale e anche le ricordo che se anche ad esempio è venuto è stato fatto il passante di Mestre faccio per dire, non è certamente merito del Sindaco Cacciari che l' ha sempre ostacolato così come ha ostacolato il MOSE e le ricordo che ad esempio quello già realizzato a Chioggia impedisce che un cittadino di andare sotto acqua tutte le volte che vengono precipitazioni atmosferiche superiori alla media.

Per quello che riguarda i tagli alla scuola, mi sfugge ...

.... Chiedo scusa è riferita al Bilancio, proprio ieri è stato approvato Assessore Marattin a maggioranza non all'unanimità perché il mio voto è stato contrario il famoso, la approvazione programmi di incarichi esterni, già da questi si potrebbe verificare che a un certo punto se andiamo a scorrere le righe del Bilancio parliamo di 26,60 collaborazioni e operazione perizie stimative per l'ICI, incarichi di coordinatore per la sicurezza, abbiamo delle voci di questo tipo: 50.000 euro incarichi progetti sicurezza grattacielo e Viale Krasnodar; incarichi progetto centro immigrazione, abbiamo delle cifre che sono esagerate sotto questi punti di vista, incarichi di collaborazioni tecnico scientifiche per monitoraggi sul campo della comunità di anfibi presso il Parco del Delta; per la comunità dei micro...

... Chiudo! Però dico, fino a che abbiamo cose di questo tipo probabilmente qualcosa di migliorativo non è visibile. Grazie.

Cons. RESCA

Buonasera, grazie Presidente, buonasera a tutti. Io devo confessare che francamente ho pochi legami con il passato e credo però tuttavia che quest'aula, molto spesso anche in questi giorni si stiano riproponendo vecchi dibattiti, antichi dibattiti in certi casi che probabilmente servono solo a giustificare delle posizioni che oggi risultano francamente

pregiudiziali e forse anche poco approfondite. Ho appena sentito, ho appena sentito utilizzare l'espressione *"la nostra opposizione era nel '95 ed è adesso"* io da allora ho fatto diversi passi in avanti e spererei che ci occupassimo un pochettino tutti quanti di quel che c'è da fare oggi per costruire magari un futuro migliore. Ora, io credo che questa Giunta in particolare tutti gli Assessori, l'Assessore al Bilancio ed il Sindaco aveva fatto questo fondamentalmente. Con un forte senso di responsabilità e concretezza stiamo facendo quello che c'è da fare guardando anche a dopo.

Questo Bilancio fondamentalmente è figlio di decisioni prese altrove, 11.000.000 di euro in meno rispetto all'anno scorso, 2010 di cui 7 formati da tagli imposti della manovra estiva oppure di mancati trasferimenti un tempo previsto appunto, promessi e poi dopo non riconosciuti al nostro ente sono una pesante eredità. Tra l'altro a questa somma si aggiungono le minori entrate per oneri di urbanizzazione e gettito IRPEF, io credo che anche queste siano conseguenze di un Governo nazionale che poca ha fatto per affrontare la crisi di tutti gli italiani e molto di più ha speso per soddisfare gli interessi di pochi e spesso soltanto di uno. A Ferrara a fronte di uno sbilancio di 11.000.000 sono state prese delle decisioni di altro tenore, è stata compiuta quella che io definirei invece la piccola rivoluzione copernicana nonostante quello che abbia appena detto il Consigliere Cavallari perché si è cambiato l'oggetto di osservazione dal quale si è partiti, perché se prima si è guardato l'impegno di spesa ereditati dagli anni precedenti oggi si guarda alla risorse disponibili in prima istanza poi le si colloca a seconda delle priorità.

Anche la scelta delle priorità è un secondo aspetto importante da valutare perché i tagli non sono stati lineari e questa Amministrazione si è ampiamente distanziata dalla politica economica della compagine che c'è al Governo oggi. Noi vorremo capire ecco quali sono invece le priorità delle opposizioni, di quelle soprattutto che rappresentano le principali forze di Governo nazionale io m'immagino che condividano la politica che scarica sugli enti decentrati gli errori e le cattive abitudini, gli odiosi sprechi che nascono a Roma. In particolare noi ricordiamoci che abbiamo un indebitamento netto nazionale del 5% praticamente tutto a carico dello Stato.

Ora la Lega vorrei capire esattamente come fa a giustificare l'atteggiamento di questo tipo, cioè sprecano altrove e fondamentalmente chiedono a noi di andare a compensare e tra l'altro un altro passaggio che mi viene in mente adesso sempre appena sentito gli interventi del Consigliere Cavicchi anche del Consigliere Cavallari io sento sempre anche parlare del personale come un inutile voce di spesa da tagliare modestamente da un lato vorrei capire come si fa concretamente in base a quelle che sono le vostre idee, perché mi sfugge veramente questo, questa idea, dall'altro vi sottolineo che qualche cosa si sta cercando di fare ed è qualche cosa di estremamente delicato soprattutto perché è un ente che deve fornire servizi credo che sia una risorsa che va valutata con una particolare attenzione e delicatezza.

Il Comune di Ferrara in particolare ha deciso di tagliare risorse dove ritiene meno doloroso per la collettività farlo, dove ritiene di poter agire in modo nuovo, diverso garantendo sempre comunque la sostenibilità della propria azione ed incidendo strutturalmente sulla macchina comunale, sui servizi erogati e sull'impegno pubblico nella nostra città, io credo che sarebbe demagogico chiedere con risorse invariate di fare di più, è incosciente oltre che demagogico chiedere con delle risorse in meno di fare di più, ascoltando le risoluzioni presentate ieri a questo Consiglio quasi tutti i gruppi di opposizione non ho sentito chiedere un impegno alla Giunta spiegando dove recuperare le risorse necessarie, ho sentito fare richieste di maggiori spese senza occuparsi nemmeno di

accennarne alla sostenibilità delle stesse e se qualcuno ha lanciato impegni nel caso in cui si riesca a recepire e sbloccare risorse, qualcun altro si è invece delicato a spiegare dove recuperarle evitando tuttavia un vantaggio economico per l'ente.

Inoltre avete dichiarato di apprezzare in passaggi per così dire innovativi dell'Assessore Marattin, io vi chiedo di essere altrettanto innovativi in un momento in cui all'ente locale è richiesto un grande sforzo e di essere meno demagogici del solito, e di essere meno attaccati al solito gioco dell'opposizione e della maggioranza, l'opposizione che tendenzialmente realizzabili sapendo di farle e poi dopo aspetta invece alla maggioranza di andare a dire che non è possibile farlo. Ora volevo solo semplicemente fare alcune riflessioni invece su quelle che sono nel concreto alcuni degli interventi previsti dal Bilancio perché in particolare credo che di fronte alla collaborazione che anche come ha sottolineato l'Assessore Marattin ieri è stata dimostrata da tutti i settori dell'Amministrazione Comunale, dalla Giunta, ma anche dai dirigenti e così via, pesanti tagli di circa 1.200.000 euro circa il 30% in meno rispetto al 2010 sono a carico del settore della cultura, un settore di cui praticamente tutti i gruppi si sono occupati nel corso del dibattito di questi due giorni.

Ferrara è una città a vocazione turistica e culturale, ma non è sempre stato così. E' stata la politica ad inventarsi infatti tale vocazione anni fa e l'ha mantenuta per diversi anni completamente sulle proprie spalle, vestendo il ruolo fondamentale dell'Amministrazioni in questo caso, ma non è più possibile farlo. Quindi io credo di dover ritenere tutto quanto apprezzabile il concetto che, di cultura diffusa che sta cercando di passare e che attraverso azioni concrete sta realizzandosi dentro la nostra città, io sono stufo di sentire parlare dei grandi eventi di quelli davvero molto dispendiosi di diversi lustri. Cosa? Sì me lo ricordo, me lo ricordo, però ecco adesso visto che non volevo dire il nome però ...

.... Allora, la cosa vera è che adesso è completamente cambiato quel genere di concezione fondamentale la cultura e mi sembra anche abbastanza facile ricordarlo che adesso da una settimana dalla celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia perché attraverso le associazioni di volontariato, dell'associazionismo in generale ma anche di quelle che sono le forze del mondo economico e produttive sono state realizzate decine di iniziative che vanno oltre dei noti grandi eventi di cui appunto abbiamo ancora la possibilità di fregiarci e che però fanno rivivere i nostri spazi pubblici dalle strade, alle biblioteche, i musei, secondo delle destinazioni che non sono quelli abituali e io credo che soprattutto sia apprezzabile che questo genere di iniziative siano rivolte in particolar modo ai ferraresi, e non semplicemente che ci immaginiamo di fare il salottino per qualcun altro, sono iniziative che appunto l'Assessore Maisto non vuole sentire chiamare collaterali però tendenzialmente servono proprio alla finalità di creare un'offerta diffusa il più possibile e soprattutto rivolta a quelli che sono i nostri concittadini.

E un'altra cosa che mi è sento anche di dire che molti di questi tendenzialmente vanno a coprire degli altri vuoti che ereditiamo altrove perché l'idea che comunque che anche i giovani e gli studenti sia data la possibilità nonostante che adesso con i tagli che appunto il settore a dovuto subire di avere le biblioteche aperte sempre, di avere i musei aperti sempre la dove anche il Governo fa fortissimi tagli sulla scuola, sull'istruzione, sull'Università ancora sinceramente andiamo a coprire di nuovo le altre cose , sinceramente andiamo a coprire degli altri vuoti creati altrove, e non è un concetto particolarmente significativo o comunque attento a quelle che sono le esigenze del territorio.

Allora, quindi ecco, più di una volta anche ieri si è sollevata la necessità di operare al fine di coordinare tutti questi eventi collaterali credo che sia ovviamente una cosa positiva che credo si vada anche in questa direzione, anche perché si stanno creando fondamentalmente dei tavoli, dei momenti di ritrovo i cui le associazioni vengano messe insieme a parlare che cosa facciamo in un momento di crisi nei momenti per realizzare appunto qualche cosa di sinergico che vada un attimino oltre rispetto a quello che si è sempre fatto e in più un'altra cosa, anche l'idea della programmazione comunque è una di quelle iniziative che l'Amministrazione mette in atto, perché anche il calendario degli eventi è qua ci spostiamo sull'altro piano, tendenzialmente dovrebbe servire a ridare programmazione e incisività alla programmazione anche per i nostri settori economici legati ad un mondo di cultura e quindi al turismo per svolgere meglio le proprie attività.

Allora quest'anno tendenzialmente.. sì chiedo scusa, sono come Sandro Ciotti ho sempre parlato molto velocemente, ho la testa che... no io non so quanto tempo ho?

... Ma io respiro non me ne dimentico no. E' una cosa fisiologica infatti ho due minuti quindi no perdiamoli recuperiamoli. Allora volevo semplicemente richiamare anche l'attenzione rispetto ad una cosa abbastanza importante perché anche sui grandi eventi tendenzialmente ci siamo sempre appoggiate all'impegno del settore del pubblico, però ecco, credo che la direzione verso la quale si sta andando e mi viene in mente l'esempio di "Internazionale" la cui prima edizione appunto aveva 250.000 euro di budget tutti a carico del Comune oggi è un festival che è riconosciuto praticamente... è? Ho detto 250.000.000? no magari! 250.000 comunque oggi ne richiede 450.000 il Comune riesce a mettercene 80.000 quindi è ampiamente diminuita la proprio, il proprio apporto direi che sono appunto anche queste qua delle... eventi che tendenzialmente ci servono, servono alla collettività e tendenzialmente anche la direzione giusta nella quale andare per alleggerire appunto il peso, il carico che porta il pubblico.

In particolar modo poi bisogna ricordare comunque si va sempre a fare riferimento sempre al Comune di Ferrara quando si fa appunto, si tende a programmare di queste cose. E un altro piccolo appunto, appunto mi sentirei appunto che le finalità positive di questo evento sono riconosciute e note da tutti, dalle stesse categorie turistiche e commerciali e dal mondo economico quindi di conseguenza credo che sia veramente ora di concertare insieme a loro il modo per condividere la realizzazione di questi eventi. Ora, adesso salto un attimo alcune cose, niente volevo semplicemente appunto impegnarci un po' tutti quanti ed è l'unico appunto che mi sento di fare a tutti quanti noi che siamo qua, nel far sì che comunque la visibilità di questa città sia buona.

A me è dispiaciuto sentire appunto, di alcuni momenti in cui si chiedeva tendenzialmente si chiedeva di andare ad eliminare alcune cose che danno a Ferrara che danno a Ferrara una vetrina a livello nazionale ed internazionale importantissima, quindi bisogna sempre tenere conto e vi chiederei di farlo in maniera spontanea -diciamo così- di quelle che sono gli interessi in più larghe e condivisibili possibile se mi si chiede appunto di eliminare il Busker Festival semplicemente perché non piace, io credo che non dobbiamo pensare a quello, a ciò che ci piace e a ciò che non ci piace, quanto piuttosto sia condivisibile da tutti, togliere i 60.000 euro. togliere i 60.000 euro su un evento che tendenzialmente è così richiede questo nostro impegno direi che sia cancellarlo direttamente dagli eventi, visto che ci da uno spazio importantissimo credo che sia semplicemente, appunto una provocazione la prendo come tale e basta. Grazie.

Cons. DRAGOTTO

Sì, grazie. Beh, io mi aggiungo nonostante l'intervento della collega, concluso adesso, immagino che non intendesse dire esattamente questo, perché credo che non sia peccato per nessuno instaurare una prassi dove ci si può anche scambiare degli apprezzamenti rispetto ai propri modi, rispetto alle proprie idee, rispetto al modo di comportarsi e che questo non debba diventare il contraltare del fatto di essersi detti per tanti anni che non ci si poteva solo insultare, solo dire che non si capiva niente, solo dire che erano delle idee del cavolo. No? Quindi, io mi unisco volentieri a quelli che notano, ho avuto modo di dirlo anche ieri personalmente sia all'Assessore Marattin che al Sindaco di cogliere, del fatto che ho colto segnali positivi di un modo diverso di approcciare il confronto, un modo diverso anche di approcciare anche le argomentazioni, e soprattutto il tentativo di uscire da quella che è molto spesso la pastoia di discussione e di argomenti che sostanzialmente parlano di tutto ma non affrontano niente perché non riescono ad andare al nocciolo della questione.

È fuori di dubbio che come Marattin dice nella sua relazione introduttiva ci sia la necessità di fare un'analisi di contesto, che io a grandi linee condivido pienamente con Marattin nel senso che esistono fenomeni che passano talmente e con tanta violenza sopra la nostra testa, rispetto ai quali le azioni, l'agire dell'Amministrazione Pubblica ferrarese, come quella di Verbania piuttosto che quella di Sesto S. Giovanni e Milano, Roma e via discorrendo sono abbastanza ininfluenti. Però, io credo che ci sia la necessità da parte nostra di assumerci la responsabilità di non toglierci il privilegio di dire che di fronte ad un contesto che è fortemente mutato noi si deve mettere in campo un atteggiamento rispetto all'Amministrazione Pubblica che deve essere altrettanto, assolutamente rivoluzionario per enfatizzare il concetto che debba essere mutato in maniera sostanziale.

E questo senza dare alcun giudizio di valore a quello che è stato fatto fino a qui perché, fino a qui c'era un contesto completamente diverso dove i grandi eventi prima ricordavo che hanno un nome e un cognome, perché in questa città si chiamano grandi eventi = Roberto Soffritti, erano inseriti in un contesto diverso dove si facevano congressi di partito che costavano 20.000.000, 20 miliardi di lire, dove si faceva una situazione diversa, dove si parla, dove c'era il frutto di quello che dice Marattin, un'eredità di sperperi, di sprechi, di vita al di sopra delle possibilità, che indubbiamente ha caratterizzato una fase storica del nostro paese. Però, continuare a discutere di quello e a non affrontare il tema, in maniera completa dicendo che a situazione nuova, contesti nuovi, dobbiamo proporre modelli e intelligenze, e sistemi di operare diversi, mi sembra che sia un negarci un'opportunità di affrontare l'Amministrazione Pubblica in maniera diversa rispetto a quanto abbiamo fatto.

Per cui, io sono perfettamente d'accordo sul fatto che il sistema dei tagli lineari e i tagli trasversali non sia il migliore dei sistemi anzi, sicuramente, non è il sistema da definire ottimo. Non cito Kirkegard, ma cito il proverbio del salumerie che abita di fianco a me, che dice: "che, l'ottimo è nemico del buono" quindi, e per buono intendo dire che il nostro paese come tutti i paesi del mondo, hanno dovuto affrontare una contingenza economica dove la velocità di azione a discapito, e l'efficacia della stessa a discapito della puntualità erano un fattore assolutamente preminente. Non esistono decisioni rispetto alle quali non è possibile porre rimedio, per cui non è detto che questa debba essere la soluzione da qui in avanti attuata. Sicuramente, sarebbe stato molto meglio e condivido su questo il pensiero di Marattin anche se cercherei di non legarlo ad una, ad un posizionamento politico per non cadere proprio nella demagogia perché, il giorno in cui Amato e Ciampi sono entrati

nelle tasche di ognuno di noi attraverso i conti correnti hanno fatto una scelta obbligatoria, necessaria e tempestiva per risolvere una situazione. Non è una questione di ordine, di schieramento politico è una necessità ineludibile se non si vuole mandare a gambe all'aria il Bilancio dello Stato e con esso la finanza pubblica.

Beh, insomma, era abbastanza così perché sono entrati, forse non nel tuo perché non ce l'avevi. Ma noi non c'eravamo, perché nel 92, scusami, Portaluppi tu che sei il genio dei ...

... Avevo 28 anni, avevo finito l'università, iniziavo a... e avevo un piccolo conto corrente che è stato depredata. Quindi, non partecipavo alla politica, non ero iscritto ad un partito, non so se tu lo eri, non partecipavo alla vita, e nonostante che Marattin e lo dico con bonomia, mi escluda attraverso... la generazione degli svantaggiati, mi sento appartenente alla generazione degli svantaggiati perché, nel 92, nel 92 io ho iniziato un percorso in salita come Marattin, come quelli che hanno dovuto fare un percorso in salita e non... però mi hai fatto perdere il filo della discussione su questa partita, però ritengo che sia necessario avere la forza di essere coerenti con l'enunciazione di un principio che è la cornice dell'intervento dell'Assessore Marattin, il quale da una cornice di riferimento che secondo me è un'ottima base per la discussione politica sul Bilancio.

L'avessi scritta io, ma io son di qua, non son di là perché probabilmente se fossi di là l'avrei forse fatta diversa come la penso oggi, però la invito a pensare che fuori dal recinto si vedono molto meglio le cose di come si vedono dentro al recinto. L'avrei, spogliata di alcuni contenuti, di alcune considerazioni politiche, demagogiche perché non aiutano il ragionamento, noi in questa città, abbiamo senza dubbio bisogno di fare di necessità virtù perché così sarà! Perché non è un fenomeno transitorio, perché non è cosa che si risolve nel 2011, né nel 2012 probabilmente nel 2013 neppure per cui le risorse della finanza pubblica saranno calanti, abbiamo la necessità perché questo è un altro dato incontrovertibile che non c'è lo spazio e il margine politico nel contratto con la cittadinanza per diminuire i servizi e per depauperare la qualità, anzi, saremo di fronte ad una situazione dove a fronte di risorse calanti ci sarà una richiesta di servizi, di prestazioni crescenti:

- servizi socio assistenziali;
- servizi sociali in senso generale;
- servizi sanitari;
- aspettativa rispetto all'Amministrazione Pubblica;
- innovazione;

cioè, tutto questo continuerà a correre in una situazione dove la possibilità per chi amministra sarà inferiore. Allora su questo, io credo che ci sia la necessità di uscire da uno schema diverso perché questa non è una situazione normale, quanto meno in avvio non è una situazione normale. C'è la necessità di fare un ragionamento su come destinare le risorse avendo però il coraggio di affrontarlo fino in fondo questo ragionamento.

È fuori da ogni discussione, che al di là di ogni considerazione perché non è che col Sindaco Tagliani non si licenzia i dipendenti pubblici e se ci fosse il Sindaco Pinco Pallino invece i dipendenti pubblici si potrebbero magicamente far scomparire, e quindi, migliorare la situazione del Bilancio, c'è però la necessità di iscrivere dentro il progetto e dentro la cornice che lei ha disegnato, un piano, o un progetto che quantifichi i numeri, che

quantifichi i tempi e che proponga un modello organizzativo delle attività del Comune che sia a giustificazione di tali obiettivi di tali obiettivi.

E io credo che questo sia un passo iniziale mi verrebbe da dire è compito suo o compito dell'Amministrazione, non è il mio compito però, io credo che in una situazione di emergenza possiamo anche ragionare insieme su come efficientare la macchina del Comune che non è soltanto togliere lo spreco e togliere la situazione, come rendere a risorse presenti il maggior numero di servizi possibili di alta qualità e possibilmente di maggior qualità perché così ci chiedono i nostri clienti, che sono i cittadini avendo delle risorse inferiori. Sicuramente non lo si può fare mantenendo un livello di spesa sul personale. Questo è un dato che senza alcuna valutazione per chi è assunto, perché vale a Milano, come vale a Ferrara, è un dato che dobbiamo tenere in considerazione, non si fa fine anno mantenendo questi livelli perché è impossibile.

Secondo, mi sarei aspettato una valutazione sulla politica della dismissione degli assist, perché oggi lei mi dice che intendiamo vendere una parte del patrimonio comunale, io lo ritengo giusto, però questa è una voce che io nella mia azienda calcolo come sopravvenienza attiva nel senso che per un anno è efficace, l'anno dopo se io non ho messo a sistema e continuo a spendere più di quello che incasso sicuramente, non mi serve più. E l'anno dopo quegli assist non ce li ho più perché li ho già venduti.

Mi sarei aspettato una valutazione sulla vendita di assist importanti come sono stati quelli delle dismissioni delle partecipazioni nostre, tanto è una società di trasporti dove abbiamo detto 2 anni fa, che... ho detto 2 anni fa, eravamo in campagna elettorale, ho preso anche una querela per quello che ho detto dai 2, dall'ex Sindaco, e dall'ex Presidente della Provincia però ho detto che mi sembrava un po' strano vendere la società dei trasporti perché sarebbe bastato aumentare la tariffa del biglietto e il Bilancio l'avrebbero messo a posto. Ma no! Non si può! Cosa è successo? Abbiamo venduto la società dei trasporti, hanno privatizzato tutte le linee quelle fuori dall'urbano, hanno aumentato le tariffe e sono a posto col Bilancio.

... Ho già concluso. Ho già concluso. Seconda, valutazione sulla cessione degli assist, in primo luogo sulla cessione delle reti di HERA. Non è una novità che io, abbia sempre detto: quella operazione è una operazione depauperante della potenzialità economica di fornire reddito indiretto alle casse dell'Amministrazione Comunale. Erano di nostra proprietà! Patrimonio pubblico. Abbiamo ceduto in un momento in cui saranno messi a gara tutti gli ambiti della distribuzione del gas in Italia ad una società, che mentre prima si trovava in una condizione di essere in competizione con altri oggi, essendo proprietaria delle reti non lo sarà più. Oggi essendo proprietaria delle reti non lo sarà più nella stessa maniera e conosce bene cosa intendo perché... e conosce bene cosa intendo. Non lo sarà più nella stessa maniera.

Quindi, sulla politica della scuola, siamo... sugli esempi... il Comune si è occupato di cose che gli competono è vero? È vero? È andato in supplita delle mancanze dello Stato. È vero? Non dall'altro ieri, non dal 2004, non dal 2001, non dal 94 ma da sempre! Nel senso che lo Stato non ha mai svolto la propria funzione, con tutti i Governi che c'erano. La mia domanda: è necessario che noi, per supplire alle finzioni dello Stato come è doveroso che sia, carichiamo il Bilancio del Comune, di personale prendendoci in proprio la gestione delle cose? Io credo di no! Però il mio è sempre un ragionamento di quello che sta fuori dal recinto perché io ritengo che sia possibile assolvere alla funzione pubblica ideando delle modalità diverse: mettendoci come soggetto regolatore, come soggetto che

controlla, come soggetto che ordina, avendo la cura di consentire, di fare cose che non è obbligatorio fare per noi perché già facciamo quello che dobbiamo fare, se ci mettiamo a fare anche quello che non dobbiamo fare è evidente che i conti non tornano. In un contesto dove la qualità del servizio non è che sia confrontabile in positivo con esperienze analoghe, mi sono rivolto fuori che costa 1/3 di meno!

Dal punto di vista, le chiedo scusa Presidente, chiudo. Per non essere nella logica, per essere proprio... mi scusi Assessore proprio nella logica del terra terra, io abito a Montalbano, un paese di campagna, sono assolutamente d'accordo con quello che dice Cavicchi, è giusto e sacrosanto valorizzare il nostro centro storico ma la città, è di tutti. È anche mia abito a Montalbano. Cioè, il giardino privato, dei residenti del centro storico non credo che porti buon lustro ad una Amministrazione che è volta a garantire la possibilità di tutti. Il centro storico non è il parcheggio privato di chi risiede in centro storico. La verità è che dentro il centro storico le macchine per strada sarebbe meglio non averle. Perché se non ci fossero le macchine, potrebbero circolare i mezzi pubblici e potrebbero consentire a tutti di andare dove vogliono. Perché oggi i mezzi pubblici non girano per strada perché noi diamo in affitto gratuito parcheggio all'esterno a chi risiede in centro storico!

E io credo che questo sia un argomento su cui dovremo ragionare. Il che non significa che io sono contrario alla zona pedonale, sono un po' contrario alla Ztl, che è un privilegio per pochi a beneficio di altri e non sono contrario a Musa perché sanziona chi trasgredisce alle regole! Sono contrario a Musa perché Musa certifica questa situazione, c'è un'area della città che è fatta per il privilegio e un'area della città che invece è fuori da questo privilegio. E a me questa roba non sembra tanto giusta. Le chiudo con questa cosa, lei ha citato un vecchio proverbio popolare: il lupo perde il pelo ma non il vizio. Lei, mi sembra che abbia perso un po' di pelo ma non abbia perso tutto il vizio. Perché,

.... Chiude, chiude e chiede l'intervento dei privati, perché l'intervento dei privati, il contributo dei privati agli investimenti, agli eventi, alle cose di questa città non sono contributi ma sono investimenti e sono pienamente d'accordo, peccato che due righe dopo mi dica, che lei ha concertato il Bilancio coi sindacati. Ma, mi scusi, ma i sindacati che cacchio c'entrano col Bilancio del Comune di Ferrara? Ma, me lo spiega? Ma me lo spiega? I sindacati sono categoria, sono associazioni che difendono i diritti dei lavoratori non dei cittadini! I sindacati non sono i suoi interlocutori per discutere il Bilancio del Comune di Ferrara! E questo, e questo, lo dico perché non ha perso il vizio, è stato il vizio che ha caratterizzato le Amministrazioni di questa città nell'ultimo cinquantennio. Grazie.

Ass. MODONESI

Buona sera, buonasera a tutti. Alcune rapide considerazioni sono quelli che gli allegati a questo Bilancio ovvero il piano triennale delle opere, tirato un po' dalla giacca, dalla relazione dell'Assessore Marattin di ieri, sono doverose alcune diplomatiche considerazioni così come mi sono state richieste anche se è una bella gara a colpi di diplomazia tra me e Gigi, su Musa e sulla Ztl e poi stimolato dall'ultimo intervento del Conigliere Dragotto non volevo parlare dell'altra mia delega della mobilità e del trasporto pubblico, però un accenno ad alcune delle considerazioni che hai fatto, che ha fatto merita sicuramente una risposta.

Sul piano triennale delle opere pubbliche, c'è da dire che abbiamo cercato di lavorare come abbiamo lavorato nello scorso anno ovvero, cercare di fare un piano che fosse più realistico, lontano da quei libri dei sogni così com'eravamo in questo consesso abituati a chiamarli fino alla fine della passata legislatura dove si mettevano un lungo elenco di desiderate, di opere da fare, insomma mi ricordo che l'ultimo piano poliennale del 2009, prevedeva a carico dell'Amministrazione Comunale, circa 65 o 70.000.000 di euro di interventi, veniva fatto questo lungo elenco poi in realtà, le scelte, non venivano fatte in quest'aula, venivano fatte altrove sulla reale disponibilità di risorse sulla reale capacità di investimento che l'ente locale aveva.

Abbiamo asciugato, questo elenco di opere, l'abbiamo portato come già nello scorso anno con un lavoro importante, fatto con gli Assessori, con i servizi, con le Circoscrizioni, a un 25.000.000 di euro di opere a carico dell'Amministrazione Comunale, abbiamo fatto lo sforzo così come lo scorso anno di andare ad individuare, un elenco di priorità tra questi 25.000.000 di euro circa 12, 12.500.000 di interventi che abbiamo messo a priorità 1, una cifra che è compatibile con quella che è la capacità -diciamo così- le scelte che abbiamo fatto a livello di Bilancio ovvero, di non andare ad aumentare il nostro indebitamento, una cifra che raggiungeremo con alcune dismissioni che sono già state fatte in modo particolare quella realizzata con il lotto più grande di Foro Boario alla fine dello scorso anno.

Altre dismissioni che abbiamo oggi in corso, dismissioni che sono contenute nel piano triennale delle dismissioni, quindi, Consigliere Dragotto prima che esca, la discussione su un piano industriale delle alienazioni, delle dismissioni l'abbiamo già fatta, l'abbiamo fatta in questo Consiglio direi 2 o 3 lunedì fa, il 25% degli oneri di urbanizzazione che miriamo ad andare a tirare su, più -insomma- i residui che in maniera molto puntuale, insomma stiamo andando a raccogliere dalle varie opere che sono state realizzate in questi anni. Ed è una cifra che è compatibile con quella che è anche la nostra reale capacità di pagamento insomma lo ha ricordato bene l'Assessore Marattin nel suo intervento di ieri, insomma il patto di stabilità non solo ci fissa, alcuni paletti dal punto di vista della nostra capacità di indebitamento ma ci fissa dei paletti molto rigidi, sulla nostra capacità di spesa.

Siamo un po' come quelle giovani ereditiere minorenni che ereditano grandi patrimoni, ma che alla fine della corsa hanno un tutor, che non gli consente di mese in mese di poter spendere più di una determinata cifra. Abbiamo dato un ordine di priorità, un ordine di priorità che è più o meno l'ordine di priorità che ci siamo dati lo scorso anno, ovvero intervenire in modo importante e significativo sulla manutenzione, manutenzione di strade e marciapiedi, l'anno scorso abbiamo dedicato circa 5.500.000/6.000.000 su questa tipologia di interventi poi, cosa che miriamo a fare anche quest'anno, poi -come dire- siamo un Comune particolare, siamo il 18° Comune di Italia per estensione, lungo 32km, largo 35km, abbiamo 800 km di strade, come andare da Ferrara a Bari, se uno preferisce la costa adriatica o da Ferrara a Reggio Calabria se invece uno preferisce il mare del Tirreno.

Ed è assolutamente evidente che con 800 km di strade nonostante tu ci metta, 5.500.000/6.000.000 sulla manutenzione di strade e di marciapiedi ci sarà sempre una Via Sgarbata a San Bartolomeo, una Via Lampone a Montalbano, stavo per dire una Via Zerbinata a Francolino ma quest'anno Via Zerbinata l'andiamo ad asfaltare, che rimarrà irrimediabilmente, rimarrà irrimediabilmente indietro. 3.000.000 lo scorso anno, e miriamo di metterli, anche quest'anno li abbiamo messi sulla manutenzione dell'edilizia scolastica, io penso che sia uno degli elementi, intervenire sulla edilizia scolastica che più caratterizza la qualità del fare di una Amministrazione.

Investire sull'edilizia scolastica vuol dire investire sul futuro delle nostre generazioni, è un investimento che si vede molto meno di altri perché si interviene generalmente sull'impiantistica, lo si fa durante il periodo estivo, quando le scuole sono chiuse, quest'anno tuo figlio frequenta la quinta elementare, e magari il prossimo anno intervieni su quella scuola e tuo figlio è in prima media. Però, insomma io penso che nonostante tutto la qualità, di una Amministrazione si veda anche in questo.

Voglio darvi anche qui qualche numero, mente noi investivamo 3.000.000 di euro sulle nostre scuole, nostre scuole ovvero nidi, materne, elementari e medie il Ministro Gelmini metteva a disposizione per tutte le scuole della nostra Provincia, di ogni ordine e grado, dai nidi alle scuole superiori, 700.000 euro lo scorso anno, 3.000.000 il Comune di Ferrara, 700.000 euro lo Stato. La Regione - come dire- non era da meno, se la Gelmini ne metteva 500, la Regione ne ha messe a disposizione sempre per la manutenzione dell'edilizia scolastica 5/600.000 euro. Quindi, penso che anche da questi numeri si veda lo sforzo che abbiamo cercato di fare lo scorso anno e che faremo anche questa estate. Interverremo sulla, sulla edilizia scolastica esistente, faremo anche nuova edilizia scolastica, abbiamo deciso di togliere dal piano delle dismissioni la vendita dell'ex scuola media di Baura, la restituiamo al patrimonio scolastico, interverremo per andare a fare 3 nuove sezioni di scuola media a Baura, lì. Stiamo ragionando per ... nella zona di Via Bologna per andare a fare una nuova scuola per l'infanzia per dare una risposta in uno dei territori sicuramente più popolosi della nostra città a questa richiesta, a questa richiesta pressante che c'è.

Interverremo, conteremo di intervenire sul resto dell'edilizia, sull'edilizia sportiva. Sarà l'anno del progetto del tecno polo insomma, in collaborazione con l'Università e anche qui insomma, in risposta ad una delle risoluzioni che ci era stata presentata, io penso che continuare a lavorare così come abbiamo fatto in questi anni, così come stiamo facendo con il nuovo rettore, di interventi misti, Comune e Università sia nel caso della ricerca come nel caso dl tecno polo; stiamo concludendo l'intervento al collegio di Santa Lucia, per la residenza scolastica, quello in Benvenuto Tisi da Garofalo; stiamo immaginando insieme alcune ipotesi per andare a partecipare al nuovo bando che è stato aperto sempre sull'edilizia universitaria. Beh insomma, io penso che queste siano le risposte più concrete al tema giusto e coretto che c'è stato posto di mantenere un rapporto stretto, importante con la nostra, con la nostra città.

A fianco di questo, abbiamo messo in campo anche la capacità di andare ad aggiungere ai 12.000.000 di euro di investimento che faremo con fondi nostri, finanziamenti da parte di altri enti. In modo particolare il grosso di questi finanziamenti sarà come nello scorso anno, concentrato sul centro storico. Insomma, io ho letto con attenzione, i richiami che dai commercianti del centro piuttosto che da alcune forze politiche che nelle ultime settimane, negli ultimi giorni ci sono venute per continuare a mantenere alta l'attenzione sul nostro centro storico. Beh, insomma io ricordo a tutti che lo scorso anno abbiamo messo assieme alla Regione, 1.000.000 la Regione, 500.000 euro noi, 1.500.000 di euro per risistemare Corso Martiri insomma. Io penso che i risultati di questo intervento, delle scelte che abbiamo fatto sull'illuminazione, insomma, c'era qualche Consigliere Comunale che minacciava di andare a segare i pali che avremmo messo su, insomma siano veramente sotto gli occhi di tutti.

Continueremo anche quest'anno, dopo 10 anni finalmente abbiamo portato a riva il progetto di riqualificazione di Galleria Matteotti, 1.000.000 di interventi di cui 550.000 ce li metteremo noi, 450.000 i privati;

250.000 euro di interventi anche questi totalmente finanziati dalla Regione per la riqualificazione dell'ultimo tratto di Via Ragno, quello che va... tratto asfaltato, quello che va da San Romano a Porta Reno;

310 o 350.000 euro, adesso non ricordo con precisione, anche quelli finanziati dalla Regione per la risistemazione di Via Volta Paletto;

2.200.000 su Palazzo Massari insomma; avete letto che lo scorso martedì, abbiamo deciso di candidare sul programma, sui fondi dell'8 per mille il proseguimento dell'intervento che c'è già stato finanziato di 400.000 euro sulle Mura ai quali ne aggiungiamo altri 400 noi per la sistemazione del Baluardo dell'Amore, a una richiesta di finanziamento per andare a fare nel complesso di Palazzo Massari in modo particolare della palazzina Cavalieri di Malta, il nuovo Museo Antonioni;

1.000.000 di euro sull'illuminazione del centro storico;

2.000.000 di euro sull'illuminazione che abbiamo ottenuto -Consigliere Tavolazzi, che ho visto comparire e scomparire- proprio grazie alla rinegoziazione del contratto di servizio che abbiamo fatto con HERA Luce.

Le cose che ci vengo chieste nella risoluzione presentata da Progetto per Ferrara le abbiamo già fatte. Ci abbiamo messo qualche mese insomma, di duro lavoro con HERA Luce, perché insomma, quando c'è un contratto necessariamente per andare a rinegoziarlo bisogna essere d'accordo in 2, abbiamo discusso con loro i criteri di calcolo del costo a punto luce, con una precisa ripartizione di quelle che sono le singole voci di costo. Abbiamo appreso il costo dell'energia, abbiamo appreso il costo della manutenzione, abbiamo appreso il costo degli investimenti fatti, degli 8.000.000 di investimenti fatti da HERA Luce in questi anni, il costo del personale, abbiamo fatto e abbiamo calcolato su ogni singola voce di costo il preciso adeguamento Istat che viene previsto per ogni singola voce.

Questa cosa, ci ha portato da un lato come avete trovato nei documenti che vi abbiamo distribuito un risparmio di 750.000 euro sulla parte corrente, non ci siamo fermati lì. Abbiamo deciso di ricalcolare i corrispettivi dati a HERA Luce con questi nuovi criteri di calcolo fin dal momento in cui il contratto di servizio con HERA, HERA Luce è iniziato e abbiamo tirato fuori questi 2.000.000 di investimenti che HERA farà, 700.000 euro di nuovi punti, di nuovi punti luce, 700.000 euro, altri 700.000 euro sull'impiantistica, con il passaggio di sistemi da serie in derivazione e 600.000 euro che dedicheremo al risparmio energetico proprio andando a cambiare tutti gli impianti semaforici, portandoli a led, andando a cambiare migliaia di lampade dell'illuminazione pubblica, andandoli a sostituire con lampade ad incandescenza come sono adesso, con lampade al sodio o a led quindi, andando a migliorare quelle che sono le prestazioni energetiche e quindi in prospettiva, andando ulteriormente a migliorare quello che è il conto economico.

Sempre con HERA, abbiamo contrattato una serie di altri 7/8.000.000 di euro di lavori, di asfalti, di condotte gas, andremo finalmente a fare alcuni interventi insomma, io li chiamo i nostri "cold case" questi casi da anni irrisolti che grazie ad ATO, grazie a HERA, abbiamo finalmente messo in programmazione, penso a Via Cedri, alle persone che da Via Cedri e in Via Frutteti quando piove un po' più del dovuto girano non a piedi ma in canoa; penso alla rete idrica di Via Lavezzola; all'intervento sul diversivo Rocca; agli interventi di tombinamento del canale di Via Chiesa a San Martino; gli interventi sull'impianto fognario in .. a Monestirolo.

C'erano purtroppo, gli interventi anche sull'idrovia, io ho letto con attenzione, lo dico senza ironia, la vostra risoluzione sul nodo di San Giorgio, beh, penso che forse la persona

più indicata per andare a scrivere la storia del nodo di San Giorgio, dei dintorni di San Giorgio sia il Presidente della Circoscrizione 4, Pietro Turri che è qui in sala oggi. C'eravamo finalmente riusciti dopo anni, eravamo riusciti a concordare un progetto esecutivo con la Sovrintendenza, eravamo pronti per andare in gara, c'è arrivata tra capo e collo questa tegola per cui il Ministro Tremonti ha bloccato per noi, per la Regione Lombardia, per la Regione Veneto i fondi dell'idrovia e ha iniziato a guardarli in maniera molto attenta.

Ci troviamo con dei mutui già accessi dalla Regione e dalla Provincia, anche qui con l'impossibilità di andarli a spendere, con l'impossibilità di andare a spendere 1.500.000 che c'era sulla rotonda di San Giorgio, con l'impossibilità di andare a spendere i 5.000.000 di euro per la sistemazione dei ponti di San Giacomo, di San Giacomo... guarda, io -come dire- sulla storia, così come Giorgio Dragotto nel '92 finiva l'università, io nell'88 avevo 17 anni ed ero, ed ero in terza superiore. Quindi, -come dire- penso di essere la persona meno indicata per andare a rispondere di quello che succedeva nell'88 poi dopo, come è normale che sia, chi si trova a svolgere pro tempore come nel mio caso incarichi di responsabilità di questo tipo è tenuto a rispondere di quello che hanno fatto, non hanno fatto chi c'era prima di lui, e quindi di quello che fa o non fa nella, nella situazione attuale.

Quello che abbiamo fatto Antonio, era finalmente di aver chiuso questo progetto. Di portare a casa il parere favorevole di tutti, di avere il progetto definitivo, di essere pronti per andare in gara e di avere ricevuto questa doccia fredda che ha bloccato i 1.500.000 di euro per il nodo del San Giorgio, i 5.000.000 che già abbiamo anche questi in cassa con i progetti già fatti del ponte di San Giacomo e del ponte, del ponte della Pace, i 6/7.000.000 di euro che anche lì avevamo già pronti della risistemazione delle sponde e del dragaggio della darsena.

Altro tema, che correttamente, assieme anche all'Italia dei Valori, perché è giusto dirlo che avevo dato risposta direi a Giorgio nel question time qualche mese fa, avevamo non solo già attivati i mutui e la disponibilità di finanziamento ma già il progetto esecutivo. Allora, visto che io credo che vi stia a cuore la risoluzione del nodo di San Giorgio come sta pure a noi, -come dire- ve lo chiedo senza ironia però, insomma, Tremonti non appartiene alla mia parte politica ma appartiene alla vostra, fate parte, fatevi parte dirigente oltre che presentare delle risoluzioni come quella che avete presentato, con il Ministro Tremonti perché noi siamo nelle condizioni a differenza di altre Regioni, a differenza di altri progetti che riguardano l'idrovia ferrarese di andare in gara domani! Per la rotatoria di San Giorgio, per i ponti, per le sponde e per il dragaggio della darsena. E anche, in questo caso non siamo nelle condizioni, un po' come... non siamo nelle condizioni, un po' come l'ereditiera minorenni di prima di poter, di poter spendere.

Mi dispiace che il Consigliere Dragotto non ci sia, però...è fuori che ascolta, quindi dopo magari, gli riportate, gli riportate anche le mie considerazioni -diciamo così- sul trasporto pubblico. È assolutamente vero, sono assolutamente veri, rimangono vere ancora oggi le motivazioni che hanno portato alla fusione per incorporazione di ACFT con ATC perché, solo così si è iniziato un processo virtuoso

.... Ho ancora 3 paginette, guarda. È iniziato un progetto, un processo virtuoso di razionalizzazione di quello che era il debito che comunque sul bacino ferrarese si continua a fare. Non sono più i 2.000.000 di debiti della gestione ACFT, è ancora 1.000.000 di debito che le linee del bacino ferrarese urbano extra urbano continuano a sviluppare.

I 20 centesimi di aumento che abbiamo richiesto noi, così come a Bologna, così come a Modena, così come a Reggio, così come in tutta la Regione, non servono a coprire il buco, il debito residuo di ACFT prima o di ATC oggi, servono a coprire il taglio che anche qui c'è stato da parte del Governo di 70.000.000 di euro per quanto riguarda la Regione Emilia Romagna sul trasporto pubblico. Taglio di 70.000.000 di euro, che si è recuperato in parte con 50.000.000 di euro in maniera straordinaria messi a disposizione dalla Regione Emilia Romagna, per altri 10.000.000 di euro con questa manovra tariffaria che carichiamo sulle spalle dei cittadini, che avremmo fatto volentieri a meno di caricare sulle spalle dei cittadini e per il resto, con contributi che vengono dati dal sistema degli enti locali e noi come Comune di Ferrara continuiamo a metterci nonostante gli 11.000.000 di euro complessivi di taglio del Bilancio, gli stessi identici soldi che ci mettevamo l'anno scorso, 230.000 euro erano per la riduzione del taglio delle linee nel 2010, 230.000 sono nel 2011 unico ente locale perché siamo rimasti l'unico ente locale che fa questa cosa nella nostra Provincia e il resto è riduzione delle linee. Questo è 20 centesimi di aumento del biglietto.

Vado rapidamente alla risposta di altre risoluzioni su Musa e sui parcheggi insomma, e cerco di farlo come mi è stato richiesto, nella maniera più diplomatica possibile. Su Musa. Su Musa confermiamo che lunedì 4 aprile si parte. Lo confermiamo, non perché ci sia solo la necessità -diciamo così- di fare cassa il prima possibile, non lo confermiamo perché il Ministero ci imponeva di fare un mese di prove in bianco, abbiamo deciso di fare 2 mesi di prove in bianco, durante questo periodo stiamo facendo monitoraggio continuo e tutto sta marciando secondo i programmi che ci eravamo dati e quindi non ravvisiamo che ci sia la necessità di aggiungere altri 2 mesi di prove in bianco così come ci sono stati richiesti. Le informazioni, abbiamo iniziato a darle, è attivo un numero verde, ogni giorno mandiamo fuori un comunicato stampa, dove in pillole stiamo spiegando, indicando come Musa funzionerà. Sono già stati stampati migliaia di opuscoli, di manifesti che in questi gironi andremo a distribuire per i residenti del centro storico, e quindi penso che sostanzialmente ci siamo.

Permettetemi un'ultima puntualizzazione sul 1.300.000 euro che miriamo, che abbiamo iscritto a Bilancio come proventi di Musa. La Ztl, come giustamente veniva ricordato, io la prendo in maniera molto positiva, pensandola molto come lei Consigliere Dragotto sulla Ztl, possibilità di parcheggio per i residenti del centro storico, etc., penso che sarebbe bello e interessante aprire un dibattito vero su questo tipo piuttosto che sul fatto: vigile elettronico sì, vigile elettronico no, del quale -come dire- ne stiamo parlando dal 2002 ad oggi insomma, io personalmente -come dire- non vedo l'ora che arrivi il 3 aprile per mettere in archivio questo argomento insomma. Poi dopo, è abitudine nella nostra città, dibattere veramente a lungo. Dicevo, la Ztl c'è dal 2003, non abbiamo aumentato di un centimetro quadrato la Ztl. È dal 2003 che la gente, autorizzata o no, entra in Ztl. È dal 2003 che i vigili fanno le multe a chi entra in Ztl.

Noi, tutti gli anni, quando ci va male, dagli accessi non autorizzati in Ztl portiamo a casa 850.000 euro. Quando ci va bene, ne portiamo a casa 900! E tenete conto -come dire- che, la stima che abbiamo fatto del 1.300.000 è una stima assolutamente realistica, perché l'abbiamo detto, il controllo di Musa è un controllo h 24, il nostro corpo di Polizia Municipale è nelle condizioni di garantire un controllo pieno fino alle 18,00 alle 18,30 ed è un controllo puntuale di tutti i varchi, però non è che ci siamo inventati delle cifre che dall'oggi al domani miriamo di -come dire- di mettere sul lastrico un'intera città. Le multe si fanno dal 2003, in media tiriamo su 850/900.000 euro all'anno insomma, io penso che

sia assolutamente realistico che il 1.300.000 -come dire- venga su e non andrà anche questo a turbare più di tanto i sogni e i sonni dei cittadini ferraresi.

Sui parcheggi, e chiudo, e chiudo veramente insomma. Anche qui, stiamo parlando ... anche qui -come dire- mi sembra giusto e corretto puntualizzare un paio di cose che sono state dette sia in quest'aula, nei giorni scorsi, sui giornali, in incontri pubblici, etc. Tutto questo assolutamente legittimo -eh!- ambaradan che si sta facendo sul tema dei parcheggi, in realtà, è riferito a un aumento di 30 centesimi, 30 centesimi di euro all'ora, per quanto riguarda il parcheggio Kennedy e di 20 centesimi, 20 centesimi di euro all'ora per quanto riguarda il parcheggio San Guglielmo, che diventano 10 centesimi all'ora, 10 centesimi all'ora dalle 20,00 alle 24,00. Questi sono gli unici 2 parcheggi, sono gli unici 2 parcheggi che avranno un aumento di 30 centesimi l'ora l'uno, di 20 centesimi l'ora quell'altro.

Ci ... le tariffe sono ferme dal 2003, quindi sono -come dire- 8 anni che colpevolmente a mio modo di vedere, le tariffe non le andiamo ad aumentare perché, se avessimo aumentato di anno in anno il tasso di inflazione avremmo probabilmente fatto sugli 8 anni un aumento decisamente superiore ai 30 centesimi e ai 20 centesimi di aumento che stiamo facendo adesso, ci dimentichiamo mi sembra un po' di cose. Ci dimentichiamo il fatto che non aumentano le tariffe dei parcheggi su strada, ci dimentichiamo che il parcheggio del piazzale, di Piazza Beretta che oggi è a pagamento fino alle 24,00 diventerà gratuito a partire dalle 20,00. Ci dimentichiamo che abbiamo deciso anche qui concordato con le associazioni di categoria di, nel parcheggio più centrale che abbiamo in città ovvero il parcheggio di Cortevicchia, di prendere le 2 ore dal pranzo, dalle 12,30 alle 14,30 e di metterle a parcheggio gratuito, ci dimentichiamo che sempre nel provvedimento che stiamo facendo la domenica mattina il parcheggio Kennedy, il parcheggio più grande che abbiamo in città, 650/700 posti sarà gratuito e non a pagamento come oggi.

Consentitemi, sentire dalle stesse persone che dicono che facciamo di tutto per andare ad incentivare la domenica la gente andare all'Ipercoop perché all'Ipercoop si può parcheggiare gratuitamente e poi -come dire- sottolineare solo il fatto che aumentiamo di 30 centesimi all'ora il parcheggio di Via Kennedy, che non mettiamo la gratuità sulle 55/56 domeniche all'anno insomma, mi sembra -come dire- quanto meno riduttivo ecco. Mi veniva da dire qualche cosa di più però ho promesso a Marattin che sarei stato diplomatico nella risposta. È vero che abbiamo messo un centinaio di posti a pagamento in più però è altrettanto vero che abbiamo tolto 100 posti a pagamento e che in Borgo dei Leoni piuttosto che in Via Palestro - me lo dici tu quando devo finire?- in Borgo dei Leoni piuttosto che in Via Palestro abbiamo deciso di togliere delle strisce blu e di andarle a destinare in maniera esclusiva ai residenti insomma. Quindi, io penso che quando si aumenta non si fa... di questa cosa ne dobbiamo parlare ti ho detto. Sfondi una porta aperta con me e secondo me anche con lui.

Io penso che quando si fanno degli aumenti, gli aumenti non sono mai indolore, gli aumenti danno fastidio, probabilmente quando si fanno gli aumenti è anche facile riuscire ad accogliere facilmente un migliaio, un migliaio di firme, probabilmente ci aspettiamo anche qualche cosa di più però insomma, alla fine della corsa penso che la manovra che abbiamo fatto sia una manovra che sicuramente aumenta il prezzo di alcuni parcheggi ma alla fine della corsa cerca di andare il più possibile ad equilibrare la situazione.

Chiudo dicendo, che abbiamo ricevuto insomma, la disponibilità di Ferrara Tua di venire incontro ad alcune richieste che ci erano state fatte proprio su questo tema dei parcheggi da parte di alcune associazioni sindacali di studenti universitari e quindi stiamo

pensando non solo nella zona di Rampari di San Rocco insomma, perché anche qui io faccio un pochetto di fatica a capire perché lo studente universitario che va al Mammut non debba pagare la sosta invece lo studente universitario che va a Lettere se vuol parcheggiare in Via Volta Paletto piuttosto che in Via Coramari debba pagare, debba pagare la sosta o lo studente che va a Giurisprudenza se vuol parcheggiare al parcheggio Diamanti debba pagare la sosta.

Bene, abbiamo pensato di fare una cosa diversa, lo dico anche sinceramente, anche stimolato dalle giuste osservazioni che a mio modo di vedere ci sono venute da entrambe le associazioni, da entrambe le associazioni studentesche, era di andare a dare la possibilità a chi è studente universitario, a chi frequenta l'Università della nostra città, di avere uno sconto sulla tessera prepagata che si può fare a Ferrara Tua, che è uno sconto che sarà valido su tutti i parcheggi a linea blu sia quelli su strada -diciamo così- che sui parcheggi a pagamento, San Guglielmo piuttosto che Kennedy, io penso che anche questo sia una risposta direi importante dato secondo me ad una richiesta legittima che ci è stata manifestata nei giorni scorsi, ed è un ulteriore elemento che testimonia come questa manovra sui parcheggi abbiamo cercato di farla pur in aumento nella maniera più equilibrata possibile. Grazie.

Ass. MASIERI

Sì, grazie Presidente. Io non ho intenzione di entrare così, nella storia che ha portato alla redazione di questo Bilancio, credo che sia già stato fatto in maniera chiara e competente dai colleghi che mi hanno preceduto. Mi preme -come dire- entrare brevemente nel merito delle deleghe che mi competono e che sono il decentramento e lo sport. Per cui, per quanto riguarda queste 2 deleghe sulle quali sono state presentate anche delle risoluzioni vorrei dire esattamente qual è il mio pensiero. Ecco, io sono assolutamente convinto per esempio che per quanto riguarda le ragioni che oramai 40 anni fa hanno portato il legislatore ad istituire le Circoscrizioni, ebbene queste ragioni secondo me queste ragioni sono ancora oggi tutte quante valide anche perché credo che il decentramento davvero, rappresenti una delle forme più potenti della democrazia partecipata ma dal basso, voglio essere capito bene quando sostengo queste cose, perché, perché davvero viene data la possibilità a tutti i cittadini di avvicinarsi attraverso la politica alla gestione della cosa pubblica.

Io, credo che sia assolutamente un errore annullare le Circoscrizioni nelle città che hanno meno di 250.000 abitanti. È un errore perché fa aumentare il senso di delusione e di distacco dei cittadini verso quella che normalmente è considerata la cosa pubblica, portandoli inevitabilmente a perdere la fiducia nelle istituzioni che vedono sempre più lontane. Ecco io credo che davvero ci sia bisogno di invertire la rotta in questo senso. Perché dico questo? Ma, dico questo perché ci sono un paio di risoluzioni che anziché chiedere di rafforzare il decentramento o di fornire spunti per cambiarlo perché ricordo che noi non ci siamo mai tirati indietro quando si è trattato di discutere anche eventuali cambiamenti sul decentramento, ebbene queste risoluzioni secondo me hanno il solo scopo di arrivare ad indebolirlo il decentramento.

Quando viene chiesto seppure in forma volontaria di ridurre l'indennità dei presidenti, ebbene, credo che si vada proprio nella direzione di un decentramento meno presente e quindi non rappresentativo sul territorio e quindi, questo non può essere che un fatto

assolutamente negativo. Chi di voi conosce le dinamiche delle Circoscrizioni perché magari, in passato ha fatto il Consigliere di Circoscrizione, sa bene qual è il carico di lavoro svolto dai presidenti di Circoscrizione. Ebbene, ritengo che l'indennità che spetta ai presidenti sia assolutamente commisurata a quello che è il lavoro che i presidenti stessi sono chiamati a svolgere. Ecco, io tra l'altro non vorrei che anche in questa sede passasse l'idea che i costi della politica bisogna cominciare a tagliarli dal basso perché se davvero la pensiamo così, credo che siamo sulla strada sbagliata.

Io, sono assolutamente convinto di rappresentare ecco, l'idea che questa Amministrazione ha del decentramento e lo dico con cognizione di causa, anche se è vero che i tagli sono stati fatti proprio a questa voce ammontano a circa 60.000 euro ma sono tagli che sono stati -come dire- condivisi con i presidenti di Circoscrizione, ma parallelamente a questi tagli si è cercato di portare avanti una politica di condivisione con gli stessi presidenti per quanto riguarda gli interventi che devono essere realizzati sui loro territori circoscrizionali. Lo chiedeva prima nel suo intervento il Consigliere Cristofori ebbene confermo che -come dire- gli interventi che vengono realizzati dal nostro settore opere pubbliche, sono normalmente condivisi con i presidenti di Circoscrizione che incontriamo spessissimo oserei dire quasi settimanalmente. Ecco, questa è, la ragione per cui giudico non ammissibile, non accoglibili le risoluzioni presentate relativamente al tema del decentramento e alla riduzione seppure su base volontaria delle indennità che spetta ai presidenti di Circoscrizione.

Ecco, per quanto riguarda l'altro pezzo di delega, cioè lo sport, devo dire che qui i tagli sono stati davvero minimi, potrei parlare di poche migliaia di euro ma una ragione c'è, io devo in pratica, onorare delle convenzioni che sono state stipulate in anni passati. E quindi dalla, da questa semplice pratica deriva praticamente tutto quello che è il Bilancio dell'Assessorato allo sport. Mi piace ricordare in questa sede che le politiche sportive che ho cercato di promuovere in questo anno e mezzo, comprendono un po' tutte le discipline, per il sottoscritto per esempio non esistono sport minori il che implicherebbe riconoscere il fatto che ci sono degli sport maggiori. No, non è così. Per me esistono delle discipline sportive, esistono delle attività legate allo sport e che hanno al loro interno tutti quei valori che ricordava anche il Consigliere Brandani nella sua risoluzione, valori che fra l'altro io prima riconosco, prima come uomo di sport ma poi come Assessore, perché sono quei valori che ci fanno davvero amare lo sport e che sono -come dire- l'anello forte del sistema.

C'è anche un altro aspetto interessante in merito alla disciplina sportiva che è un forte legame che si è instaurato nel tempo con le associazioni sportive, questo legame ovviamente è frutto di un ascolto quotidiano, quotidianamente ricevo in ufficio rappresentanti delle associazioni sportive e insieme a loro condivido quelli che sono i problemi, poi non è detto che questi problemi trovino sempre una risposta, ma almeno c'è -come dire- la consapevolezza da parte dell'Amministrazione Comunale di quelli che sono i problemi che sono vissuti quotidianamente dalle associazioni che promuovono lo sport sul territorio. Se da un lato questo rapporto con le associazioni sportive può rappresentare un punto di forza dell'Amministrazione devo riconoscere per esempio che il tema legato all'impiantistica sportiva rappresenta un po' quello che secondo me è l'anello debole del sistema. Un anello che deve essere cambiato assolutamente modificato perché non è più possibile che le associazioni che hanno in gestione impianti nostri non si facciano cura di quella che è la manutenzione straordinaria.

È vero che quando dico questo dico una cosa molto forte, ma è anche vero che qualcosa in questa direzione si sta muovendo. Ci sono dei piccoli segnali che mi fanno ben sperare per il futuro, associazioni sempre più responsabili nell'utilizzo di impianti che sono impianti comunque pubblici e che hanno capito che se vogliono continuare ad utilizzare quegli impianti con la piena efficienza devono farsi carico anche di quella che è la manutenzione straordinaria. Io credo, che si possa anche concludere qui il mio intervento ricordando che sulla risoluzione presentata dal Consigliere Brandani, personalmente ma anche come Giunta esprimo un parere favorevole nell'ipotesi in cui venga accettato l'emendamento che è stato presentato alla stessa risoluzione. Vi ringrazio.

Cons. CIMARELLI

Sì, grazie Presidente. Ma, devo dire che dopo alcuni anni di sessione di Bilancio abbastanza standard quest'anno qui mi si è risvegliato un attimo l'interesse su un argomento che comunque sia è un argomento fondamentale della nostra Amministrazione, di conseguenza merita sicuramente un'attenzione particolare. Io non per piaggeria perché conosco Gigi, l'Assessore Marattin da tanti anni, posso dire che mi è piaciuta l'impostazione con cui ha presentato il Bilancio, mi è piaciuta l'impostazione e la relazione programmatica che l'ha seguito. Mi è piaciuto anche il richiamo ad una generazione che sicuramente non vivrà mai le possibilità politiche che sono state vissute negli anni passati.

E non credo che sia un criticare chi è venuto prima di noi ma una presa d'atto concreta di un qualcosa che non sarà mai più così. Noi dobbiamo fare i conti con tutt'altro tipo di numeri, dico noi ma neanche come generazione, come classe politica generale, con tutt'altro tipo di numeri, con tutt'altro tipo di risorse, di possibilità e di scelte difficili. Perché, una volta era facile prendere delle scelte quando si navigava in tanta acqua, ovviamente quando l'acqua va a diminuire prendere delle decisioni e delle scelte è molto più difficile. Guardate bene, io non sono mai stato uno di quelli che dice che uno è bravo perché è giovane, uno può essere giovane ma non sapere -diciamo così- esprimere un concetto in croce, uno può essere giovane avere delle capacità e secondo me questi giovani a prescindere dal colore hanno il diritto di poter andare avanti perché ce n'è bisogno.

Concluso questo piccolo inciso, ovviamente all'interno della relazione dell'Assessore poi dopo vi sono delle questioni che dovrebbero essere -diciamo così- approfondite ulteriormente. Ma io voglio per l'ultima volta, lo prometto, qualora io l'anno prossimo mi trovi a doverlo dire ancora vi chiedo di segnalarmelo, quello che è passato è passato, io torno e ribadisco che vi sono delle responsabilità politiche di continuità che piaccia o non piaccia, oggi le mettiamo da parte, almeno da parte mia per l'ultima volta, ripeto, se dall'anno prossimo alla sessione di Bilancio dove dico: segnalatemi che ho detto una bugia, per me è chiusa.

È una questione di assumersi delle responsabilità, le responsabilità se le assume la classe politica che fa capo al Governo, dicendo che comunque sia i tagli ci sono, sono dolorosi, secondo me vengono da una situazione comunque sia di difficoltà economica e contingente, non è che uno si diverte a tagliare i fondi agli enti locali, perché credo che sarebbe oltre modo -diciamo così- masochistica come pensiero politico e io prendo però atto che vi sono state delle responsabilità politiche gravi che hanno portato il Comune a

dover assumere con maggiore difficoltà delle scelte in questa fase. Ciò premesso ripeto, non lo vado a ripetere nelle prossime... per me è un caso archiviato.

Venendo al Bilancio odierno invece, quello che andiamo a discutere, a me piace che su alcune risoluzioni presentate dal PDL vi sia stata non dico un atteggiamento di sufficienza ma cose di faciloneria perché secondo me invece alcune delle nostre risoluzioni puntavano solamente a dire che vi è la condivisione di alcune scelte, vi è l'apertura a fare meglio. Poi dopo, probabilmente non si ... cioè, le nostre ricette, i nostri piccoli suggerimenti non sono quelli adatti, ma io credo che in una fase come questa, questo è un Bilancio che ci prospetta altri 2 anni perché è l'inizio di un percorso di rigidità ulteriore, e ci può star bene, se noi andiamo a dire che in questi 2 anni non andiamo poi a ridurre il debito per poi consentire magari nuovi investimenti, ma qual è la direzione politica di questo Bilancio per lo sviluppo della nostra città?

Su quali settori chiave si è deciso di puntare o deciderà Ferrara di puntare? Perché, vedete, a me va benissimo il concetto di cultura condivisa, però con la cultura condivisa probabilmente è vero che manteniamo un livello alto di welfare se noi intendiamo mettere la cultura nel welfare però la cultura condivisa alla fine dei 3 anni voglio vedere quale sviluppo ha portato al nostro territorio in termini economici. Perché badate bene che qui, io non voglio difendere una categoria piuttosto che un'altra, io voglio dire quali sono le scelte forti, strategicamente parlando per quello che riguarda lo sviluppo economico della nostra città.

Perché, sul sociale, come diceva il collega Dragotto, cioè riconosciamo che c'è, un livello di impegno importante. Anche io, condivido la sua analisi, che è stata molto puntuale. che probabilmente, in futuro, la gente chiederà sempre di più, anche considerando l'anzianità della nostra preparazione. Però, se questa attenzione al sociale, noi non andiamo ad abbinare, delle azioni concrete, di rilancio economico della nostra città, io tra tre anni, quando l'opinione di questa legislatura, non so chi si ricandiderà e chi no, comunque sia, consegneremo appena a un'altra generazione, forse, la città, dove non so mica dove si può andare a mettere le mani.

È questo l'allarme, che noi abbiamo tentato di lanciare in alcune nostre risoluzioni; perché io, quando parlo di agenda degli eventi, quando noi parliamo di agenda degli eventi, non disconosciamo, che è già fatta, l'agenda degli eventi; ma ci diranno che ci vuole qualcosa di più, con la Provincia. La nostra città, non è sfruttata appieno, come altre che, non avendo più altro tipo di investimento, hanno puntato tutto su cultura e turismo. E ci sono delle potenzialità, che non costano molto. Ci sono delle potenzialità, che si possono fare, a costo zero. Il rapporto con il privato, secondo me, o secondo noi, siccome sembra che il dibattito cittadino coi privati, si svolga solo sulle pagine dei giornali molte volte, mi vien da pensare che c'è qualcosa che non va. Perché, se il canale di comunicazione principale con il privato, sono le testate giornalistiche locali, con buona gioia dei giornalisti, per me, c'è qualcosa che non va.

A me una notizia, mi ha impressionato: Salsomaggiore, quest'anno ha rinunciato ad ospitare Miss Italia. Uno dice: "Sono dei pazzi furiosi", perché è una manifestazione, che ti da una vetrina eccezionale, ma non ha rinunciato l'Amministrazione Pubblica da sola, rinunciando i tagli. Per gestire Miss Italia, Salsomaggiore, c'era un gruppo, una società, chiamiamola un consorzio, dove non era presente solo un pubblico, ma erano presenti anche i soggetti privati, e tutti insieme hanno stabilito, che per Salsomaggiore, Miss Italia non era più importante rispetto ad altri interventi.

Ma, non perché a uno non piaceva Miss Italia, perché il territorio, questa fase qui, probabilmente ha bisogno di qualcos'altro! Ed è completamente diverso da dire: "Non si vuole questo, non si vuole quello, privilegiamo una cosa, piuttosto che un'altra". Quello che io penso, e che noi pensiamo, e che abbiamo potuta mettere in campo con le risoluzioni, è che quando ci son da fare delle scelte anche difficili, è giusto che la Giunta segua quello che è il proprio indirizzo; però quando poi dopo si va a chiedere ad un privato cosa ne pensa, non gli si può presentare il conto già finito, il menù già preparato e sotto solamente un costo, a cui bisogna pagare per aderire, perché allora è molto semplice. Bisogna condividere delle scelte.

Così, secondo me, nel turismo, così secondo me, quando si vogliono fare degli eventi, che siano essi, grandi o piccoli, ma tutto non si può più fare. L'abbiamo sempre detto. Abbiamo la sfortuna di avere l'unico istituto penso, in Italia, creditizio che non è più in grado di supportare buona parte delle cose, che supportava tanto tempo fa. Anche questo, è un problema grosso, eh! E tutti ci guardavamo negli occhi, nelle sessioni di Bilancio precedenti, e ci dicevamo: ma cosa succede, se malauguratamente, la Fondazione, la Cassa chiudono i rubinetti? Ecco, quello che succede, è sotto gli occhi di tutti, purtroppo. Nessuno, avrebbe voluto quello che sta succedendo, perché sicuramente era una risorsa importante.

Di conseguenze, anche per l'Università, Assessore, io lo so che l'Università, finora, ha collaborato, collabora; ma anche qui, secondo me, non è mai stata seguita una strategia di crescita complessiva, dell'ateneo all'interno della nostra città. Si è andato avanti, per una sorta di spot, quando uno ha bisogno di qualcosa, chiama l'altro, ci si mette d'accordo, per il problema precipuo, ma non si dà un lungo respiro. Quello che noi chiediamo, è che si avvii una poli...., un tempo, dove la programmazione condivisa con tutti i soggetti, è una cosa che ha poi dopo dei risultati di lungo respiro, e non dell'immediato. Nessuno, ha voluto tirar fuori delle ricette, senza indicare i soldi, perché noi nelle nostre risoluzioni, al di là di alcune, sono proprio di ampio respiro, per dire: guardate che ci troviamo in un momento politico e socio economico, tale, per cui, da soli, non si possono più fare delle cose, ma non si possono più fare le cose, che facevamo una volta, e non le si possono fare, nemmeno ai livelli di una volta.

A me dispiace dirlo, il Teatro Comunale, non può più fare tutto quello che faceva prima, ma credo che prima o poi, ci arriveranno a capirlo anche a loro. Ma lo dicevamo anche anni in cui, i soldi, ce li metteva il Comune. Non si può fare più tutto, ai livelli di prima. Alcune cose, alcune scelte, vanno fatte, in maniera consapevole.

Sul POC, io capisco che, per alcuni il PSC, è stato fatto nel miglior modo possibile. L'Assessore, giustamente ha detto: "Ci abbiamo messo otto anni.", siccome ci abbiamo messo otto anni, secondo me, lo si poteva fare anche più intellegibile, perché se forse noi abbiamo messo un'affermazione forte all'interno della nostra risoluzione, secondo me, ma anche, che non sono un tecnico; ma secondo molti che sono tecnici, l'intellegibilità di quello strumento, forse non è appannaggio non è discrezionale, ma comunque sia solo pochi sono in grado di comprendere fino in fondo la *ratio*. E poi dopo, ci lamentiamo, se calano gli oneri di urbanizzazione.

Credo io, poi dopo queste sono opinioni, ovviamente. Io sono rimasto, -diciamo così-, perplesso nel metodo, con cui ci siamo rapportati oggi, perché secondo me, era davvero questa la volta di un'occasione, per discutere del Bilancio, in maniera diversa. Ripeto,

secondo me, abbiamo abbandonato anche alcune preclusioni che hanno caratterizzato la posizione del Popolo della Libertà, nel Bilancio scorso ma anche nell'ultimo Bilancio della, del Sindaco Sateriale.

Credevamo che fosse arrivato il punto di dire, di fare i conti, con una situazione, veramente grave, prendiamo atto, perché nessuno disconosce che ci troviamo in una situazione grave, come diceva, come prospettava, ripeto, giustamente, il nostro Consigliere Dragotto, credevamo, che fosse arrivato il momento di discutere anche di altro. All'interno nel merito di quelle che possono essere le problematiche e lo sviluppo del nostro territorio, così non è stato. Io ripeto, ne prendo atto, verificiamo, se tutti quei progetti, che noi ci auspicavamo, dicono che sono già in corso, vedremo poi, quale ricaduta avrà sul nostro territorio. Ripeto, secondo me, in questa fase qui, è il tempo di fare delle scelte. Io non vedo tanti altri campi di intervento, se non quelli del turismo legato a quello che la nostra città e la nostra Provincia può dare, a quello dello sviluppo dell'Ateneo. Se qualcuno, ha altre ricette che io fino ad ora non ho sentito, le valuteremo con serenità.

Sig. SINDACO

Sì, ho chiesto di parlare, a quest'ora per una serie di ragioni. La prima, è anche rispetto, -diciamo così- per i tempi e la vita di tutti voi, e anche rispetto di coloro che parlano a quest'ora, come ha fatto il Consigliere Cimarelli, senza che questo debba essere sentita come una diminuzione, rispetto a chi ha avuto la possibilità di parlare per primo, rispetto a chi ha parlato, a chi non ha parlato ai giornali. Io ritengo che il giudizio sull'intervento, in quest'aula venga dato sulle cose che si dicono, non su l'ora in cui si fa, non se è stato preceduto, né se sarà seguito da una velina e dato a un giornale amico, a un giornale meno amico.

Ho apprezzato l'intervento del Consigliere Dragotto, per il contesto iniziale, non lo condivido nelle, nei passaggi, in cui dice che il Comune si è fatto carico per molti anni delle insufficienze dello Stato, e che è giusto probabilmente che è ora di smettere alcuni servizi. Non so quelli a cui facesse riferimento; ma certamente noi continueremo a fare quella supplenza in alcune attività che non sono di nostra stessa competenza. Non abbiamo l'obbligo giuridico di avere degli asili nido. Nessuna legge dello Stato ce lo impone. Lo facciamo perché è un servizio alla nostra comunità, così nessuno ci impone di mettere a disposizione le risorse, affinché i bambini che vanno alle scuole elementari possano essere accolti mezz'ora prima. Capisco che sarebbe più comodo farlo.

Il Bilancio è un momento essenziale. Quindi, -diciamo così- è importante quello che si dice in questa sede. Ho un po' faticato a capire anche l'intervento di Luca Cimarelli, quando; e anche l'intervento di Cavallari, quando ci si dice: "Valuteremo dalle risposte, con il nostro atteggiamento, perché non ho capito su quali temi, in qualche modo, possiamo essere interpellati". Noi abbiamo fatto uno sforzo, abbiamo fatto uno sforzo, credo onesto, uno sforzo difficile. Uno sforzo che ha creato, in questa città, diverse tensioni. Si può far finta di non vederle, come ha fatto il dibattito in questo Consiglio, per molto tempo, durante la discussione, ma le tensioni ci sono, come tutte le novità, a partire dalla principale, a mio avviso, che è quella del metodo.

Questo è un Bilancio, che ha cominciato, ad essere esposto dai cittadini, mesi, settimane, prima di approdare in aula. I tempi e i modi, che sono stati concessi ai Consiglieri Comunali, per la presentazione degli emendamenti, non sono esclusivamente il risultato, anzi, per nulla, il risultato, di una fitta ragnatela, di relazioni tra Consiglieri dell'opposizione e della maggioranza, tra Consiglieri della maggioranza, e basta. Tra i Consiglieri dei diversi gruppi dell'opposizione di diversi gruppi e basta. È il risultato di una discussione aperta con questa città; e questa città ha risposto. Ci sono forze economiche, forze sindacali, associazioni, che in questa città hanno interloquito, con questa Amministrazione, e hanno condiviso o non hanno condiviso, le scelte che abbiamo fatto.

Certamente noi abbiamo cominciato a parlare, a dialogare pubblicamente in questa città, ma non solo alla Sala Estense con qualche centinaio di interventi: lo abbiamo fatto a Montalbano, lo abbiamo fatto a Monestirolo, lo abbiamo fatto al Barco, lo abbiamo fatto a Gaiban...., a San Bartolomeo, lo abbiamo fatto girando molte realtà di queste nostre città, non escludendo nessuno dal confronto. Poi, dal punto di vista di chi vi parla, l'accordo con la CGIL, la CISL e la UIL, ha ancora un significato, significato importante, pur in un momento nel quale queste tre sigle sindacali, che rappresentano i lavoratori di questa città e i pensionati di questa città, hanno aderito ad un protocollo che condivide l'impostazione di questo Bilancio, e hanno concordato anche alcune manovre correttive con questa Amministrazione, significa che, un pezzo di questa città, ha condiviso questo.

Quando io, con l'Assessore Sapigni, vado a incontrare tutte le associazioni di volontariato, o quando io, in un altro incontro, incontro tutta la cooperazione sociale, e riscontro, non certamente, una adesione entusiastica dei tagli significativi nei trasferimenti a loro beneficio, ma incontro una condivisione profonda e dello sforzo fatto, significa che c'è una relazione una sintonia, che si ha tra questa Amministrazione, e alcune realtà che stanno sul territorio, che lavorano in mezzo alla gente. Quando la proposta di Bilancio, è una proposta di Bilancio, che non riceve una sonora sconfitta, un'indicazione di disagio forte, da parte della Confindustria, da parte della Confesercenti, lascio stare l'ASCOM, per ragioni evidenti, ma, non trova, delle ragioni forti di opposizione, da parte di coloro che rappresentano, le forze economiche di questa città. Io, ne traggo delle considerazioni.

La considerazione, più importante, che traggo, è quella che, quando io presento un Bilancio, dopo che è stato discusso in queste città per molte settimane, e io so di avere dei Consiglieri Comunali che non vivono in un altro paese, vivono in questa città, e non mi vengono, sostanzialmente, proposti emendamenti, se non da una forza politica, significa che questo Bilancio, è un Bilancio, difficilmente emendabile. Mi spiego così, perché le logiche, anche delle azioni hanno una loro conseguenza. Se la Lega, fa delle risoluzioni, e non fa degli emendamenti, significa che questo Bilancio che non è condiviso da tutta la città, badate bene, io ho uno sciopero aperto, una parte ai dipendenti, io ho un gruppo di commercianti, che non è d'accordo, io, non ho un'iniziativa del PDL sulla sosta, contro questo Bilancio, che però non si sono caratterizzati in un emendamento.

Allora, chi fa politica, sa che bisogna, in qualche modo assecondare, soprattutto quando si fa l'opposizione, alcuni elementi di contrasto. Però sul Bilancio, che recupero in questa Amministrazione, il disagio di dover trovare, ogni mese praticamente, togliete gennaio, ogni mese chi amministra questo Comune, deve trovare 2 miliardi di lire, e fare le stesse cose che faceva l'anno scorso, più o meno. Milioni euro al mese, ci costa questa manovra.

Quando questa manovra è calata, in uno dei Comuni che è uno dei più vasti d'Italia, uno dei Comuni più anziani d'Italia, uno dei Comuni che ha il più alto tenore sociale, quindi esigenze di servizio importanti. Quando, questa manovra viene calata, in una città, che ha ovviamente, palesemente, oggettivamente una fragilità del tessuto produttivo, un reddito pro capite più basso della media delle città capoluogo, esclusa Forlì, di questa Provincia, di questa Regione, e quindi, incide molto di più, mantenere determinati livelli, di qualità sociale, di servizio. Quando, un pezzo dell'economia di queste città, è pompato artificialmente, attraverso una operazione di ossigeno, di tenda di ossigeno, che fa il Comune di Ferrara, sulla cosiddetta: "economia della città d'arte e di cultura", e chi, e una parte -diciamo così- ci chiede una seconda mostra, e ci chiede di non tagliare i parcheggi; allora si deve aprire, se si è seri e coerenti, un dibattito, e si deve decidere se si sta dalla parte, di chi vuole le mostre e vuole i parcheggi gratis, e ci si mette a ragionare, dove tagliare nel nostro Bilancio, le risorse inutili che sono lì appostate, e si spiega come, non nel dettaglio, con degli emendamenti che hanno significato politico.

E allora, non si parla, se l'IVA è compresa nella seconda somma, che è calcolata sull'entità della spesa, per la bonifica di via...., dell'area Camilli. Non si parla, dei lavori di ristrutturazione sul bagno di Piazzale Kennedy. Non ci si pone una serie di interpellanze, come è stato fatto in quest'area, ma ci si pone il tema di quale compatibilità, di quale sostenibilità per la nostra comunità, in un momento nel quale, non mi interessa. Le ragioni politiche, le ha esposte benissimo l'Assessore Marattin. C'è un'azione del Governo, precisa. Non è quello che mi interessa. Una volta data la mia...., la mia indicazione politica, sulle ragioni e sulla parte della quale si schiera questa maggioranza e qui dubbi non ce n'è, perché qua non ci sono dubbi, da questo punto di vista, però il giorno dopo, io mi aspetto che maggioranza e opposizione ragionino.

E ragionino sul fatto che, al di là del fatto che l'Assessore Marattin, abbia esattamente espresso e condiviso le cifre sul derivato, o se sia espresso, in una maniera gradita, senza offendere nessuno. Al di là del fatto se, l'Assessore Maisto, doveva spiegare il suo parere sul basket.... Al di là, di queste cose, che hanno un peso di una grandezza politica grande così, grande così, di fronte alla realtà dei nostri concittadini, ci si domandi: come facciamo a mantenere il livello dei servizi? Come fa questa Amministrazione ad aumentare il posto delle scuole, come sta avvenendo, nonostante il taglio? Chi è che paga le spese di questa manovra? Chi sono i difensori, di coloro che, ci rimettono di più? Perché i difensori, di coloro, con i quali trattiamo in relazione alle difese di alcune prerogative, diritti, privilegi, a seconda dell'orientamento di ciascuno, che si chiamino vigili, che si chiamino insegnanti, che si chiamino commercianti del centro storico. Quindi è chiaro, è chiaro, ma chi è che qui in cardine e difende il diritto di quelle famiglie, rispetto alle quali, il trasferimento e i contributi sulla TIA, l'assegno sull'affitto, arriverà con più fatica, arriverà più tardi.

Quella famiglia, alla quale è ridotto al trasporto scolastico, e quindi, viene compromesso il diritto allo studio, perché non ce lo possiamo più permettere, di far girare dei bus, degli scuola bus, con tre bambini sopra; ma dobbiamo mettere a sei il livello minimo del servizio. Questa è una norma già ovvia, ragionevole, di efficace di azione amministrativa però quella famiglia, che sta in quella frazione, in quella casa distaccata, con un bambino che non potrà più andare a casa con il mezzo "pubblico", ancorché lo pagasse solo, più o meno il 10% del suo costo, chi è che si fa carico di queste difficoltà di coesione? E tutte quelle associazioni di volontariato che assistono ragazzi con disagio, con handicap, persone anziane con difficoltà motorie, chi è che si fa carico di coloro che hanno davvero sopportato il peso di questa manovra? Silenzio. Si è sentito nessuno.

Allora, io credo che invece la maggioranza che propone questo Bilancio e auspico anche le opposizioni, da oggi in avanti si facciano carico insieme con me di questo che è il problema, di questo che è il problema. Se volete discutiamo i prossimi tre anni del derivato, se volete discutiamo che fine fa il basket Ferrara, sapete il mio impegno sull'uno e sull'altro. Ho incontrato avvocati e ho selezionato avvocati per l'uno, mentre per l'altro, ho selezionato sponsor. Ho girato la Provincia. Non c'è nulla di questo che mi sfugga come elemento importante. Eppure qui come elemento importante, non è questo, è un altro. E', quali sono le spalle sulle quali pesa questa manovra? Un po' sul personale del Comune, chiaro. Anche loro fanno la loro parte, un po' sulle spese della politica che viene tagliata, anche su quelle, un po' su tanti.

Però, attenzione, perché c'è un pezzo....., ci sono persone che attraverso la re-internalizzazione dei servizi comunali, hanno perso il lavoro non hanno perso l'indennità di disagio, non vi sono stati tolti 10 euro, 30 euro, 100 euro, all'anno. Ci sono persone che, hanno perso il lavoro per effetto di questa manovra, e straordinariamente l'hanno perso, per effetto di una manovra pubblica, e lavorando negli uffici pubblici. Su quelle famiglie, a quelle famiglie, va il pensiero di chi ha fatto queste manovre, e va non a cuor leggero. Io, avendo anticipato questa manovra alle associazioni, al volontariato, alla cooperazione, ai cittadini in tutte le sedi che mi è stato concesso farlo, ho registrato nelle ultime settimane, la dinamica del dibattito che andava per la tangente. Andava a colpire e a ragionare, sul fatto che avendo un grandissimo enorme parcheggio, come il MOF, gratuito, che sta sulle mura della città, sulle mura, a sud ovest di questa città, non potevamo permetterci di aumentare di 30 centesimi all'ora, fino alla cifra massima di 3,00 euro, di.... fino a 3 euro e 20 il costo del parcheggio giornaliero, nel parcheggio che sta qui davanti. Il dibattito è decollato su questo.

Noi, insieme, una riflessione su questo, la dobbiamo fare, perché delle due, l'una, o questo è un tema vero e serio; e allora, francamente io non ho capito, non ho capito, chi la deve sopportare il disagio. Quei 100.000 euro, su 11.000.000 di euro che vengono dai parcheggi, e che si vogliono, con un'azione politica, restituire, a ipotetici danneggiati, a chi li andiamo a togliere? Perché si ripete una storia, ed un'azione politica, che io non smetterò di esplicitare come contraddittorio, che si dice che bisogna risparmiare, ma non si dice esattamente dove, se non in cose molto fumose. Se non in cose molto fumose e molto complesse, laddove è possibile spiegare a ciascuno e ai propri amici, esattamente come lo si vuol fare.

Tranne poi, andare a indicarlo. Questi 100.000 euro, che togliamo ai cittadini, che pagano i 30 centesimi all'ora in più, a chi li andiamo a prendere? Nella ipotesi, di chi sostiene, che quel parcheggio, andava o non andava aumentato. Queste, sono le domande. Io, nel dibattito, ho sentito delle cose che sembrano, in qualche modo calate, da un mondo diverso. Le aziende sono, -diciamo così- una fonte di spreco. Ma guardate, io, non so in che Comune voi facciate i Consiglieri Comunali, ma non c'è un'azienda che chieda soldi al Comune. Le aziende, danno soldi al Comune, hanno i Bilanci in pareggio, e ad esclusione di Ferrara Arte, che ha avuto negli anni scorsi, delle azioni di investimento per poter fare le mostre, quelle che ci chiedono di fare in misura raddoppiata, rispetto alle nostre possibilità, le altre sono esattamente in pareggio.

Quella signora, De Anna, non lavora più in quella azienda, da anni, ormai. Non possiamo continuare a parlarne, anche nel 2012, ma non solo non ci lavora più quella signora. Se lei farà un po' di indagine, nelle nostre aziende, scoprirà che non ci lavora più

neanche un'altro dirigente, e scoprirà che alla fine di quest'anno, ne va in pensione un'altro ancora, e che non è stato sostituito nessuno. Ora io, a Io Amo Ferrara, vorrei fare una richiesta di aggiornamento del dibattito. Non possiamo continuare a porre il tema, di come eravamo, di come eravamo. Abbiamo fatto un'operazione di trasparenza, abbiamo detto che il debito è un problema. Abbiamo detto che il problema, il debito è un problema; però non può essere solamente un problema, quando noi presentiamo una operazione di rientro del debito, però poi ci si dice o si sta zitti, quando alcune realtà ci chiedono di continuare a investire.

Perché come si fanno le mostre? Si fanno col debito. Come si sono fatte le mostre? Se non ricapitalizzando Ferrara Arte. Allora, come mai non ho sentito i difensori del rigore economico, dire ai commercianti: "Ma fa bene il Comune a non fare due mostre, perché la seconda mostra, bisognerebbe finanziarla col debito, e noi siamo coerentemente contro il debito". Silenzio, lì non si è intervenuti, come non si è intervenuti sul parcheggio di Via Kennedy, dicendo: "ma guarda che ti fanno gratis nella pausa estiva, nella pausa di pranzo di Cortevicchia, hai concordato che i commercianti, che alla domenica mattina, alla domenica pomeriggio, non paghi più il parcheggio". Com'è che c'è un gruppo di commer...., nessuno. Cioè, quando si tratta di fare i moralizzatori, eh!, avanti coi carri!, quando si tratta di difendere l'azione moralizzatrice, muti! Allora il primo segnale di coerenza, e io ve la chiedo, ve la chiedo, perché se pretendete aperture, io vi devo chiedere coerenza, perché l'apertura non è una cosa unilaterale, che io vi do una roba e voi vi girate dall'altra parte, e la prendete quando è comoda, e quando è scomoda, me la lasciate a me.

La coerenza, significa, come l'apertura, che siamo corresponsabili nella direzione di marcia. Allora, la direzione di marcia, è quella del rientro del debito. Allora, sapete cosa facciamo? Quando mi arriva una petizione da 70-80 cittadini, rispondo a nome di tutti voi, che non ho la possibilità di fare nuovi debiti, o rispondo solo a nome mio? e quando c'è da moralizzare, dicendo che c'è da tagliare il debito? Quando si dice che il debito è la funzione di decenni di spesa inutile; ma la spesa inutile sono quelle forme, quelle strade, quei marciapiedi, quei palazzetti dello sport, eh, allora lì la spesa è produttiva. E allora, in qualche misura, se vogliamo partire da zero, se vogliamo partire da zero...., altrimenti non facciamo degli infingimenti, non facciamo degli infingimenti. Mandatemi delle petizioni, però ditemi cosa ne pensate.

Come la finanziamo, quella roba lì? Come la finanziamo? Col debito? C'è qualcuno che ha un'azione sul personale, un pochino più incisiva, di quello che abbiamo fatto? C'è qualcuno che ha un'azione più decisiva? C'è qualcuno che ha qualche operazione -diciamo così- ancora più radicale? Perché qualcuno non la esplicita? Così lo capiamo il pensiero. Perché, guardate io sto aprendo una stagione di conflittualità mica facile, con questi dipendenti, mica facile. Lo faccio, con tutta la consapevolezza che domenica, la maratona, può saltare. Io credo di no, però può saltare; e se salta la maratona, può darsi che salti anche un partita della SPAL dopo. Può darsi che salti il Palio, dopo; e allora, rispetto alla azione di moralizzazione di diminuzione della spesa, da che parte stiamo? E io su chi posso contare? Perché, altrimenti, ci stiamo raccontando una favola, che non ha un finale.

Allora io dico, posso contare sulle forze della maggioranza, tutte, coese, forti, convinte dell'azione di governo, di queste città. C'è un'azione che dice: "Non voglio altri contributi"; No. Io li voglio i contributi. Però ho dato dei mesi per riflettere su questa cosa, però non mi sono sottratto, a un confronto su questa roba. L'ho fatto per la città, ma era implicito farlo, con chi la città, la misura, la rappresenta, ne setaccia gli umori; ma se setacciandone gli umori, il risultato di questa mia disponibilità, è che c'è un'azione politica

che difende, che non difende i tagli sulla sosta, e mi leggo sulla "Stampa", che Aosta paga ancora meno. 41.000 abitanti, capoluogo di una Regione a statuto speciale, in quella Provincia ci sono: Courmayeur, Saint Vincent, Cervinia, *chi a ghè: Lagsant, Miarin, Portmagior*. Ma guardate che...., ma guardate che è ben simpatico, questo nostro sistema di rappresentare le cose. Ma certo che possibile andare anche a Forlì, a trovare che si spende meno. Ma allora ditemi, non li devo aumentar i parcheggi, li caliamo? Facciamo tutto gratuito? È possibile, sapete? È mica difficile. Basta un'ordinanza del Sindaco, riduciamo le tariffe della sosta. Però me lo dite chi è che rappresenta i diritti di coloro che questa manovra penalizza di più? O è solo un problema mio, quello? Allora il senso del Bilancio, è un senso di indirizzo, dove va l'Amministrazione?

Questa Amministrazione ha detto: C'è del buono, c'è del cattivo, in quello che abbiamo ereditato. Noi non possiamo ereditare con beneficio di inventario, nella politica non c'è la verità. Oggi tocca a me qui, ma toccherà a voi domani, quando cambia il Governo, come sta toccando a voi in questo momento, a reggere. Gli unici che se la cavano sono quelli di Io Amo Ferrara. Non si è ancora capito esattamente di quale eredità, di quale babbo, siano figli. Ma certamente! Avete questa, questo grande privilegio che queste cosiddette liste civiche, che dopo qualche anno si capisce che civici sono, ma è importante ed è un gran segnale di libertà, ma sempre meno tutto. Loro non sono figli, né del debito, né del credito, né dei commercianti, possono dire...., ed è un grande privilegio. Ma tutti gli altri qua sono figli di una scelta politica precisa e di campo.

Allora, io dico: " Io accetto la l'eredità senza beneficio di inventario con quello di buono che c'è e con quello di cattivo che c'è". Dico che rispetto alla situazione di partenza, l'Assessore Marattin si è mosso bene, ha fatto le operazioni che non hanno fatto altri, ha fatto tagli non selettivi, non ha risparmiato nessuno, è andato a vedere, è andato a creare dei problemi in casa e fuori casa, in mezzo al sindacato, in mezzo alle associazioni. L'Assessore Maisto è stato accusato di fare una cultura dell'ARCI, ma insomma, io, l'altro giorno, domenica sera, era a un concerto di Ascanazzi, in Teatro Comunale, e non so se fosse un concerto dell'ARCI. Così grosso modo non mi sembrava. Io non so se la mostra che ha fatto CL di Gaudì, in questo atrio, fosse una mostra dell'ARCI. Così a occhio, non mi sembrava. Io non so se la Fondazione Zanotti, quando fa l'animazione museale, dentro il Museo della Cattedrale sia un'attività, -diciamo così- dell'ARCI. Così, a senso, mi sembra di no. Quando facciamo 38 iniziative, dei 150 anni dell'Unità d'Italia, e viene il Centro filatelico, e viene la Dante Alighieri, non mi sembrano esattamente da parte dell'ARCI. Quindi non è vero. Smettiamola coi cliché.

Abbiamo preparato una manovra di Bilancio, che da degli indirizzi. Dobbiamo tagliare la spesa, tutta quella inutile, dobbiamo stare attenti perché ci sono dei tagli che fanno molto male, e fanno male ai poveri. Ai poveri, non ai commercianti, perché i loro clienti spendono un euro in più al giorno per parcheggiare la macchina. Non c'è un cliente di un commerciante che parcheggia la mattina, una giornata intera, è un commerciante. È un commerciante. Chi parcheggia la macchina una giornata intera nel Kennedy, o è un dipendente comunale, o è un commerciante. Non è un cliente di un negozio, comunico questo. Quindi noi dobbiamo decidere che ci sono dei tagli che fanno più male di altri, e allora in questa manovra, abbiamo fatto un'azione difficile, di andare a selezionare, e abbiamo fatto una manovra che ha portato a casa 11.000.000 di euro, e fanno malissimo.

Quest'altr'anno, però, grazie a circostanze che stanno in capo alla finanza pubblica nazionale, diciamola così, li dovremmo tagliare forse altri quattro. Ancora più male. Io posso contare su una condivisione della linea di percorso: riduzione del debito, taglio non

selettivo, riduzione della spesa anche del personale; o c'è una...., o invece ci sono, o c'è un altro programma, o c'è un altro programma, da parte delle forze di opposizione? Io so che è più naturale che la risposta sia: c'è in un altro programma. Però il programma non l'ho visto. Io non l'ho sentito qual è l'altra linea di indirizzo. Dov'è che ci muoviamo? Guardate, ci sono delle scorciatoie. Le scorciatoie sono quelle che dicono che vendendo le azioni HERA, si sistema tutto quanto. Sono baggiate! Sono baggiate. Sono l'ennesima soluzione posticcia, esattamente, come aver venduto la quota di maggioranza di AGEA, che senza modifiche dei nostri atteggiamenti più profondi, strutturali e quotidiani, non modificano l'andamento, perché questo Comune, è capace di mangiarsi somme inimmaginabili, se non ha un governo rigoroso della spesa, e se non ha una politica di rientro del debito.

Ora, io sono convinto che le operazioni che facciamo, a fine di questo mese, in ordine alla vendita di alcuni cespiti, così come quello che abbiamo fatto alla fine dell'anno, e come quello che faremo entro il 2011, produrranno dei risultati significativi. Sono convinto che l'accordo che c'è tra dentro la Giunta, tra il Sindaco, l'Assessore ai Lavori pubblici, l'Assessore al Bilancio, in ordine al finanziamento delle opere pubbliche, sono necessarie, necessarie. Perché c'è una carenza di manutenzione straordinaria della nostra città, anzi direi che c'è una straordinaria carenza di manutenzione, non una carenza di manutenzione straordinaria. Marciapiedi, strade, sistema fognario. Bene, quella roba lì che ha retto tanti anni, che è stata fatta col debito, quelle scuole, costruite tutte negli anni '70, e che adesso una alla volta, ogni 6 mesi, ogni 12 mesi, cominciano a presentare delle esigenze di manutenzione straordinaria significative, significheranno dei problemi significativi, dal punto di vista delle risorse, per coprire quella problematica. Benissimo.

Allora noi, abbiamo detto, chiaramente, che cosa vogliamo fare. Io non mi aspetto che l'opposizione...., non è vostro compito, né ve lo chiedo. Non mi aspetto, che voi, condividiate la manovra di Bilancio. Ma mi aspetto una cosa: o avete una strada alternativa, che avete discusso in questa città, nella linea di indirizzo, altrimenti...., altrimenti significa che qui si cavalca gli otto malumori, e che io devo poter contare su una maggioranza forte, per andare avanti, poi fra 3 anni ci vediamo. E vediamo, se la gente capisce di chi è la responsabilità. Chi ha contato di più? Chi cavalcava il somarello quotidiano della lamentazione, o quello che ha creato una prospettiva? Può anche essere non condivisa, però io quello che mi aspetto è: fatemene vedere un'altra. Può darsi che io mi sbaglia, ma io non voglio vedere un altro indirizzo, perché il Consiglio Comunale ha il compito dell'indirizzo, non ha il compito di sapermi dire o di significare, chi è che finanzia quella roba lì, piuttosto che quell'altra.

Io capisco che, in un dibattito come questo, sia difficile, ci va sempre dentro un po' di tutto. Però qual è l'indirizzo delle opposizioni, rispetto al Bilancio? Io l'ho detto: Musa lo stiamo facendo noi il casino. Lo stiamo facendo noi, lo stanno facendo i giornali. Il problema della comunicazione con Musa non esisterebbe, se non ci fosse qualcuno che per fare comunicazione fa del problema, perché Musa non cambia niente, non c'è bisogno di comunicare quali sono le sanzioni, sono le stesse di ieri, le stesse di oggi, non cambia di un euro. Non c'è bisogno di indicare quali sono i varchi, perché sono gli stessi di ieri, non cambia un varco. Non c'è un chilo...., un metro quadrato in più di Ztl, non c'è una strada in più o in meno di Ztl, è lo stesso.

Vogliamo dire che ci da fastidio avere qualcuno che verifica se facciamo le cose come dice il Regolamento? Poi il Regolamento può essere quello che dice chi è intervenuto dicendo che la Ztl, è una realtà di privilegio. Bene, allora vediamo qual è l'indirizzo. ,

l'indirizzo. Siete convinti che ci siano le linee di privilegio sulla Ztl? Questo mi farebbe molto piacere, molto piacere se i medici, se i farmacisti, se gli impiantisti sono privilegiati, perché hanno accesso oppure no. Io vedo che quando si discute di Musa e di Ztl, c'è in qualche modo la corsa a metterci dentro qualcuno, giustificatamente, in maniera legittima; però poi si viene in Consiglio a dire che la Ztl è una realtà di privilegio. Mettiamoci d'accordo. È una realtà di privilegio? Fatemi un elenco di privilegiati, perché io con la mia macchina, Ztl, non ci posso entrare. Non sono mai entrato. Una volta mi hanno fatto multa. Non lo faccio mai più. Assolutamente sì.

Un altro pezzo è sull'economia. Certo, mi hanno anche salutato così, poi mi hanno fatto multa. Ed è il tema legato alla richiesta di investimenti privati. Allora, io vi comunico, che la direttiva Brunetta, dico bene, su una impresa in un giorno, nel Comune di Ferrara, è già una realtà. Sotto il controllo della Camera di Commercio, otto Comuni, insieme all'Amministrazione Provinciale, hanno fatto un progetto per cui quello che dice Brunetta, noi lo facciamo. Non è che non sia costato niente, è costato anche un po' di fatica, non è che questo risolve i problemi della semplificazione in Comune, ce ne sono di problematiche. Però quello intanto noi, l'abbiamo fatto. Eh? Non so se tutti i Comuni, che non sono governati dal Centrosinistra, sono in regola con questo, né mi interessa saperlo, però il pezzo di questa strada che abbiamo fatto, l'abbiamo fatto, non perché ci interessa la medaglia brunettiana sulla giacca, ci interessa perché gli imprenditori ce l'hanno chiesto, e hanno detto di fare presto, di costare poco. E noi gli imprenditori li incontriamo tutti i giorni.

Però volevo anche darvi un'altra notizia, non è che sempre facendo le cose in fretta, e dal mio punto di vista, bene, si incontra un sistema imprenditoriale, che coglie al volo le occasioni. Io non so se vi sia sfuggito, ma noi in circa 9 mesi, abbiamo dato il permesso al signor Sartore, di acquistare, partire, realizzare una fabbrica per la produzione di pannelli solari, non oggi, due anni fa, quando c'era il boom, quando c'erano i contributi, quando c'era il conto energia. Purtroppo l'imprenditore con la licenza in mano, ci ha chiesto prima la proroga del termine di rinnovare il termine per sottoscrivere la convenzione, dico bene, poi ce l'ha chiesta un'altra volta, poi ha detto: "Guardate facciamo così non ho i soldi", ma noi abbiamo lavorato, abbiamo lavorato parecchio.

Io, in campagna elettorale, ho detto che avrei dato una mano, perché lo ritengo una cosa sensata, a chi volesse in questa città fare un centro congressi, specie in centro storico, perché lo ritengo un volano importante, per l'economia del centro storico. Ho fatto incontri con questo, anche con gli imprenditori, anche con gli albergatori. Tutti d'accordo. A chi interessava, ho anche segnalato una pleora di eventuali realtà che potevano essere disponibili a questo. Sono due anni, che io faccio incontri, non ho ancora avuto uno schizzo, non ho ancora avuto un preliminare. Comincio ad avere il dubbio che qualcuno stia pensando, che il centro congressi, lo devo fare io. Questo è il nostro problema, questo è il nostro problema.

Qui non è che l'Amministrazione, cioè il film è cambiato, non è che l'Amministrazione Comunale, sta rallentando degli imprenditori privati, che vogliono venire a investire, non è vero, portatemelo, portatemelo. Quando Bricoman ha voluto aprire un'attività qui, ci ha messo 7 mesi a farlo il capannone. Non c'è un imprenditore privato, che vuole investire, c'è qualcuno che lo sta tenendo fermo con leggi, con decreti, con norme, con robe, con... facendo perdere del tempo. È vero, piuttosto, il contrario.

Allora, questa roba qua, io ho dentro quest'aula, una squadra politica, capace di darmi una mano, anche quando ci si dilaziona con gli imprenditori. Ci sono un mucchio di appalti strategici, per la nostra città che sono bloccati anche da imprenditori locali. Come ci sono dei lavori pubblici, che sono fermi. Ma non perché mancano i soldi, non perché ho sbagliato il progetto, sono fermi perché l'imprenditore, a volte locale, a volte no, non è capace di finirlo. Io non ho paura di dirlo questo, però vorrei che la smettessimo di utilizzare il cliché, per giudicare questa Amministrazione, e vorrei capire quale parte, non mi interessa tutto, ma quale parte dell'indirizzo politico dell'Amministrazione, condividete e quali invece no.

Smettiamola di parlare dei bagni pubblici; smettiamola di parlare dell'albero tagliato, cominciamo a pensare alle cose in grande, quelle che definiscono la strategia; dopodiché ragioniamo anche delle cose piccole. Ci sono le interpellanze, per questo. Ma nella seduta di Bilancio, volevate sentire il Sindaco, il Sindaco ve la fa l'apertura, però è un'apertura paritetica. Ditemi su quale livello di responsabilità vi volete collocare. Non una responsabilità di condivisione politica e istituzionale, ma quale livello di responsabilità, rispetto alle attese dei cittadini di questa città. Una città che ha un'Amministrazione, che fa fatica ad arrivare alla fine dell'anno; se non alla fine del mese.

Per una serie di elementi, di freno, di ritardo che hanno una serie di ragioni politiche, culturali, imprenditoriali, sulle quali abbiamo fatto almeno 500 convegni. Inutile farne degli altri di convegni. Adesso è il momento di capire che cosa serve per andare avanti. Serve la Cispadana? Serve l'Idrovia? Serve ampliare l'area del centro storico? Un'azione di governo dei problemi ambientali, passa per un ampliamento della geotermia? C'è un problema di costo per il cittadino della geotermia? Certo che c'è. C'è un beneficio ambientale dall'utilizzo dell'investimento di questo genere? È più utile a questa città, ampliare in centro storico, la Ztl, o ridurla? È utile a questa città l'Università? Allora, è utile che noi, mettiamo a disposizione dell'Università, le strutture immobiliari per farla l'Università? O dobbiamo penalizzare l'Università, chiedendole gli affitti? Posto che quello che non usano, ce lo hanno già ridato indietro, perché glielo abbiamo richiesto, Condividiamo che l'Università, è un indirizzo strategico per l'Amministrazione o abbiamo dei dubbi? Io, su questi livelli voglio capire se ci state o non ci state. Non che condividiate il governo della città, non mi interessa questo, ma capire... su questo... io credo che dentro al Bilancio di questa Amministrazione, il Bilancio più difficile della storia.

Il nostro Comune nel dopoguerra, si è ritrovato un Bilancio fortemente appesantito dai debiti, ma fortemente molto, debito molto più pesante di quello di oggi. Il debito fatto da Ravenna, Podestà negli anni '30 per fare la zona industriale, per fare le scuole, per fare le strade. Ed è un debito grandioso, che ha consentito queste città di crescere. Oggi il debito che abbiamo è molto diverso. Fortunatamente è inferiore proporzionalmente a quello, però è un debito nel quale c'è dentro un pezzo della nostra storia. Bene noi lo vogliamo ridurre, però per fare questo bisogna capire su chi si può contare nelle linee di indirizzo. Smettiamola di parlare di cose, cioè non utilizziamo più la sede di Bilancio per parlare di cose che hanno una dimensione modesta. Diciamoci quali sono le linee dello sviluppo della città, che condividiamo. E allora se decidiamo che c'è un'azione da fare sul personale, se c'è un'azione da fare d'investimento sull'informatica, se c'è un'azione da fare a difesa delle categorie più povere, se ci interessa difendere la scuola, lo dobbiamo dire.

Non basta, solamente dire: non va bene questo, non va bene quello. Questa è un'azione di responsabilità, che io credo che viene ricompensata dal fatto che si condivide la scelta

della città di indirizzo. Sarà più difficile, fra 3 anni distinguere chi ha dato il contributo e chi non lo ha dato, se tutti ne hanno dato un pezzo. Se invece manteniamo che il pezzo qui, la responsabilità sta sulle spalle del Sindaco, dell'Assessore Marattin, per questa e per quell'altra ragione, nessuno mi può chiedere di pensarla diversamente da come la pensate, e soprattutto di votarla diversamente. Io vi dico però che ho bisogno di corresponsabilità, però su temi importanti, su temi importanti, non su scelte che stanno dentro la interpretazione di due parole, dette in un incontro piuttosto che in un altro.

Cons. MERLI

È una cosa molto semplice in verità, quello di sospendere come c'eravamo più o meno... il dibattito adesso, per quei 4, 5 interventi che rimangono poterlo riprendere domani, concludere domani le giornate di votazione sul Bilancio. Chiedo, possibilmente però che venga messa in votazione questa proposta.

Sig. PRESIDENTE

Chiaramente chiedo che siano almeno 3 Consiglieri a presentarmi la proposta per cortesia. Ok. Adesso chi...Do la parola, al Consigliere De Anna. Prego.

Cons. DE ANNA

Grazie Presidente. Per dire che, il gruppo consiliare di Io Amo Ferrara, è assolutamente d'accordo, con la proposta fatta dal Consigliere Merli, e intende votarla, perché ritengo, come ho già detto ai Capigruppo, che sia giusto che i Consigli Comunali che sia in sede di Bilancio, che sia in sede di normale riunione del Consiglio Comunale, non si protraggono oltre le 20,00- 20,30, iniziando alle 15,30. Questa, è anche una nota metodologica, che pongo così, per il futuro, un'ennesima volta. Per me, il Consiglio, se inizia alle 15,30, deve finire alle 20,30. Si può sfiorare una volta, ma non più tardi delle 20,30 perché, se no, alla fine torniamo a fare l'una, le 2 di notte, e non lo ritengo corretto.

Cons. BRANDANI

Ma io non ho capito, francamente la proposta, perché a termine di Regolamento il Sindaco chiude il dibattito, chiedo al Presidente se chiude, se l'intervento del Sindaco, è aa chiusura del dibattito....

Sig. PRESIDENTE

No, l'intervento del Sindaco, non può essere considerato a chiusura del dibattito, perché intanto, manca: la replica dell'Assessore Marattin, e poi ci sono dei Consiglieri, che

ancora..... Il Sindaco, può intervenire, da Regolamento il Sindaco può intervenire sempre.

Ass. MARATTIN

Io chiedo, allora, che il dibattito continui, si vada alla chiusura del dibattito.

Sig. PRESIDENTE

Consigliere Levato, prego.

Cons. LEVATO

Proprio perché il Sindaco è intervenuto nel dibattito; e proprio perché nella Capigruppo ci eravamo dati l'ipotesi di andare avanti ad oltranza, non siamo disponibili alla sospensione, votiamo contro. Votiamo contro la sospensione. Io voto contro la sospensione. Gli accordi erano questi.

Sig. PRESIDENTE

Bene. sì, d'accordo, d'accordo. D'accordo, va bene, d'accordo, va bene. Ci sono altre richieste di intervento, in merito? Consigliere Tivolazzi, prego.

Cons. TAVOLAZZI

Bene, grazie Presidente. Io concordo, con la proposta di chiudere il dibattito questa sera. Il Sindaco ha parlato, ci sono pochi interventi ancora da fare. Manca la chiusura dell'Assessore Marattin che è opportuno che venga fatta questa sera, per potervi replicare domani, in dichiarazione di voto. Pertanto, credo sia giusto, rispettando il programma che abbiamo fatto, in Conferenza dei Presidenti, di concludere questa sera il dibattito. Grazie.

La seduta è tolta alle ore 21,10